Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 febbraio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4748 nuova serie Fondazione: 1881

LO SCOGLIO PIU' GROSSO PER IL CENTRO-SINISTRA E' STATO LA SCELTA DEGLI UOMINI

FANFANI HA FORMATO IL NUOVO GOVERNO DOPO UNA GIORNATA DI LABORIOSE TRATTATIVE

Moro, preoccupato di conservare l'unità della DC, ha dovuto insistere perchè Andreotti fosse confermato alla Difesa - Segni resta agli Esteri - Gli Interni affidati a Taviani - Ai socialdemocratici il Tesoro (Tremelloni), il Lavoro (Bertinelli) e il Commercio con l'estero (Preti); ai repubblicani il Bilancio (La Malfa) e la Marina mercantile (Macrelli) - Oggi i Ministri presteranno giuramento

LA LISTA DEL MINISTERO

Presidente del Consiglio	AMINTORE FANFANI
Vicepresidente del Consiglio	ATTILIO PICCIONI
Ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento	G. CODACCI PISANELLI
Ministro senza portafoglio per la riforma burocratica	GIUSEPPE MEDICI
Ministro senza portafoglio per la Cassa per il Mezzogiorno	GIULIO PASTORE
Ministro degli Affari Esteri	ANTONIO SEGNI
Ministro degli Interni	P. EMILIO TAVIANI
Ministro di Grazia e Giustizia	GIACINTO BOSCO
Ministro del Bilancio	UGO LA MALFA
Ministro delle Finanze	GIUSEPPE TRABUCCHI
Ministro del Tesoro	ROBERTO TREMELLONI
Ministro della Difesa	GIULIO ANDREOTTI
Ministro della Pubblica Istruzione	LUIGI GUI
Ministro dei Lavori Pubblici	FIORENTINO SULLO
Ministro per l'Agricoltura e Foreste	MARIANO RUMOR
Ministro dei Trasporti	BERNARDO MATTARELLA
Ministro delle Poste e Telecomunicazioni	LORENZO SPALLINO
Ministro dell'Industria e Commercio	EMILIO COLOMBO
Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale	VIRGINIO BERTINELLI
Ministro del Commercio con l'estero	LUIGI PRETI
Ministro della Marina Mercantile	CINO MACRELLI
Ministro delle Partecipazioni Statali	GIORGIO BO
Ministro della Sanità	RAFFAELE JERVOLINO
Ministro del Turismo e dello Spettacolo	ALBERTO FOLCHI

Roma, 21

Dopo 20 giorni di crisi il nuovo Governo è stato formato: lo ha annunciato Fanfani ai giornalisti alle 21,23, dopo un colloquio di quasi un'ora con Gronchi.

Domattina i nuovi Ministri giureranno nelle mani del Capo dello Stato e sabato mattina si riuniranno in Consiglio per la nomina dei Sottosegretari. La prima nomina al riguardo sarà quella di Delle Fave, che resterà Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Governo si presenterà alle Camere entro il 3 marzo: il voto di fiducia sarà dato a Montecitorio intorno al 7-8 marzo, e a Palazzo Madama intorno al 10-12. Prima di metà marzo, pertanto, il Governo sarà pienamente operante.

Sono entrati a far parte del nuovo Gabinetto i seguenti parlamentari che non facevano parte del precedente Governo: sen. Giuseppe Medici (DC), on. Ugo La Malfa (PRI), on. Roberto Tremelloni (PSDI), on. Luigi Gui (DC), on. Bernardo Mattarella (DC), on. Virginio Bertinelli (PSDI), on. Luigi Preti (PSDI) e on. Cino Macrelli (PRI).

Non entrano nella nuova formazione i seguenti parlamentari, membri del precedente Gabinetto: Tessitori, Scelba, Gonella, Pella, Zaccagnini, Spataro, Martinelli, Giardina, tutti della DC.

Nel nuovo Governo hanno cambiato dicastero, rispetto al precedente Gabinetto, i Ministri Taviani (dal Tesoro agli Interni), Bosco (dalla P. I. alla Giustizia), Sullo (dal Lavoro ai Lavori pubblici), Jervolino (dalla Marina mercantile alla Sanità).

Prima che Fanfani si recasse al Quirinale per presentare la lista si è svolta una serie addirittura frenetica di trattative per risolvere molti problemi che sorgevano per formare il Governo.

Moro si installava con Gava e Gui nello studio di Fanfani a Palazzo Chigi, facendo capire che egli voleva far tutto il possibile per indurre il Presidente incaricato a prendere nel Governo anche uomini delle correnti centriste e di centro-destra della DC. La presenza di Moro nelle trattative tra Fanfani e i vari candidati al Governo è stata, si può ben dire, determinante. Fanfani ha avuto una decina di colloqui, tutti «difficili». Gui ad esempio insisteva per ottenere un Ministero importante; Sullo era irritato perchè gli erano stati offerti due dicasteri ritenuti poco importanti (e cioè Trasporti e Sanità); Preti insisteva per avere oltre che il Commercio con l'estero anche la delega per rappresentare il nostro paese al MEC, cosa che Colombo non intendeva assolutamente concedere; Delle Fave voleva diventare Ministro dopo tanti incarichi di sottosegretariato. Infine c'era il caso più grosso, quello di Andreotti.

Le insistenze di Moro per fare entrare Andreotti nel Governo, dopo i rifiuti di Scelba, Pella e Gonella, erano sempre più forti. D'altra parte Fanfani non era invece molto propenso a insistere verso Andreotti, la cui presenza nel Governo susciterà senza dubbio reazioni polemiche anche tra i socialisti, oltre che tra i socialdemocratici e i repubblicani.

Ma finalmente, in una serie di telefonate, colloqui, sondaggi, minacce di casi personali clamorosi e cose simili, si giungeva alla conclusione. Fanfani raggiungeva il Quirinale mentre Scelba, riunitosi con i suoi amici, faceva sapere che, «libero dalle cure del Governo» comincerà subito la sua azione di «opposizione costituzionale» all'interno della DC.

Fanfani entrava nello studio di Gronchi alle 20.35 mentre tra i giornalisti si diffondeva la notizia dell'ammissione di Andreotti nel Governo, cosa che suscitava incredulità e stupore. Dopo quasi un'ora il colloquio Gronchi-Fanfani si concludeva e il segretario generale della Repubblica, Moccia, dava lettura dell'annuncio della fine della crisi.

Subito dopo Fanfani leggeva la lista del Governo e confermava la presenza di Andreotti nel Governo. Amici del Ministro della Difesa hanno poi sparso la voce che oltre a Gronchi, anche la NATO e Kennedy erano intervenuti insistendo per il suo mantenimento nel Governo.

Così si è chiusa un'altra crisi in Italia, con la formazione di un Governo che si appresta ad aprire la strada ad una esperienza di grande portata: il dialogo tra DC e PSI, ed ha però nel contempo anche l'obiettivo di mantenere e consolidare la unità della DC. Così, si è sottolineato in serata a piazza del Gesù, si spiega e giustifica la presenza nel Governo di uomini tiepidamente favorevoli al centro-sinistra o addirittura non favorevoli.

Fanfani si era recato al Quirinale in mattinata per sciogliere la riserva e accettare l'incarico di formare il Governo. Il suo colloquio con Gronchi durava un'ora e mezza. Al termine il segretario generale della presidenza Moccia, annunciava che Fanfani aveva sciolto la riserva. Subito dopo il Presidente incaricato leggeva ai microfoni la dichiarazione che riportiamo a parte, in questa stessa pagina, dichiarazione che vuol giustificare la necessità dell'«incontro» con i socialisti, conferma l'opposizione ai comunisti (senza peraltro nominarli esplicitamente, forse per un riguardo alla sinistra del PSI) e offre da garanzia agli italiani il passato democratico dei tre partiti e la fedeltà alla democrazia dello stesso Presidente del Consiglio: fedeltà, si potrebbe annotare, che nessuno si è mai sognato di mettere in dubbio. Il dubbio nasce — in chi ha perplessità verso il centro-sinistra, come Scelba, Pella, Andreotti ed altri uomini politici — non sulla fedeltà o sull'amore alla democrazia di Fanfani o di Moro, ma sulla loro capacità di salvaguardare il Paese dal pericolo di manovre comuniste forse non facilmente prevedibili, ad esempio con l'istituzione delle Regioni, o da avventure non sufficentemente ponderate in campo economico che potrebbero fare il danno, alla fin fine, di tutto il Paese, e non solo delle classi privilegiate.

Prima di recarsi al Quirinale per lo scioglimento della riserva, Fanfani aveva avuto a Palazzo Chigi una riunione con Moro, Gava, Gui e Delle Fave per la formazione del Governo. Moro, a sua volta, poco prima si era incontrato con Andreotti a Piazza del Gesù per tentare ancora una volta di convincerlo a entrare nel nuovo Ministero.

L'atteggiamento dei comunisti verso il centro-sinistra è stato precisato da Longo in una intervista a «Vie Nuove». Chi parla di possibilismo comunista — ha detto Longo tra l'altro — lo fa con malanimo per insinuare false idee sulla linea di condotta e sulla coerenza del PCI. Però, ha aggiunto, «noi comunisti stiamo attenti a tutte le possibilità che possono crearsi e che noi stessi, d'altronde, cerchiamo di creare per realizzare, anche solo parzialmente, punti programmatici nostri».

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fanfani punta sull'autonomia del PSI

I tre partiti garantiscono al popolo italiano che non saranno compiuti cedimenti di sorta

Roma, 21

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte alla stampa dal Presidente del Consiglio on. Fanfani:

Tre partiti — che da oltre un decennio hanno concorso in modo determinante alla difesa della libere istituzioni, allo sviluppo democratico sul piano civile, economico e sociale ed alla sicurezza esterna del Paese solidamente inserito nell'Alleanza atlantica e nella Comunità europea — hanno concluso un accordo politico e programmatico per la formazione e l'attività del nuovo Governo. In base ad esso, ieri sera i segretari ed i presidenti dei gruppi parlamentari dei tre partiti mi hanno invitato a sciogliere la riserva con la quale il 10 corrente avevo accolto l'incarico offertomi dal Presidente della Repubblica.

Prendendo atto con soddisfazione del raggiunto accordo tra la Democrazia cristiana, il Partito repubblicano italiano ed il Partito socialdemocratico italiano e del giudizio espresso dal Partito socialista italiano sul programma concordato tra i tre suddetti partiti, stamane ho chiesto udienza al Capo dello Stato, per comunicare che accetto l'incarico di presiedere il nuovo Governo.

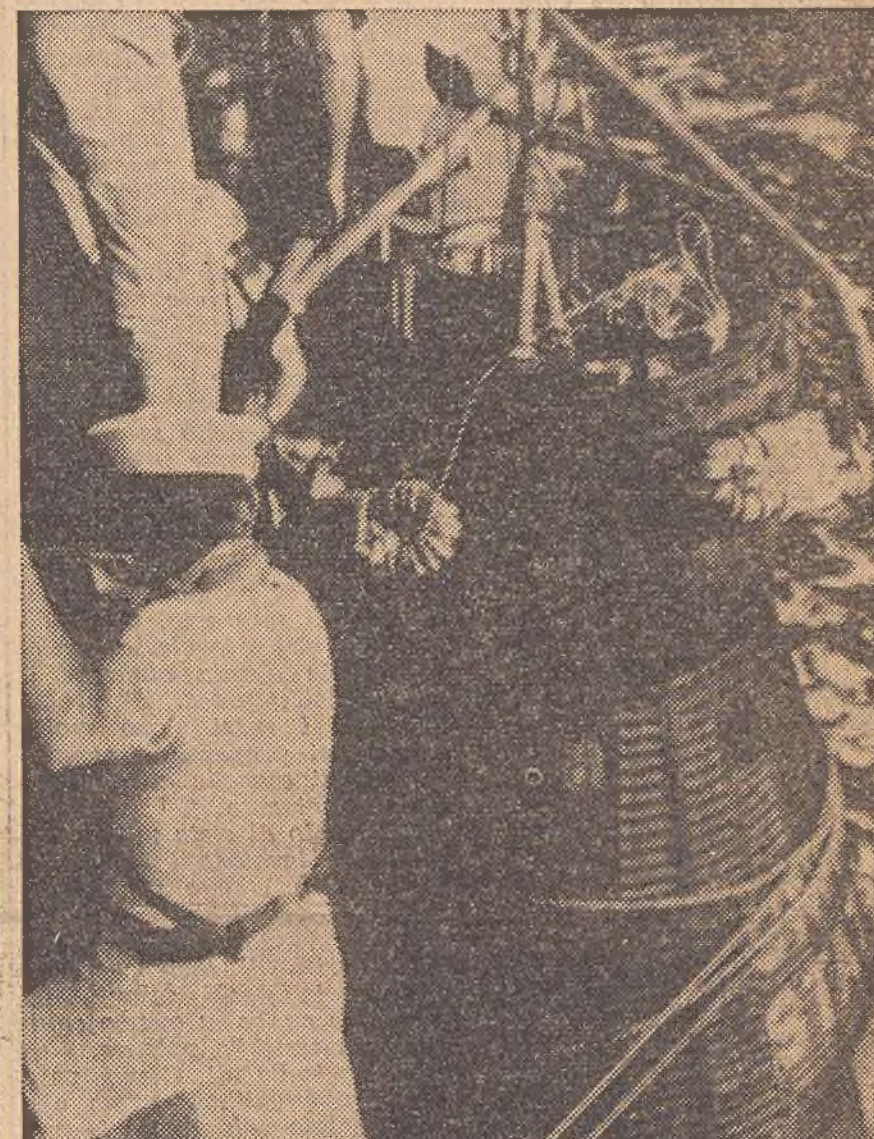
Come risulta dagli accordi fra i tre partiti che concorrono a formarlo, il nuovo Governo si propone di continuare la strenua difesa delle nostre libere istituzioni da ogni ipoteca totalitaria, acquisendo ad esse nuovi consensi popolari in virtù di una politica che, aderendo alla crescita morale e materiale della Nazione, ammoderni la pubblica amministrazione e ne aumenti l'efficacia anche con lo sviluppo delle necessarie autonomie, dilati la costruttiva azione civile e democratica della scuola, sviluppi programmaticamente l'economia senza più squilibri territoriali, settoriali ed umani, faccia partecipare autorevolmente l'Italia, in piena solidarietà con i nostri alleati e nell'adempimento degli obblighi che ci derivano dall'alleanza, al grande dialogo che si sta svolgendo per offrire all'umanità una vera pace, non minacciata dalla corsa agli armamenti, e garantita da un'equilibrata prosperità per tutti.

Da oltre un decennio nel nostro Paese moltissimi hanno detto che un autonomo atteggiarsi del partito socialista italiano sui problemi politici avrebbe costituito un passo importante per i liberi sviluppi della democrazia in Italia. Democrazia cristiana, partito repubblicano italiano, partito socialista democratico italiano, da tempo, hanno cercato di favorire che l'evento si verificasse nelle condizioni migliori. Oggi per la prima volta se ne profila la possibilità. Manovre comuniste e neofasciste e propaganda conservatrice da estremi opposti concorrono a creare allarmi attorno ad esso per renderne impossibili gli sviluppi da alcuni temuti.

Con senso di responsabilità tre partiti, cui molto devono gli italiani per la loro libertà, il loro progresso e la loro sicurezza, hanno deciso di non lasciar cadere la prospettiva che si profila. I loro ideali ben noti, la loro azione controllata ed apprezzata per oltre un decennio, i loro fermi impegni rinnovati anche in questa circostanza, danno la più sicura garanzia che come non sono stati compiuti finora, non saranno compiuti in avvenire cedimenti di sorta in qualsiasi direzione ritenendosi fermamente la libertà d'Italia e la sua sicurezza scudo indispensabile per poter compiere ogni proposto progresso.

Per coerenza ho accolto l'invito a dare la mia collaborazione ad opera così importante, e con l'impegno costruttivo e la fedeltà democratica che credo di aver dimostrato da ormai più di sedici anni nella vita parlamentare e nell'azione di Governo, mi accingo a non risparmiare sforzo affinchè le speranze fioriscano, i dubbi dileguino ed il popolo italiano nella libertà e nella pace compia ulteriori giusti progressi beneficamente illuminati dalle sue più antiche e nobili tradizioni civili e religiose.

Glenn ora racconta

Due telefoto sull'avventura spaziale di Glenn: a destra, il ricupero della capsula, issata dai marinai a bordo del «Noah»; a sinistra, l'astronauta festeggiato a bordo della portaerei «Randolph»: John Glenn, circondato da numerosi ufficiali della portaerei, sorride alzando la mano in segno di saluto prima di essere condotto all'isola Grand Turk per essere sottoposto a una serie di esami clinici. In seconda pagina, ampi servizi sull'impresa spaziale americana

IL SUCCESSO TECNICO AMERICANO NEL QUADRO DELLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Kruscev si congratula con Kennedy e auspica la collaborazione spaziale con gli SU

La proposta definita «incoraggiante» ma prematura dal Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Kruscev si è congratulato con Kennedy per il successo del volo spaziale di Glenn. Il Premier sovietico ha inviato al Presidente degli Stati Uniti il seguente messaggio: «Stimatissimo signor Presidente, per conto del popolo della Unione Sovietica e mio personale mi congratulo con voi e con il popolo americano per il felice lancio di una nave spaziale con un uomo a bordo. E' stato compiuto un altro passo nella esplorazione dello spazio e alla famiglia dei cosmonauti si è questa volta unito un cittadino degli Stati Uniti d'America, il tenente colonnello John Glenn. I felici lanci di navi spaziali, che costituiscono il raggiungimento di nuovi vertici nella scienza e nella tecnologia, ci rendono giustamente orgogliosi per le capacità illimitate del genio umano al servizio del benessere dell'uomo. Io mi auguro — prosegue il messaggio — che il genio dell'uomo, che è riuscito a penetrare le profondità dell'universo, sarà capace di trovare una strada verso una pace duratura e per assicurare la prosperità a tutte le popolazioni del nostro pianeta che, nell'era spaziale, anche se non sembra più tanto grande, è ancora caro a tutti i suoi abitanti».

«Se i nostri paesi metteranno insieme i loro sforzi, scientifici, tecnici e materiali, per la esplorazione dello spazio esterno, ciò gioverà notevolmente al progresso della scienza e sarà salutato con gioia da tutti i popoli i quali desiderano che le realizzazioni scientifiche vadano a beneficio dell'uomo invece di essere impiegate per proseguire la «guerra fredda» e la corsa agli armamenti. Vi prego — conclude Kruscev — di trasmettere cordiali congratulazioni e i migliori auguri all'astronauta John Glenn». Anche i due cosmonauti sovietici Gagarin e Titov si sono congratulati con Glenn. Lo ha annunciato la «Tass» precisando che i due astronauti in un telegramma inviato a Washington, hanno espresso il loro compiacimento per l'amichevole competizione iniziatasi tra i cosmonauti dei due paesi nella esplorazione dei segreti dello spazio, ed ha elogiato il coraggio e le capacità dimostrate da John Glenn.

L'appello di Kruscev per una collaborazione nella conquista dello spazio è stato bene accolto dagli ambienti ufficiali e dal pubblico americano, nella convinzione che non sia mai troppo tardi per raggiungere tra le due superpotenze quella concordia per il futuro progresso scientifico dell'umanità che il Presidente Kennedy, per primo, aveva auspicato nel messaggio di congratulazioni inviato a Kruscev nell'aprile dello scorso anno in occasione del volo orbitale di Gagarin. E' da vedere, naturalmente, quanta parte della proposta di Kruscev sia ispirata a considerazioni d'opportunità e di propaganda, e in che modo essa potrebbe trovare pratica attuazione alla luce degli aspetti militari di qualunque collaborazione tecnica nel campo missilistico.

In proposito, nella sua odierna conferenza stampa Kennedy ha affermato che la proposta di Kruscev è «quanto mai incoraggiante». Egli risponderà al Premier sovietico nelle prossime ore: in tale sua risposta egli indicherà che gli Stati Uniti desiderano che lo spazio venga esplorato pacificamente e che Washington sarà lieta di discutere tale questione all'ONU o in qualunque altra sede, ivi inclusi contatti bilaterali sovieto-americani. Rispondendo poi ad un giornalista, Kennedy ha detto che sarebbe per il momento «prematuro» discutere una eventuale cooperazione tra i due paesi in vista dell'invio di un uomo sulla Luna. Per ora vi sono solo espressioni di un interesse alla questione. «Noi sappiamo — ha aggiunto — per lunga esperienza che è difficile trasformare queste espressioni generali in accordi specifici». Kennedy ha anche rilevato che in passato non è stato risposto a inviti di cooperazione fatti dagli Stati Uniti, ma ha pure aggiunto che al momento attuale gli Stati Uniti si trovano in una posizione migliore di qualche tempo fa e che le prospettive stanno forse migliorando.

Passando a parlare di Berlino, il Presidente ha detto che i sondaggi americano-sovietici al riguardo devono continuare anche se fino a questo momento essi non hanno prodotto risultati: se divenisse evidente che scambi di vedute al livello dei Ministri degli Esteri avrebbero maggiori possibilità di riuscita, una conferenza del genere dovrebbe essere tenuta. A proposito delle notizie, secondo cui il Cancelliere Adenauer riterrebbe giunto il momento di concludere i colloqui diretti fra l'Ambasciatore americano a Mosca e il Ministro degli Esteri sovietico e di deferire la questione di Berlino ad una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze mondiali, Kennedy ha detto: «Questa non è l'impressione che ne abbiamo noi. L'impressione che ne abbiamo è, al contrario, che, pur non essendo stati finora, questi sondaggi o colloqui, produttivi, tuttavia l'argomento non è ancora esaurito e che pertanto noi si debba continuare. Se e quando risulterà in qualche modo che portare i colloqui stessi a livello ministeriale significherà assicurare loro un successo maggiore, penso che dovremo farlo. Il Presidente della Repubblica francese De Gaulle, quanto meno per quanto riguarda la Francia, non appare disposto ad una conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze fino a quando non risulterà in qualche modo provata la possibilità di utili risultati».

Il Presidente ha risposto negativamente alla domanda se il Governo americano abbia preso in esame la possibilità di far scortare da apparecchi da caccia gli aerei da trasporto che viaggiano fra la Germania occidentale e Berlino Ovest. «Anche se i voli non si sono svolti senza qualche interferenza — egli ha detto — in sostanza i diritti americani nella zona sono stati mantenuti e noi speriamo che sia possibile raggiungere una sistemazione con l'Unione Sovietica giacchè qualsiasi interferenza nei diritti degli alleati è fonte di rischi che nessuno di noi saluterebbe con gioia».

Kennedy ha recisamente smentito che gli Stati Uniti abbiano deciso una politica di disimpegno nel Laos. Fare una politica simile in questo momento o parlare di disimpegno sarebbe inopportuno. «Noi ci stiamo preoccupando del compito di edificare uno Stato laotiano neutrale e indipendente ed è verso tale obiettivo che dirigiamo i nostri sforzi. Sarebbe inesatto sostenere che, per suggerimento dello Stato Maggiore generale o per qualsiasi altra ragione, noi ci si accinga a rinunciare al nostro interesse nel Laos prima che quel compito sia portato ad attuazione». Gli Stati Uniti «sono pronti ad offrire tutta l'assistenza possibile» per far sì, che il Governo del Vietnam meridionale diventi «un più efficiente strumento per il popolo». Le riforme nel Vietnam sono difficili a causa della lunga lotta, e della mancanza di amministratori preparati, ma progressi se ne stanno compiendo.

Dopo aver dichiarato che quanto compiuto da John Glenn nel suo volo orbitale «è una magnifica realizzazione», che passerà alla storia, il Presidente ha infine promesso che Francis Gary Powers, pilota dell'apparecchio «U-2» abbattuto dai sovietici, potrà essere interrogato liberamente dal Parlamento e dalla stampa dopo che saranno terminate, verso la metà della settimana prossima, le indagini attualmente in corso sul suo conto.

Stelio Tomei

In IX pagina

I nuovi Ministri entrati nel Governo

La situazione

Dopo venti giorni di crisi Fanfani è riuscito a formare il Governo. E' il quarto Ministero che presiede; il secondo con la formula di centro-sinistra. L'altro, come si ricorderà, lo fece subito dopo le elezioni politiche del '58, ma fu un Governo che durò soltanto 210 giorni. I nuovi Ministri giurano stamane; sabato mattina si riuniranno in Consiglio, il 3 marzo si presenteranno alle Camere per il voto di fiducia.

Nasce così il Governo di centro-sinistra che dovrebbe avviare il «dialogo» tra DC e PSI. E' in verità un Governo nel quale non mancano gli uomini contrari o comunque scarsamente entusiasti della formula di centro-sinistra e del relativo dialogo con i socialisti. Ci sono nel Governo, infatti, uomini come Andreotti, Jervolino, Codacci-Pisanelli che non possono essere certamente considerati come dei fautori del centro-sinistra, bensì come degli avversari piuttosto aperti. Andreotti, che è rimasto alla Difesa, al congresso di Napoli prese netta posizione contro la nuova formula. Perchè è entrato nel Ministero? Moro e Fanfani, e pare anche Gronchi, hanno ritenuto necessaria la sua presenza come specie di garanzia per la NATO e come una dimostrazione della condotta «unitaria» della DC. D'altra parte anche uomini come Segni, Colombo, Rumor, Gui, Piccioni, Medici, Mattarella e lo stesso Folchi sono in una posizione «neutrale» o ad ogni modo non apertamente sostenitrice della nuova formula. Tutto ciò è stato fatto per cercare di consolidare quell'unità interna della DC che è stato ed è uno degli scopi fondamentali dell'azione di Moro. Anche nella formazione degli organi direttivi del partito Moro si è regolato tenendo ben fermi questi principi.

Nel nuovo Governo gli alleati della DC hanno avuto posti di indubbia importanza; al PSDI sono andati infatti il Tesoro e il Lavoro, oltre al Commercio con l'Estero; quanto al PRI ha avuto il Bilancio e la Marina Mercantile.

Hanno mantenuto la decisione di rimanere fuori del Governo Scelba, Pella e Gonella, coerentemente alla posizione assunta.

Sul fronte internazionale, da segnalare che il Governo francese ha approvato l'accordo con gli algerini per la cessazione del fuoco, per l'autodecisione degli algerini, per la cooperazione tra Francia e il nuovo Stato arabo, e infine per le garanzie alle popolazioni europee.

L'astronauta americano John Glenn sta bene e le visite mediche cui è stato sottoposto hanno confermato che egli ha sopportato regolarmente il volo intorno alla Terra.

Kruscev si è congratulato con Kennedy per il successo spaziale e ha proposto al Presidente degli Stati Uniti — solita mossa propagandistica — una cooperazione nei progetti spaziali. Tale proposta è stata giudicata a Washington «prematura».

A CAPE CANAVERAL SI STANNO GIA' ALLESTENDO NUOVE RAMPE DI LANCIO

Glenn narra i particolari della sua impresa mentre New York gli prepara ore trionfali

Per soli 29 minuti egli è stato senza peso - Ha sofferto un poco di mal di mare nella capsula che ballonzolava sull'Oceano - Migliaia di minuscole particelle scintillanti hanno seguito il volo del cosmonauta - Il quarantenne pilota spaziale è in perfette condizioni fisiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isole Bahama, 21

Glenn ha dormito poco la scorsa notte, ma ha potuto distendere i nervi e il portavoce del programma «Mercury», colonnello John Powers, ha rivelato che il cosmonauta era fresco, riposato e di ottimo umore quando si è alzato, alle otto e mezzo (era andato a letto all'una). John, ha spiegato Powers, è in eccellenti condizioni e i primi esami non hanno mostrato alcun segno di mutamento fisiologico. Il dott. Ashton Graybiel ha fatto fare a Glenn l'esame di equilibrio e ha riferito che il marine ha superato la prova come prima del volo. Il programma odierno prevedeva un esame della vista, un'analisi delle reazioni cerebrali e nervose; i risultati saranno raffrontati con le cartelle di identici esami fatti prima del lancio. La capsula è stata portata a Grand Turk dal «Noa», poi inviata in volo a Cape Canaveral dove sarà minuziosamente studiata dagli specialisti.

Glenn ha oggi incominciato a narrare ad un registratore magnetico i particolari del suo volo spaziale, che nel giro di quattro ore e cinquantasei minuti lo ha portato tre volte attorno alla Terra. Per quarantotto ore rimarrà impegnato nel compito; naturalmente non si limiterà a descrivere lo spettacolo che ha ammirato dall'alto (l'orbita aveva un perigeo di circa 160 chilometri, e un apogeo di circa 250), ma si addentrerà nei particolari tecnici. Farà anche una descrizione delle sensazioni che ha sperimentato durante il viaggio nella capsula «Amicizia 7». Per soli ventinove minuti del periodo indicato è stato in condizioni di imponderabilità, e ha dovuto sopportare nella fase di lancio una pressione pari a sette volte e mezzo la gravità terrestre. Una ventina di specialisti di medicina e di ingegneria spaziale e aeronautica sono a Grand Turk per raccogliere e documentare i particolari, e per interpretarli. Il magnetofono sarà prezioso testimone, il nastro inciso servirà di riferimento per gli scienziati e di istruzione per i protagonisti dei futuri viaggi del programma «Mercury» (gli Stati Uniti contano di compiere entro l'anno altri tre o quattro voli orbitali, uno dei quali di diciotto giri della Terra, uno di più di quanti ne ha effettuati Gherman Titov).

Si presume che il quarantenne colonnello dei marines sarà interrogato in modo particolare sulle migliaia di minuscole particelle scintillanti che egli ha avvistato in una delle prime comunicazioni radio, e che secondo la sua descrizione seguivano la capsula nel vertiginoso tragitto, ad oltre ventisettemila chilometri orari. Fin qui gli esperti non hanno saputo trovare una spiegazione al fenomeno.

John Glenn, che era stato benissimo durante tutto il volo e nella discesa, si è sentito poco bene in mare; ha confessato al medico della marina dott. Robert Mullin di avere sofferto un poco di mal di mare mentre la capsula ballonzolava sull'oceano, in attesa del «Noa». Comunque, si è ripreso subito. Quando è arrivato a Grand Turk, con la stanchezza nello sguardo ma sorridente, per prima cosa ha detto di avere appetito, e ha consumato con soddisfazione una grossa bistecca. Walter Williams ha affermato che il volo ha mostrato in modo indiscutibile con quale efficienza possa lavorare un uomo nello spazio. Ha aggiunto ad ogni buon conto di non aver mai visto un pilota collaudatore più in gamba di John Glenn.

Il dottor Stanley White, direttore dell'istituto di medicina spaziale, ha sostenuto che il volo è stato «completamente normale»; nella terza orbita Glenn ha dovuto rinunciare ad alcuni dei compiti, ma solo perchè doveva occuparsi del controllo manuale della capsula. Ha spiegato il medico che certi movimenti oscillatori erano stati deliberatamente inseriti nel programma per constatare se Glenn fosse soggetto al tipo di nausea che ebbe a soffrire Titov; il russo peraltro ha compiuto diciassette orbite. A Dryden, vicedirettore della NASA, è stato chiesto se il successo di Glenn abbia colmato in modo rilevante il distacco dai russi. Egli ha replicato: «I nostri tecnici potranno darvi una risposta migliore della mia. Comunque abbiamo dimostrato che un uomo in orbita [illegible]». E il capo del Centro di volo spaziale umano, Robert Gilruth, ha commentato: «Abbiamo [illegible] che la pazienza rende». Werner Von Braun ha affermato: «E' stato [illegible] nel nostro lungo cammino verso la Luna». Ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, il dottor William Randolph, che ha avuto parte di primo piano nella scelta dei sette astronauti, ha detto che il volo di Glenn costituisce probabilmente un notevole passo innanzi agli effetti delle ricerche mediche.

A Cape Canaveral si sta già preparando la rampa numero 14, dalla quale è partito ieri l'Atlas che ha inserito in orbita la capsula di Glenn, per il prossimo volo spaziale, che avrà luogo in un periodo compreso fra i due e i tre mesi da oggi. Protagonista sarà il maggiore dell'aviazione Donald K. Slayton, detto «Deke». Slayton è di Sparta nel Wisconsin, e compirà trentotto anni il 1° marzo. Era ieri a Grand Turk per dare il benvenuto a Glenn, assieme a Malcom Scott Carpenter, il comandante di marina prescelto quale riservista per il caso che Glenn non avesse potuto per qualsiasi motivo effettuare il volo. Quando, arrivato a Grand Turk su un aereo della Marina, Glenn è salito con Carpenter e Slayton sul furgoncino che doveva condurlo in clinica, si è impegnato in una animata discussione del volo, che deve aver moltiplicato l'impazienza di Slayton. «Deke» ha detto che conta proprio di poter emulare il collega [illegible]. Può darsi tuttavia che ne sia [illegible] ritardo nel programma, perchè [illegible] mettere rimedio agli inconvenienti manifestatisi ieri durante il volo.

E' in arrivo a Grand Turk il Vicepresidente Lyndon Johnson. Assieme a Glenn raggiungerà Cape Canaveral dove venerdì si recherà anche John Kennedy (che sarà di ritorno da una visita al padre convalescente a Palm Beach). In una telefonata fatta ierisera a Glenn, Kennedy lo ha invitato a Washington per lunedì o martedì. Il Sindaco di New York Robert Wagner ha pure invitato l'astronauta, per la tradizionale sfilata a Broadway. Un'altra sfilata onorerà Glenn quando egli giungerà al suo paese, New Concord nell'Ohio (dove i genitori ricevono migliaia di felicitazioni). Ad Arlington nella Virginia la moglie dell'astronauta Annie e i figli David, di 16 anni, e Carolyn di 14, hanno pregato per John, e all'annuncio del felice ricupero hanno brindato con alcuni amici.

Col successo di Glenn i due giganti americano e russo appaiono assai vicini nei risultati della gara missilistica. Gagarin avrà sempre il merito di essere stato il primo, il Cristoforo Colombo dello spazio. Come coraggio, come prova umana, Glenn sta all'altezza di Gagarin e può degnamente stare a fianco a Titov, per questo ha fatto 14 giri di più. Sotto il profilo tecnico, il sistema di fare uno, tre o diciassette giri è lo stesso, anche se con la durata aumenta il rischio dell'impresa. E' probabile che i russi siano molto avanti nei preparativi, sempre segreti, di qualche altra prova forse imminente.

Dal punto di vista militare (i razzi che lanciano i satelliti e gli astronauti sono fratelli gemelli dei missili che portano la bomba atomica) la partita è ora assai vicina. [illegible] di distruggersi a vicenda in pochi minuti. La pace vive anche su questo equilibrio di terribile potenza.

La navicella di Glenn pesa oltre mille chili. Il razzo che l'ha lanciata può colpire in modo tremendo ogni punto della Terra.

E adesso la corsa a chi per primo manda un uomo sulla Luna.

Charles T. Taylor

FELICITAZIONI DI GRONCHI al Presidente Kennedy

Roma, 21

Il Capo dello Stato on. Gronchi ha inviato al Presidente Kennedy il seguente telegramma: «La Nazione italiana si unisce a me nell'esprimere a lei e alla Nazione amica le più cordiali, vive felicitazioni per l'ammirevole successo del volo orbitale del colonnello Glenn, che è anche felice auspicio di sempre maggiori affermazioni dell'umanità sulla giusta via del fraterno progresso e della pace tra i popoli».

CONGRATULAZIONI DI GIOVANNI XXIII A ROBERT KENNEDY PER IL VOLO DI GLENN

Il Papa auspica che le imprese nello spazio servano solo alla pace

Sottolineato dall'«Osservatore» il metodo «libero e aperto» della conquista americana
Un astronomo dilettante è riuscito a scattare da Treviglio sette fotografie della capsula

Città del Vaticano, 27

Giovanni XXIII, nel corso dell'udienza concessa al Ministro della Giustizia americano, Robert Kennedy, si è con lui congratulato per l'impresa spaziale compiuta ieri dall'astronauta Glenn con il suo triplice volo orbitale. Il Pontefice ha anche espresso la speranza che tali imprese restino sempre e unicamente al servizio della pace e contribuiscano alla pace dei popoli, e mai vengano invece usati come mezzi di distruzione e di rovina.

«L'Osservatore Romano», in apertura del notiziario sull'impresa del colonnello americano John Glenn, pubblica un lungo corsivo di commento al viaggio spaziale, definendolo «annuncio pacifico ed audace»; una nuova vittoria dell'uomo sullo spazio, tale da rinnovare «una parentesi di fiducia e di speranza, virtù solidamente velata dai disaccordi e dai conflitti».

L'organo vaticano aggiunge che «la perfetta prova» dello astronauta statunitense ha un valore morale ed una efficacia civile. Dopo aver ricordato gli «encomiabili successi» dei precedenti esperimenti sovietici, il quotidiano vaticano così prosegue: «Ma la vittoria dell'astronauta americano si impone come espressione di un metodo e di una psicologia: aperta e libera, organica e collettivamente padrona di sè, disposta ad ogni controllo di opinione consentito dalla prudenza, in quell'afflato di partecipazione pubblica presente in ogni fase, previsione e momento dell'audace esperienza. Le virtù umane indispensabili per il protagonista si accompagnano alle concezioni e alle strutture di una prospettiva di superiore dignità e civiltà».

Dopo aver rilevato che il viaggio spaziale del col. Glenn costituisce un'altra tappa che apre profondità e visioni sempre nuove sulla realtà del cosmo, «L'Osservatore Romano» continua: «L'astronauta statunitense, che ah vinto ieri lo spazio, è un credente. Ciò fa pensare che egli sia così in armonia con i significati superiori e le verità finali del suo sforzo e della sua conquista. Come premiare la ragione dell'uomo, vittoriosa delle cose, e la volontà umana regolatrice delle forze proprie e della natura, se non chinando la fronte, alzando una preghiera, glorificando chi questa ragione umana ha suscitato ed illuminato?».

Il giornale vaticano nel concludere rilevando la partecipazione di preghiere e di compiacimento del Pontefice per la nuova conquista, così scrive: «Una elevazione di spirito, commossa e grata a Dio similmente diventa spontanea in ogni uomo di fede dinanzi alla notizia allietante. E così è stato nel Pastore dei fedeli, nel Padre comune che sappiamo, anche in questa occasione, ha seguito le fasi della emozionante esperienza, elevando le sue preghiere ed esprimendo il suo compiacimento per la nuova vittoria dell'uomo e della causa scientifica».

Da Treviglio si apprende che Aldo Bonassoli, l'astronomo dilettante di Lurano che fece parlare di sè lo scorso anno per avere inventato un apparecchio che avrebbe fotografato gli «Sputnik» sovietici durante i viaggi orbitali, ha annunciato ora di aver scattato, ieri pomeriggio, sette fotografie con le quali sarebbe stata ripresa la capsula spaziale del col. Glenn durante il suo primo periplo attorno al globo terrestre. Le fotografie, peraltro poco nitide, della sagoma della navicella spaziale americana, sarebbero state ottenute al momento del distacco tra il razzo vettore e la capsula.

All'eccezionale operazione fotografica hanno partecipato con il Bonassoli i suoi collaboratori, ing. Giovanni Piano e il dott. Pantano. Le fotografie sono state scattate — si è precisato — verso le ore 16, per mezzo del fototelescopio elettronico ideato e realizzato dall'astronomo dilettante. Le ultime tre fotografie del rullino, subito dopo lo sviluppo, documenterebbero con sufficiente chiarezza il momento esatto in cui l'abitacolo dell'astronauta americano viene lanciato nello spazio dal razzo vettore.

DURA REQUISITORIA DEL P. M. AL PROCESSO CONTRO I DINAMITARDI

Pene da 8 a 9 anni chieste per i sette terroristi

«Costoro sono dei pericolosi "commandos" operativi» - La falsa ingenuità degli imputati - Tutti sono stati adepti fedeli di «Max»

Roma, 21

A conclusione della sua requisitoria al processo dei dinamitardi, il P. M. dott. De Gennaro ha chiesto l'assoluzione degli imputati Winterberger, Mauritz e Schwach dall'accusa di aver attentato alla integrità dello Stato perchè il fatto non costituisce reato, e la loro condanna a complessivi 9 anni di reclusione, 2 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda per i reati di cospirazione politica, detenzione di materiale esplodente, attentato alla pubblica incolumità e incendio doloso. Per Meurer, Golowitsch, Klein e Schlegl il P. M. ha sollecitato per ciascuno di loro 8 anni di reclusione, 2 mesi di arresto e 80 mila lire di multa per cospirazione politica e detenzione di materiale esplodente. Per tutti gli imputati il P. M. ha chiesto l'espulsione dallo Stato italiano al termine della pena.

Quando il P. M. ha iniziato la sua requisitoria l'aula piuttosto affollata contava, oltre al pubblico, anche numerosi avvocati e magistrati. Il dott. De Gennaro ha così esordito: «La approfondita istruttoria dibattimentale vi ha permesso di entrare in possesso di tutto il materiale necessario a dare un oculato giudizio. Non mi sembra che l'imputazione relativa all'articolo 241 del Codice penale (attentati contro l'integrità dello Stato) possa essere oggi ancora sostenuta». Il rappresentante dell'Accusa ha sostanzialmente sostenuto che l'attentato all'integrità dello Stato, per il quale è previsto l'ergastolo, è stato commesso da persone che sono fuori di questo processo e che sono stati i mandanti dell'attività dei sette giovani imputati.

Il P. M. ha poi sostenuto la responsabilità degli imputati rispetto all'accusa relativa all'articolo 305 del Codice penale, che prevede la cospirazione politica mediante associazione.

Dopo avere puntualizzato le responsabilità delle varie associazioni operanti per la causa dell'annessione dell'Alto Adige all'Austria, il P. M. ha dichiarato: «Gli imputati hanno ostinatamente negato l'intento politico della loro azione. Intento che, comunque, risulta da ogni aspetto della stessa azione da loro compiuta. Costoro sono dei pericolosi «commandos» operativi, e ciascuno di loro voleva contribuire ad aggravare la minaccia sull'Italia per farla capitolare. Dobbiamo credere a costoro quando si professano ignoranti dei veri fini della loro azione? Non è possibile, signori della Corte. Scorie storiche che non possiamo assolutamente accettare hanno caratterizzato gli atteggiamenti di ciascuno degli imputati».

Successivamente, il P. M. ha analizzato le singole posizioni processuali degli imputati. «Ciascuno di loro — ha esclamato il magistrato — ha mirato all'intimidazione delle nostre popolazioni, allo scopo di raggiungere la finalità apertamente sovversiva che era alla base dei loro programmi. La perfezione della organizzazione è provata, tra l'altro, dalla coincidenza delle esplosioni che si verificarono a Roma. Ognuno di questi sette giovani — ha proseguito il P. M. — ha agito da adepto fedele, fino all'ultimo, anche sapendo che «Max», capo, era stato arrestato e successivamente rilasciato e, sapendo che l'azione era stata riprovata perfino dalle autorità del loro Paese».

Prima di formulare le sue richieste, il P. M. ha così concluso: «Non si può credere alla ingenuità degli imputati. Costoro hanno cercato di farci credere che ignoravano gli effetti delle esplosioni delle bombe «Molotov». Ma ciascuno sa quali effetti producono tali ordigni. Non è vero che gli imputati intendevano fare solo del rumore. Chi sa quali altri e più gravi danni sarebbero stati cagionati dalla loro azione, se non fosse intervenuta la Provvidenza ad evitare vere e proprie catastrofi. Che la vostra sentenza, signori della Corte, sia esemplare e costituisca un monito verso chi ha voluto portare una sfida fino nel cuore di Roma».

Confronto all'americana alle Assise di Palermo

Palermo, 20

Un confronto all'«americana» svoltosi stamani alla Corte di Assise di Palermo ha conferito una imprevista nota di «suspense» ad un processo per omicidio.

Un teste dell'Accusa, certo Alfio Greco — il quale, attraverso una ricognizione fotografica, aveva creduto di riconoscere uno dei due imputati dell'uccisione del commerciante Domenico La Fata, avvenuta con quattordici colpi di pistola, nel vicolo Lampionelli, il 18 giugno 1959, invitato a riconoscere l'imputato Francesco Garofalo, di 22 anni, fra cinque giovanotti dai connotati simili al Garofalo fatti allineare sul pretorio, ha indicato dopo dieci secondi lo studente Rosario Vizzini, che si era prestato al poco frequente esperimento giudiziario.

Mentre l'imputato, a causa della tensione nervosa, subito dopo il mancato riconoscimento veniva colto da una crisi di pianto, il Presidente Mannino ha rivolto altre domande al teste sul modo di camminare degli uomini che il Greco aveva incontrato la mattina del giugno 1959 subito dopo l'uccisione del commerciante.

Il La Fata, un pregiudicato, sarebbe stato ucciso in conseguenza di uno schiaffo dato al ventiduenne Salvatore Tranchina che gli aveva rivolto alcune parole irriguardose in un ritrovo che il La Fata era solito frequentare.

Per l'uccisione del La Fata, vennero denunziati, dopo oltre un anno, il Tranchina e il suo amico Francesco Garofalo. Il Tranchina venne processato in contumacia. Il Garofalo, che in apertura di udienza si è dichiarato innocente, venne arrestato lo scorso anno.

Rientrata in Italia la squadra che ha vinto il torneo di bridge

Roma, 21

La squadra nazionale italiana di bridge, che ha vinto i campionati del mondo, è rientrata questo pomeriggio all'Aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York a bordo di un quadrireattore dell'Alitalia.

La squadra è guidata dall'avv. Charles Perroux e comprende Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Benito Garozzo, Pietro Forquet e Mimmo D'Alelio. Gli italiani hanno vinto per la quinta volta consecutiva il campionato, incontrandosi con i vincitori nazionali del Nord e Sud America e dell'Europa, vincendo tutti e tre i match.

42 GRADI CENTIGRADI NELL'INTERNO DELLA CABINA

Tre interrogativi posti agli scienziati della NASA

Cape Canaveral, 21

Gli scienziati della «NASA» si sono già messi al lavoro per dare una risposta a tre interrogativi sorti in seguito ad irregolarità rilevate durante il volo della capsula «Amicizia 7». Il primo di tali interrogativi riguarda il sistema di controllo automatico della posizione della capsula, il cui cattivo funzionamento ha obbligato Glenn a controllare manualmente la posizione della sua navicella per più di due terzi del volo spaziale. Il sistema di controllo del volo della capsula aveva funzionato imperfettamente anche nel volo orbitale dello scimpanzè «Enos»; gli scienziati erano stati costretti in tale occasione ad abbreviare la durata del volo.

Durante il volo in orbita della capsula, un indicatore ha inoltre segnalato un cattivo funzionamento di un interruttore; se non si fosse trattato di un falso allarme, questa avaria avrebbe potuto significare la disintegrazione della capsula nella fase di rientro nell'atmosfera. L'interruttore controlla infatti una carica esplosiva che ha il compito di abbassare lo speciale scudo «anti-calore» di cui è dotata la capsula, una volta effettuato il rientro nella atmosfera, per trasformarlo in una specie di «cuscino» per lo atterraggio. Appena i segnali telemetrici hanno rilevato questa presunta avaria, gli scienziati di Cape Canaveral hanno effettuato dei controlli accertando così che lo scudo «anticalore» era a posto e che si trattava soltanto del cattivo funzionamento di un interruttore. I responsabili del volo orbitale di Glenn non hanno però voluto correre rischi ed è per questa ragione che hanno ordinato a Glenn di non sganciare i retrorazzi se non all'ultimo momento: se vi fosse stata effettivamente una avaria, i retrorazzi avrebbero mantenuto al suo posto lo scudo «anti-calore».

Il terzo problema che gli scienziati della «NASA» debbono risolvere prima di effettuare altri lanci orbitali, è quello di impedire che i raggi del sole, penetrando nella capsula attraverso l'oblò, facciano aumentare in modo eccessivo la temperatura esistente nell'interno della navicella. Durante il volo di Glenn la temperatura nell'interno della cabina è salita a 42 gradi centigradi; l'astronauta non ne ha però sofferto perchè il sistema di «climatizzazione» della sua tuta spaziale ha funzionato perfettamente.

Gli uffici di Stato Civile americani hanno cominciato a registrare nascite di bambini battezzati John Glenn ancor prima che l'astronauta terminasse il suo volo. Mentre Glenn stava completando la sua terza orbita, la signora Louis Ashley Mertz di Freeport (New York) ha dato alla luce un maschietto al quale è stato imposto il nome di Glenn John. A Dowagiac (Michigan) i coniugi Larry Guntle hanno imposto il nome di John Glenn al loro primogenito, venuto alla luce esattamente un minuto prima che la capsula «Amicizia 7» cadesse nell'Atlantico.

La stampa statunitense è unanime nell'esaltare entusiasticamente il volo di Glenn. «Non si tratta solamente di una avventura accaduta ad un solo uomo ma di una grande avventura per la umanità intera» scrive il «New York Times». «Il volo ha aggiunto una nuova dimensione alla conquista dell'uomo nello spazio». Il giornale, paragonando il volo di Glenn a quelli di Gagarin e di Titov, osserva che «rimane ancora molto da fare prima di raggiungere i russi»; milioni di persone, aggiunge il giornale, hanno potuto seguire minuto per minuto il volo dell'astronauta statunitense. La «Chicago Tribune» scrive che il volo di Glenn ha dimostrato che «la tecnologia statunitense sta uscendo dalla fase difficile e che, un giorno, le distese dell'universo riveleranno i loro misteri».

Per la «New York Herald Tribune», il volo di John Glenn colma virtualmente il distacco che separava gli Stati Uniti dall'URSS: «Un consuntivo esatto dei progressi in campo spaziale spetta ai tecnici, ma per la gran massa di uomini che vivono nei due emisferi — e ai due lati della cortina di ferro — il volo del colonnello Glenn rappresenta il ristabilimento di un equilibrio». Il «New York Mirror» scrive: «La Russia sovietica voleva realizzare nel minor tempo possibile una impresa sensazionale. Noi siamo stati più lenti. Abbiamo addestrato i nostri uomini minuziosamente e ci siamo preoccupati di avere la certezza che essi non corressero rischi non necessari. Il nostro scopo non era quello di realizzare un'impresa spettacolare ma di dimostrare al mondo le capacità del nostro intero sistema industriale, che è alla base del felice lancio di ieri».

IL LANCIO E' COSTATO 400 milioni di dollari

New York, 21

Il biglietto di viaggio spaziale di John Glenn è venuto a costare dollari 2,16 (circa millequattrocento lire) ad ogni americano, uomo, donna o bambino. Questa è la cifra a cui si arriva dividendo i quattrocento milioni di dollari che è costato il progetto «Mercury» per i centottantacinque milioni di abitanti degli Stati Uniti, che dovranno pagarne la spesa con le imposte.

GLENN A CANNES per quindici giorni

Parigi, 21

Il colonnello Glenn e sua moglie hanno accettato un invito di recarsi a Cannes per un soggiorno di quindici giorni. L'invito era stato fatto telegraficamente dall'Ufficio del turismo di Cannes e da un'agenzia di viaggio americana, ieri sera, appena conosciuta la notizia dell'esito positivo dell'impresa del cosmonauta americano.

Titov sarebbe impazzito secondo Victor Anfuso

New York, 21

Un parlamentare americano ha detto oggi che il cosmonauta sovietico Gherman Titov è impazzito dopo aver compiuto i 17 giri intorno alla Terra. Victor Anfuso, rappresentante democratico di New York e uno dei dirigenti della commissione per le questioni spaziali della Camera dei rappresentanti, ha fatto tale dichiarazione all'aeroporto di New York, di ritorno dall'isola di Grand Turk, dove si è incontrato con il cosmonauta americano John Glenn.

Anfuso ha detto che Titov è stato ricoverato in ospedale. Egli si è limitato a dire: «L'informazione non viene dalla CIA». Anfuso ha rilevato le eccellenti condizioni fisiche e morali di Glenn in contrasto con la pazzia da lui attribuita a Titov.

Anfuso ha infine detto che gli Stati Uniti hanno ormai un grande vantaggio sull'URSS nel campo spaziale e ha proposto che Cape Canaveral, da dove è stato lanciato Glenn, sia ribattezzato col nome di Cape Glenn.

IL DELITTO DI UN CALZOLAIO IN UN IMPETO D'IRA

Rimproverato dalla figlia la uccide con una coltellata

All'omicida i medici avevano proibito di bere e di fumare ma egli sgarrava spesso o mal sopportava i richiami dei familiari

Ventimiglia, 21

Il sessantenne Pio Mariotti ha ucciso con una coltellata al cuore la figlia Simona, di 25 anni. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Il delitto è avvenuto verso le 13 nell'abitazione della famiglia Mariotti, sita nella centralissima via Anboly, a circa duecento metri dalla stazione ferroviaria. Nell'abitazione erano soltanto il Mariotti, che è un calzolaio, e la figlia. La moglie che era al mercato, e l'altro figlio che era al lavoro in un paese vicino, avvertiti dai carabinieri, sono subito rientrati a casa.

Da un primo sommario interrogatorio il Mariotti — che da tempo soffriva di etilismo acuto — ha dichiarato ai carabinieri di aver ucciso la figlia in un momento d'ira per essere stato rimproverato di aver acceso una sigaretta: i medici curanti, infatti, gli avevano proibito di bere e di fumare.

Il medico legale, Vittorio Albano, dopo aver visitato la salma della vittima, ha confermato che Pio Mariotti soffriva da tempo di etilismo acuto. «Lo avevamo in cura io stesso e il dott. Bensa di Sanremo, da oltre due mesi. Gli avevamo proibito di continuare a bere e gli avevamo anche raccomandato di fumare il meno possibile. Al vino aveva, sembra, rinunciato. Infatti, durante una recente visita alla quale lo avevo sottoposto, riscontrai un netto miglioramento delle sue condizioni fisiche. Non aveva invece saputo resistere alla tentazione di accendersi, di tanto in tanto, qualche sigaro o sigaretta. La ultima sigaretta è stata fatale a sua figlia...».

Secondo quanto si è potuto apprendere, l'assassino, interrogato a lungo dai carabinieri, ha detto di «essere stufo di sentirsi continuamente ammonire dai familiari» perchè lo sorprendevano talvolta a bere e a fumare. «Oggi — ha detto il Mariotti — poco dopo mezzogiorno, quando Simona si è accorta che avevo ancora una volta fumato e mi ha rivolto frasi che non ho gradite, mi sono sentito ribollire dalla rabbia. Ho afferrato un coltello e l'ho colpita. Volevo soltanto impressionarla perchè cessasse una buona volta di rimproverarmi. Il mio gesto è andato oltre le intenzioni. In quel momento ho smarrito ogni lume di ragione, come se avessi bevuto cinque litri di vino, uno dopo l'altro. Ma giuro che per tutta la mattinata non avevo toccato un solo bicchiere...». In serata il Mariotti è stato trasferito in carcere.

Pio Mariotti è molto noto a Ventimiglia perchè, per lunghi anni, era stato custode di un cinematografo locale, chiuso lo scorso anno in seguito alla sua trasformazione in autorimessa.

Catastrofico volo di un'auto con 5 persone

Como, 21

Due morti e tre feriti sono l'epilogo di un incidente avvenuto questa notte lungo la discesa della Cappelletta, a Lora, a pochi chilometri da Como, dove una vecchia auto con a bordo 5 giovani branzoli è uscita di strada nell'abbordare una pericolosa curva. La macchina ha compiuto un volo di circa 50 metri, capovolgendosi ripetutamente. Il conducente è morto sul colpo, mentre il giovane che gli sedeva accanto è spirato poco dopo sul lettino del pronto soccorso all'ospedale di Como.

I tre passeggeri che si trovavano sul sedile posteriore sono stati estratti dall'auto ridotta ad un informe ammasso di lamiere seriamente feriti e sono stati trasportati allo stesso ospedale. Sul posto è accorsa la polizia della strada per identificare i morti e i feriti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale ha sollecitato l'intervento dei compratori, e iniziative al rialzo si sono avute in tutti i settori. Favoriti gli elettrici, soprattutto quelli del gruppo Edison, dalle ultime delibere dei consigli di amministrazione. In rialzo anche le Edison e gli altri valori pilota. In ripresa i finanziari e gli assicurativi che hanno chiuso sui massimi. In denaro le Italcementi, le Eternit, Burgo e gli immobiliari. Relativamente stabili i metallurgici. In sensibile ripresa le Terme Acqui. Le Motta sono state quotate ex diritto di prelazione obbligazioni. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Variazioni nei due sensi di modesta ampiezza per gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,65 (107,90); Red. 3,50% 99,85 (99,75); Ric. 3,50% 89,05 (—), 5% 101,10 (101,50); Trieste 5% 100,40 (100,30); Rif. F. 5% 100,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 103,35 (103,50), 1964 103,50 (103,65), 1965 104,05 (104,25), 1966 104,50 (104,40), 1966 (sett.) 103,95 (104,20), 1968 104,05 (104,30), 1969 104,10 (104,40), 1970 104,60 (104,80).

Alimentari: Certosa 3090 (3100), Distillerie 4749 (4700), Eridania 3620 (3610), Es. Molini 2050 (—), Motta 38.100 (37.610), Romana Zuccheri 368 (370).

Assicurativi: Ass. Gen. 155.175 (153.900), Ass. Mil. 59.500 (58.200), Ass. Mil. priv. 48.000 (—), Ass. Torino 19.620 (19.250), Ass. Torino priv. 14.200 (13.930), Fond. Inc. 19.750 (19.450), L'Assicuratr. 102.410 (101.400), Ras 63.950 (62.930).

Bancari: Mediob. 109.990 (109.000).

Chimici: Anic 3185 (3105), Brioschi 11.500 (—), C. Nap. Gas 1160 (—), Erba 19.600 (19.400), Italgas 2288 (2255), Larderello 4405 (4450), Liquigas 392,75 (383), Mira Lanza 55.000 (54.890), Ossigeno 3500 (—), Pibigas 166,25 (166), Rumianca 2998 (2994), Saffa 10.850 (10.510), Sarom 2007 (1980).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1674 (1600), Cieli 3785 (3590), Dinamo 3105 (3010), Edisonvolta 2600 (2481), Bresciana 3150 (3050), Caffaro 720 (708,50), Calabrie 1750 (—), Campania 2100 (1990), Sarda 6460 (6350), Valdarno 3180 (3105), Emiliana 3011 (2880), F.ze Idr. App. 3395 (—), Idr. Alto Veneto 2290 (—), Idr. Subalpina 3470 (3250), Lucana 2400 (2385), Magneti 2168 (2155), Marelli 1139 (1132), Orobia 2980 (3000), Pugliese 1600 (1540), Romana 2985 (2954), Seso 2824 (2720), Sip 1560 (1525), Sme 2496 (2471), Tecnomasio 4400 (4410), Teti 3290 (3250), Terni 513 (513,50), Unes 2500 (2460), Vizzola 3760 (3700).

Finanziari: Bastogi 4160 (4090), Breda 6490 (6388), Finelettrica 1535 (1521), Finmare 630 (622), Finsider 1599 (1588), Gim 8840 (8780), Invest 4631 (4600), Italpi 6180 (5915), La Centrale 16.720 (16.250), Pirelli & C. 10.350 (10.299), Sifir 1901 (1860), Stet 3635 (3590), Sviluppo 3330 (3370).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7325 (7200), Beni Stab. 7500 (7350), Bonif. Ferr. 898 (—), Gener. Imm. 1375 (1350), Gest. Imm. 2870 (—), Iniziativa 6850 (6700), La Milano 52.990 (52.500), Risanamento N. 8300 (8180), Silos Gen. 7130 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 725 (715), C. Westingh. 1625 (1572), Fiat 3010 (2969), Fiat priv. 2332 (2300), Nebiolo 1252 (1263), Olivetti 11.701 (11.630), Tosi Fr. 1605 (1630).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.190 (12.900), Broggi-Izar 2560 (—), Dalmine 2110 (2123), Ilssa-Viola 2360 (2440), Italsider 1739 (1735), Magona 1710 (1698), Metalli 6650 (6645), Montecatini 3765 (3712), M. Amiata 5450 (5330), Monteponi 1410 (1405), Siele 6615 (6510), Trafilerie 3440 (3475).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.499 (11.470), Cantoni 35.925 (35.000), Val Ticino 83,25 (82), Olcese 2120 (2090), Cucirini 14.810 (14.700), De Angeli 6670 (6540), Cascami 10.600 (10.400), Fisac 682 (665), Lanerossi 8498 (8370), Gavardo 5300 (5240), Scotti 300 (303), Linificio 1346 (1300), Marzotto 3200 (3140), Rossari 39.980 (39.000), Rotondi 58.000 (—), Tosi 5780 (—), C. Mer. 837 (839), Pacchetti 1825 (—), Snia Viscosa 7340 (7245), Snia priv. 6205 (6150), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 396 (399,50), Un. Manif. 103.000 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2850 (—), L'Ausiliare 3610 (3590), Mittel 4855 (—), Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1852 (—), Baroni 276 (275), Binda 78.700 (—), Burgo 35.400 (34.650), Cementir 8915 (8800), Cer. Pozzi 1650 (1640), Cer. Ginori 1542 (1520), Ciga 8995 (8852), Edison 5470 (5290), Eternit 8295 (7940), Italcementi 29.100 (28.020), It. Con. Acqua 946 (949), La Rinascente 884 (879), La Rinascente priv. 756,50 (756), Linoleum 6150 (6240), Pirelli S.p.A. 10.790 (10.640), Rejna 2310 (2300), Smeriglio 537 (525), Terme Acqui 45.000 (40.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,77; doll. canadese 592,10; franco svizzero libero 143,38; sterlina 1747,30; franco francese 126,68; marco Germania occ. 155,2575; franco belga 12,4725; fiorino olandese 171,585; corona danese 90,14, svedese 120,43, norvegese 87,15; scellino austriaco 24,03125; escudo portoghese 21,78.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,30; sterlina 1746; franco belga 12,45; franco francese 124,68; marco 155,18; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,52; dollaro canadese 589; fiorino olandese 171,425; corona danese 90, svedese 120,25, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5200-5350; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato in ripresa con buoni ricuperi per i titoli più in vista. Migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Generali, 50 Ras, 500 Snia Viscosa, 100 Stet e 3000 Liquigas.

Generali 155.300 (153.800), Ras 64.000 (63.300), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2300 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (40.700), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 345 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Val Padana sereno o poco nuvoloso. Sui versanti Ligure, Sardegna, Sicilia, Tirrenico, Jonico, del basso e medio Adriatico nuvolosità intermittente, localmente anche intensa con possibili isolate piogge. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati di direzione variabile con probabili rinforzi da Nord-Est e sull'alto Adriatico. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 17; Verona 1, 13; Trieste 4, 9; Venezia —4, 10; Milano —1, 14; Torino —2, 13; Genova 6, 14; Bologna 3, 15; Firenze 5, 15; Pisa 7, 15; Ancona 6, 13; Perugia 6, 10; Pescara 8, 14; L'Aquila 0, 10; Roma 6, 14; Campobasso 3, 10; Bari 5, 15; Napoli 3, 15; Potenza 3, 9; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 14; Palermo 7, 14; Catania 0, 19; Alghero 5, 14; Cagliari 3, 16.

RICORDO DI ERMENEGILDO PISTELLI

OMERO REDI

«OMERO REDI? Chi era costui?». In questo nostro scialbo mondo popolato in maggioranza di ruminanti sul tipo di Don Abbondio, la domanda è più che lecita, e mi pare di sentirmela ronzare negli orecchi come un pericoloso sciame di vespe. Sì, potete avere quasi ragione, miei amabili Don Abbondi; «ruminate» pure tra voi la classica domanda manzoniana, e fatevi cipigliosi il più possibile, perchè «Omero Redi» è per voi un «Carneade» qualunque e cioè un ignoto. Ma questo «Carneade» che per lo stato civile era il Padre Scolopio Ermenegildo Pistelli, fu invece oltre a tutto il resto anche un vero e proprio Carneade: e cioè un uomo dottissimo, un umanista, un teologo, un educatore famoso, e un grande italiano. Forse potrà essere di aiuto a molti sapere che il Padre Pistelli fu uno degli animatori insieme con il fondatore Vamba (Luigi Bertelli) di quel non mai dimenticato «Giornalino della Domenica» che allevò ed educò la generazione della Terza Italia: quella generazione che ebbe la perfetta illusione di «aver fatto» finalmente l'Italia unita e grande nei suoi confini naturali; che credette nel nome di Patria; ebbe fede negli uomini; che non tradì, non mentì mai, nè rinnegò nulla e nessuno. E' la generazione che sta dileguandosi sopraffatta dalla trista vita e umiliata dalla ribalderia di coloro che hanno dilaniato e dilaniano il corpo tumefatto della povera Italia. Bene (ossia, male e male gravissimo irreparabile); dunque il Padre Ermenegildo Pistelli, assurse a nomea nazionale (e anche fuori dei confini) quando sotto il nome di «Omero Redi» e con le mentite spoglie di un ragazzo castigamatti si mise a scrivere ogni settimana sul «Giornalino della Domenica» quelle ormai famosissime «Pìstole d'Omero» nelle quali vi era l'essenza della sua nuova pedagogia-antipedagogica che infiammò di entusiasmo tutti i ragazzi (ma anche i genitori) e si guadagnò l'ostracismo dei pedagoghi e delle pedagoghesse di professione.

Ma perchè questo ricordo? Perchè proprio in questo febbraio 1962 ricorre il centenario della nascita del Padre Ermenegildo Pistelli. Qualche «ragazzo» della mia generazione ebbe ancora la fortuna di ritrovarselo come maestro: uno scolopio quasi gigantesco, robusto di membra, roseo in volto come un infante, sorridente e quasi trasognato da quel gaudio che è proprio dei neonati quando dormono, e le donne dicono che «vedono gli angioli». Gli occhi chiari e scintillanti dietro le lenti a farfalla cercavano sempre un «quid» per provocarne la scaturigine di un'ombra o di una luce valide a quelle indagini che travalcano le cose e gli uomini, e sono vogliose soltanto della più spietata e infallibile disamina del pensiero.

Il Padre Ermenegildo Pistelli era nato a Camaiore il 15 febbraio del 1862 da una famiglia di patrioti e di cospiratori, e crebbe naturalmente estroso e insofferente di freni. Camaiore: che sorge ai piedi delle Alpi Apuane dalla parte del mare proprio sotto il monte Gabbari, dista poco meno di quattro miglia da Valdicastello dove nacque il Carducci: dunque proprio in quella Versilia «che nel cor mi sta», con la sua schietta parlata, gli abitanti industriosi e miti, le campagne verdi e i colli coperti dalle argentee boscaglie degli olivi; le più belle e feraci che esistano, forse, nel mondo.

Il Pistelli entrò giovanissimo nella congregazione religiosa fondata da San Giuseppe Calasanzio, ed era poco più che quindicenne quando i suoi superiori gli affidarono l'insegnamento della seconda elementare nelle Scuole Fiorentine degli Scolopi. Nacquero in quel tempo i principi della sua «pedagogia-antipedagogica» che da allora applicò sempre anche nell'insegnamento universitario e nella sua vita pubblica e privata, suscitando plausi, contrasti, polemiche, riprovazioni, ma anche entusiasmi e fruttiferi consensi tra la gioventù studiosa.

Nell'Ordine a cui appartenne si approfondì con risultati cospicui negli studi della Bibbia, dell'antichità classica e della letteratura italiana; e dall'insegnamento elementare passò presto, appena ventinovenne, a quello ginnasiale e liceale. Non è possibile dimenticare il Padre Pistelli nel primo giorno di scuola, quando intramezzate da lunghi silenzi pronunciava poche parole piene di tagliente e gelida ironia da fare accapponare la pelle a chiunque: «Non si illudano di essere venuti qui a scaldare le panche; perchè qui si studia o si fa fagotto alla svelta. Se poi credessero di saperne già abbastanza, mi farò un dovere di convincerli che non sanno nulla di nulla». Finito l'ascolto del soliloquio e tornate le scolaresche nel cortile degli Scolopi e poi nella strada, si scatenavano gli sfoghi e i commenti violenti, e gli appellativi migliori che volavano intorno indirizzati al Padre Pistelli, erano quelli di «serpente, demonio, buffone». Ma trascorso il primo mese tutti avevano imparato a stimarlo e ad amarlo perchè il Pistelli non era un maestro dei soliti: caricava di lavoro ed era incontentabile fino allo spasimo, ma quando vedeva la scolaresca stanca e sfiduciata, allora si faceva ragazzo e con una arguzia improvvisa, con uno scherzo, provocava una di quelle belle risate corali, capaci — come diceva Renato Fucini — «di rimettere a nuovo un cristiano».

Così il Padre Pistelli rimase fino all'ultimo giorno della sua vita, allorchè appena sessantacinquenne si spense a Firenze il 14 gennaio del 1925. Nonostante la fatica del suo magistero che giunse fino alla cattedra di greco nella Università fiorentina, si dedicò sempre con entusiasmo agli studi prediletti: le sue ricerche sul cristianesimo antico sono un modello di precisa informazione e di luminoso giudizio; seguì Girolamo Vitelli nella ricerca e nella ricostruzione dei papiri greci d'Egitto; commentò molti testi greci e latini. Partecipò in modi molteplici alla vita pubblica del suo tempo con illeggiadrita spiritualità argutamente manzoniana, ma non sempre ne fu pago. Perchè il Pistelli possedeva, oltre al resto anche una natura singolarissima cementata dai suoi tre amori: per la mamma che gli morì vecchissima; per l'Italia; per i bambini. Del suo amore per l'Italia ne è sempre vivo il ricordo che si avvia ormai a travalcare i ristretti confini della cronaca per spaziare nella storia; per i bambini e i ragazzi rimane la sua opera di educatore, distinta da quella originale singolarità che pur non riflettendosi nei testi sacramentali dura e durerà tuttavia perchè tramandata da coloro che da lui la ricevettero e che nonostante gli uomini e i tempi avversi e nemici dà ogni tanto i suoi fiori e i suoi frutti.

Per tanti suoi atteggiamenti nella scuola e nella vita bisogna tener presente che il Padre Pistelli aveva avuto dei maestri illustri: prima nel suo Ordine e poi nella Università fiorentina; e qui egli ebbe Girolamo Vitelli, nemico della faciloneria e del dilettantismo, e al Pistelli molto rimase di quel suo maestro insigne; e se ne accorgevano gli allievi quando dovevano constatare con terrore di non sapergli dare tutto quello che lui pretendeva nè per la filologia nè per le traduzioni. Ad ascoltare Padre Pistelli che roseo e sorridente dimostrava con placidezza di quanti errori può essere composto uno sproposito, c'era da restare pietrificati e da perdere qualsiasi fiducia nell'esistenza della propria facoltà di resistere al lavoro e alla indagine.

Forse nessuno oggi ricorderà che prima della guerra del 1915-1918 la bestialità austriaca e croata volle sfogarsi bastonando a sangue gli studenti italiani delle province irredente. In piena Triplice e in pieno giolittismo ebbe luogo a Firenze (e anche in altre città italiane) un comizio di protesta in un teatro affollato soltanto di giovani e di teste calde: oratore ufficiale Scipio Sighele, sociologo, di famiglia trentina, presidente Girolamo Vitelli. C'era anche Padre Pistelli, e c'eravamo anche noi scolari, tutta la «ragazzaglia giornalinesca», quelli, insomma, del «Giornalino della Domenica» di Vamba. Nessuno di noi ragazzi, sul principio, era completamente persuaso che quel prete alto, tarchiato, roseo e ridanciano, fosse davvero l'«Omero Redi» delle «Pìstole»; quel prete che rialzandosi la tonaca gareggiava con noi nella corsa durante i raduni giornalineschi, o per la «Festa del grillo» alle Cascine; quel «ragazzo», insomma, vestito da prete che voleva essere trattato con il «tu» come Vamba. Poi arrivò il 1915 con la guerra: i «ragazzi» del «Giornalino della Domenica» erano diventati dei giovinotti rimasti però felicemente «ragazzi» nello spirito come Padre Pistelli e come Vamba. E proprio questi «ragazzi» seppero dimostrare quale tesoro avessero fatto degli insegnamenti ricevuti da Vamba e da Omero Redi.

Soldati d'Italia, per la maggior parte ufficiali, molti caddero sulle brulle sassaie del Carso e del San Michele, sulle rocce dolomitiche, e nella desolazione di Plava; e quando fu loro possibile, prima dell'ultimo anelito, gridarono «Viva l'Italia».

Nel 1918, a guerra finita e vinta, Vamba ridette vita al «Giornalino della Domenica», e «Omero Redi» riprese la collaborazione scrivendoci le sue «Memorie». Gli anni erano passati per tutti, ma ci immalinconiva soltanto il gelido silenzio che seguiva il ricordo di qualche nome quando saltava fuori dalla memoria nella conversazione: Scipio Slataper che non aveva rinnovato l'abbonamento; Giosuè Borsi che non inviava più le sue favolose novelle; Giacomo Morpurgo che non potette gareggiare e vincere un'altra «gara di componimento».

Non erano più tornati insieme a tanti altri. Vamba si tormentava il pizzo ormai bianco, e Padre Pistelli aveva spesso gli occhi lucidi di pianto: non solo per i «ragazzi» che non sarebbero più tornati, ma perchè la vittoria da loro conquistata all'Italia doveva essere difesa ancora con asprezza e con dolore dalla vigliaccheria e dalla cattiveria di troppi italiani alleati dei superstiti nemici.

Cento anni, oggi, dalla tua nascita, Padre Pistelli: ma è ancora oggi che tu ci fulmini sorridendo con i tuoi gelidi occhi grigi.

Alberto Viviani

Il Ministro americano della Giustizia Robert Kennedy firma il registro d'onore al Quirinale

UN'INCHIESTA SVOLTA DAL «SUNDAY TIMES» FRA IL SUO PERSONALE

Le esperienze di cinque londinesi che volevano smettere di fumare

Soltanto uno ha conseguito la completa vittoria dopo tre settimane di cura Il metodo escogitato da uno psichiatra - Sistemi complicati e di dubbia efficacia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

Ecco le storie di cinque fumatori inglesi che volevano smettere di fumare. Anche in Inghilterra questo esercito è numeroso. Quei cinque sono i campioni di una inchiesta svolta dal «Sunday Times» fra il suo personale. Il primo si chiama Donald MacCormick, ha quarantotto anni, ha fumato per venticinque anni dalle venticinque alle trenta sigarette al giorno. Mi fa ridere, io ne ho fumate come minimo sessanta. MacCormick dice che le sigarette lo aiutano a concentrarsi e a pensare più velocemente. L'ho provato anche io, ma tutto sommato ho l'impressione che la vita se ne sia andata letteralmente in fumo: era meglio pensare più adagio, concentrarsi senza artificio, essere spontaneamente più concreto. MacCormick dice che riusciva a fumare un po' meno durante i «week-ends» o nei periodi di riposo. A me non è accaduto mai, perchè allora le passioni, dalla speranza alla disperazione, comandavano di più. MacCormick non ha mai inalato il fumo. Mi fa ridere un'altra volta: io ho inalato sempre.

MacCormick per guarire dal vizio scelse la via dello psichiatra. Lo psichiatra cominciò il trattamento dividendo i fumatori in quattro categorie: inalatori, bruciatori, succhiatori, sbuffatori. Per ogni categoria si richiede un trattamento diverso. I bruciatori possono normalmente diminuire il fumo, gli inalatori non hanno altra salvezza che cercare di smettere. Lo psichiatra avrebbe voluto aiutare la cura con l'ipnosi o la narcoipnosi, ma MacCormick era refrattario all'ipnosi. Allora lo psichiatra si accontentò di curarlo da sveglio, gli fece prendere coscienza degli affanni che erano all'origine del vizio, lo trattò con iniezioni di mefedrina e pasticche di tranquillanti. Il trattamento durò per una decina di sedute distribuite in sei settimane. Risultato tre mesi dopo la cura: una ventina di sigarette la settimana. Il paziente ha l'impressione che la cura gli sia servita a superare l'ostacolo più grave, cioè l'ossessione che lo obbligava a fumare venticinque sigarette al giorno.

Altro campione: la signorina Diana MacConomy, diciannove anni, impiegata, fumatrice dall'età di quattordici anni, 20-25 sigarette al giorno. Si è persuasa a curarsi con riluttanza, solo per le insistenze di amici e colleghi. Metodo King. Arthur King è un medico americano che ha pubblicato un libro sul fumo e si vanta di attaccare il vizio su tre fronti: fisiologico, chimico, psicologico. Queste sono le sue istruzioni. Fissare con tre settimane di anticipo il giorno in cui si smetterà di fumare. Subito, da domani stesso, cambiare marca di sigarette, smettere di fumare prima di colazione, un'ora dopo i pasti, un'ora prima di andare a letto. Acqua e limone invece delle sigarette prima di colazione. Gargarismi e pulitura dei denti con una lieve soluzione di acqua ossigenata dopo i pasti. Fare un elenco delle ragioni per non fumare: vita più lunga, temperamento «più romantico e atletico» (che giro di parole per dire una cosa tanto semplice), pensiero più rapido e profondo e così via. Dopo una settimana adottare le sigarette più leggere che si trovano in commercio. Smettere di fumare al giorno prefissato (mettere un pizzico di sale sull'uccellino per catturarlo). Et voilà.

King aggiunge consigli per i giorni seguenti, i più duri: tranquillanti il primo giorno, una pasticca di caffeina e tranquillanti negli altri giorni, fino al quinto, dopo di che la barca dovrebbe navigare da sè. La signorina MacConomy ha trovato facile la prima settimana, irritante la seconda con tutti quei gargarismi, pericolosa la terza perchè il sapore dell'acqua ossigenata cominciava ad associarsi con quello delle sigarette invece di respingerlo, relativamente facile smettere nel giorno prefissato, un po' di irritazione e depressione nei giorni seguenti. Risultato tre mesi dopo: una quindicina di sigarette al giorno.

La signorina Joanna Alexander e un altro individuo che si cela sotto l'anonimo hanno tentato la cura con un preparato a base di lobelina, che si può ottenere nelle farmacie inglesi senza bisogno di ricetta medica e il cui scopo è di supplire al bisogno fisiologico di nicotina. La signorina Alexander, impiegata, ha ventitrè anni e cominciò a fumare a sedici, per snobismo. Era arrivata a venticinque, trenta, quaranta sigarette al giorno. L'innominato è un giornalista di quarantott'anni, fuma da quando ne aveva quattordici. Negli ultimi dieci anni ha fumato una media di trentacinque sigarette al giorno, dopo avere smesso la pipa. Successo professionale medio. Carattere dubbioso e incerto. Suo proposito, non tanto smettere, quanto diminuire la razione di sigarette giornaliera.

Media ridotta

Nella prima settimana di cura non risentì alcun effetto dalle tavolette di lobelina. La sua razione di sigarette scese da quaranta a venti, ma ha l'impressione che questo sia avvenuto per effetto del suo atto di volontà, non del medicamento. Nella seconda settimana risentì veramente un minor bisogno di fumare. In tre settimane perdette in misura notevole il gusto del fumo, ma questo piacere tornò intatto una settimana dopo avere smesso le tavolette. Tuttavia l'innominato riesce ora a mantenersi su una media di venticinque sigarette invece di 35-40.

La signorina Alexander, nonostante le tavolette, si sentì il primo giorno uno straccio. Poi si riprese e avvertì sempre meno il bisogno. Fumava meno anche nei «week-ends», mentre prima erano proprio questi i giorni in cui si scatenava di più. Ma notò che le tavolette a base di lobelina non l'avevano liberata dal bisogno di avere qualcosa in mano, cui prima soddisfacevano le 30 o quaranta sigarette giornaliere. Nonostante una grave crisi di due giorni, in cui si lasciò andare completamente, fumando di nuovo come prima, ma senza provarci molto gusto e scontando la ricaduta con mal di capo e bocca secca, la signorina Alexander si è ora stabilizzata su metà della razione precedente.

Gli è andata bene

Il solo a conseguire una vittoria completa è stato il quinto campione, Frank Stanley, 32 anni, fumatore da quando era dodicenne. Impiego: aiuto bibliotecario. Razione abituale: quaranta sigarette al giorno. Volle smettere di fumare per l'ira di essere dominato dal vizio. Ricorse a quelle pasticche che fanno sentire ripugnante il sapore del fumo. Le prese per una settimana, durante la quale non fumò, pur desiderando spesso di farlo, specialmente durante il «week-end». Soffrì di irritazioni immotivate e due volte ebbe il capogiro. Smesse le pasticche, continuò a soffrire degli stessi disturbi intermittenti, ma si aiutò col puntiglio. Nella terza settimana ricorse a qualche pasticca di lobelina per supplire al bisogno persistente di nicotina. Si sentì meglio. Risultato dopo tre settimane dalla fine della cura: niente fumo.

Non me la contino: a chi va bene, a chi va male. Non dipende dal tipo di cura, ma dall'individuo e da circostanze indecifrabili, magari dall'inclinazione delle stelle, a cui non credo, ma chissà, ci sono tante cose che la nostra filosofia del fumo non sa. Secondo la mia personale esperienza, all'origine d'ogni sigaretta accesa è quasi sempre un'emozione, un ictus, qualcosa che fa andare in frantumi qualcos'altro. Succede una specie di reazione a catena, una confusione interiore della quale la sigaretta accesa è come il compendio o il provvisorio punto fermo, se non un elemento di quella stessa reazione a catena. Tanto è vero che, come si dice, una sigaretta tira l'altra.

La prima resistenza deve dunque consistere nell'opporsi all'ictus dell'emozione: stare in guardia, prevederlo, aspettarlo e resistere. E questo significa non tanto respingere l'emozione, quanto l'impedirle di mandare in frantumi lo spirito come uno di quei bicchieri che nei film western saltano in aria per una rivoltellata. Non cedere all'ira, alla disperazione, alla tentazione di scaricare sugli altri responsabilità nostre, di assumerne altre che non ci spettano, di sentirci infelici, di punirci, di rimproverarci. Palpitazione di cuore? Respiro affannoso? Nervi tesi? Sono situazioni cui non occorre necessariamente dare il contenuto di una sigaretta accesa. Un contenuto sufficiente potrebbe essere, per esempio, una passeggiata. Essere sempre pronti, in quei terribili giorni, a uscire di casa. E appena bloccata l'emozione, muovere alla controffensiva lo spirito per produrre atti calmi, cioè volitivi e controllati, diretti secondo la sua scelta e non secondo la reazione a catena, che è per sua natura annientatrice. Trombettiere, suona la carica.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

Auro D'Alba - *Poesie* - Con un saggio critico di Alberto Viviani - Ceschina; lire 1000. — Auro D'Alba è un poeta che ha un posto a sè, nonostante le arbitrarie classificazioni per guadagnarlo ad una speciale tendenza. Hanno tentato di incasellarlo crepuscolari avanguardisti futuristi antiermetici: è rimasto semplicemente lui, poeta dal piglio classico con un fermento inesauribile d'impennate improvvise. Fra i tanti critici, chi si avvicina più alla verità è stato un saggista il quale scrisse acutamente: «La personalità di Auro D'Alba risiede tutta nel dialettico contrasto fra il suo romanticismo di altri tempi e il suo dinamismo di veloce figlio del secolo». C'è da aggiungere che il suo cammino fu talvolta contrastato dal carattere dell'uomo, affabile e scontroso a un tempo, solitario, insofferente di compromessi, antinconformista irriducibile, tutto sviscerato in un'autobiografia de «La Tortura della Grazia» in cui emerge questo dilemma: «Vorrei abbracciare gli uomini, tutti gli uomini, come fratelli ed ho paura di accostarli». Fra i poeti novecentisti collocati nel Pantheon delle patrie lettere egli rimane fra i più vivi e fedeli alla vera essenza della Poesia.

○

Anche quest'anno, in occasione delle feste, l'Italsider ha offerto in dono a tutto il proprio personale, circa 30 mila lavoratori, un libro. Il «secondo libro dell'Italsider», che fa seguito al volume di racconti ispirati al mondo del lavoro edito lo scorso anno, raccoglie quindici *Racconti del Risorgimento*. Si tratta di testi narrativi non estratti da più ampie composizioni letterarie ma aventi «in origine» struttura e dimensioni ben definite di racconto. Il compito, non ancora affrontato prima d'ora, di scegliere criticamente gli autori e i racconti per una simile raccolta, è stato affidato a Carlo Bo, studioso di letteratura tra i più autorevoli che conti oggi l'Italia. In un ampio saggio introduttivo, egli definisce l'opera «un libro di rottura», sottolineando come i racconti in esso riuniti — legati per motivi diversissimi al mondo, al clima risorgimentale — rappresentino la testimonianza di una letteratura viva e non accademica. Se non portò grandi novità, essa significò tuttavia qualcosa di nuovo, e se non potè rivoluzionare il campo delle lettere (come gli eventi ai quali si ispirò significarono una rivoluzione nel campo politico, economico e sociale), essa mostra chiaramente, attraverso questi racconti, come lungo tutto il cammino del secolo scorso vi sia stata nella narrativa italiana una precisa, costante linea di evoluzione. In questo libro di «Racconti del Rinascimento», il lettore troverà, accanto ad autori notissimi come de Amicis, Verga e Fucini, autori dimenticati o quasi, come Caccianiga, Faldella e Caterina Percòto. Gli altri autori della raccolta sono: Cesare Balbo, Camillo Boito, Vittorio Bersezio, Mario Pratesi, Olindo Guerrini, Roberto Sacchetti, Edoardo Calandra, Nicola Misasi, Adolfo Albertazzi. Il libro, illustrato con nove tavole a colori e quindici in bianco e nero dal pittore Bruno Caruso, è stato edito da Edindustria Editoriale per i tipi dell'Ilte di Torino.

○

Vladimir Nabokov - *La vera vita di Sebastiano Knight* - Bompiani. — Nato a Pietroburgo nel 1899 da famiglia aristocratica, figlio e nipote di Ministri dello Zar e del Governo provvisorio, esule dalla Russia dal 1919, prima di approdare nel 1940 negli Stati Uniti, Nabokov ha vagato per venti anni in Europa, guadagnandosi da vivere anche come istruttore di tennis, alternando ai suoi impegni universitari, in un gioco di astratta e calcolata bizzarria, il tennis appunto, gli scacchi e la caccia alle farfalle. Ma la completa ribellione al peso della realtà poteva realizzarsi unicamente attraverso la letteratura, fissando la propria personalità in quella di uno scrittore inesistente. Soltanto un artista che non c'è può compiere i gesti di quel perfetto funambolo che l'autore vorrebbe essere. La storia dell'etereo clown è una vita più vera di quella scritta da un biografo documentato, fatta di amori felici e infelici, di passioni e di ricordi scottanti. E' una strana sconcertante parodia del romanzo, delle biografie, delle vite romanzate, una satira della letteratura in cui confluiscono tutti i mezzi offerti a Nabokov da una raffinata cultura letteraria.

I CITTADINI SI SENTONO POCO SICURI

Insufficienti i poliziotti per tutelare i milanesi

Aggressioni e rapine in continuo aumento - Non basta l'abnegazione degli agenti - Delitti rimasti impuniti

Milano, febbraio

Giungla d'asfalto? Non bisogna fidarsi delle frasi fatte: non siamo a questo, ma indubbiamente le cose non vanno troppo bene. Recentemente un settimanale, «L'Informatore moderno» sotto il titolo «Milano indifesa di notte» gettava un grido d'allarme. Citiamo:

«Non passa giorno specialmente d'inverno che la cronaca nera non riporti episodi di violenza commessi da bande di giovinastri contro la coppietta che s'attarda in vettura o contro la ragazza che rientra sola dopo il cinema e contro l'auto lasciata incustodita sotto la casa. Perchè lo "scippo" (quando non c'è di peggio) è diventato via via nelle cronache dei quotidiani milanesi argomento di rubrica fissa? Perchè i delinquenti, oltre che sul cosiddetto favore della notte, fanno assegnamento sull'impunità per due ragioni: la prima è che il controllo esercitato dalla polizia nelle ore notturne non fa paura a nessuno: rare le camionette — che perlustrano prevalentemente corsi e viali e molto meno le vie secondarie — rarissime le pattuglie a piedi comandate dagli uffici stazionali della Questura; la seconda è che — subito il sopruso — difficilmente chi ne ha patito i danni, s'attacca al primo telefono per avvisare la polizia. Ne deriva che polizia e vigilanza non hanno il quadro reale della situazione e che la delinquenza favorita sui due fronti, avanza ogni anno di più». Il settimanale auspicava la creazione d'un corpo comunale di duemila uomini per la vigilanza notturna.

Poco più di una settimana dopo, il «Corriere d'Informazione» dava notizia dell'istituzione d'una scuola per agenti modello, i quali entreranno in servizio tra breve: gli agenti saranno tremila e alla Questura milanese ne toccheranno circa 200. Il giornale commentava: «Non è molto, ma è già qualche cosa se si pensa che in una città come Milano attualmente non sono più di cinquecento gli uomini addetti alla polizia giudiziaria (a questi bisogna poi aggiungere gli agenti della Celere, delle squadre amministrative, delle squadre politiche ecc.). Solo cinquecento uomini ripartiti fra la squadra mobile e i diciotto Commissariati sezionali cittadini sono infatti quotidianamente sul fronte della malavita».

Si comincia dunque, ad ogni modo, ad affrontare il problema. Certamente Milano non è più la sconcertante dell'immediato dopoguerra quando centro e periferia erano ugualmente pericolosi e mitra, fucile, pistola — dopo aver giocato un ruolo bellico prima, politico poi — erano diventate armi per gli assassini. Tuttavia la sicurezza del cittadino lascia a desiderare. Scorrendo la cronaca nera di questi ultimi anni se ne ha la prova. Oltre alle aggressioni alle coppiette, ci sono furti audaci con o senza scasso, tipico quello della banda di via Osoppo, e delitti passionali o meno. Se la città non è indifesa, è certamente maldifesa. E questo non per colpa delle forze che tutelano l'ordine — la Questura di Milano e la polizia milanese annoverano elementi di eccezionale valore, chiamiamoli pure «assi», e di grande abnegazione — ma perchè le forze dell'ordine sono insufficienti alle necessità.

In questi ultimi tempi in seguito a delitti che hanno riempito pagine di cronaca nera, la polizia ha fatto colpi veramente spettacolosi, sgrovigliando matasse intricatissime e catturando i colpevoli. Ma purtroppo non bastano gli «assi», non basta l'abnegazione, bisogna essere in molti, molti di più altrimenti può ripetersi quello che è accaduto in un periodo che va, grosso modo, dal 1947 al 1955, cioè che numerosi delitti rimasero impuniti.

Cerchiamo di ricordarli. Il 17 gennaio del 1947 si rinviene in un campo coperto di neve, tra una fitta sterpaglia e cumuli di rifiuti, vicino alla stazione ferroviaria di Lambrate, semiabbruciato per renderlo irriconoscibile, il corpo di quella che verrà poi identificata per Eva Maciacchini: un'avventuriera di 45 anni. Le ricerche portano a una villetta sul lago di Como, ma non si seppe il nome dell'assassino. Lo stesso giorno, e quasi alla stessa ora, in via San Protaso, in pieno centro, viene uccisa a colpi di rivoltella certa Brunilde Tanzi. La vittima aveva prestato servizio come ausiliaria durante la Repubblica di Salò e pare fosse implicata in un traffico d'armi. Si pensò a un nesso tra i due delitti: fermi, indagini, inchieste, supposizioni. Gli assassini o l'assassino sono tuttora ignoti. Nel giugno del '48 la stiratrice Rosa Monfasani, di 53 anni, viene strangolata nel suo alloggio non si sa da chi e per quale motivo: tre cadaveri di donne, tre enigmi.

Il 30 ottobre 1948 viene trovato in un appartamento al terzo piano di via San Gregorio, a Porta Venezia, con la testa orribilmente fracassata, certo Pietro Vonghia di 50 anni, ferroviere in pensione. Si diceva che la sua casa fosse frequentata da giovani: alcuni fermi risultano inutili. Il 25 ottobre dello stesso anno, un cameriere di 62 anni, Astelio Silvestri, viene strozzato in viale Zara: sembra che anche nella sua casa passassero giovani. Il 10 settembre del '49 la sorte del Silvestri toccava a un altro individuo che frequentava ambienti equivoci: il falegname Umberto Navorri, di 34 anni, ucciso da un colpo di bottiglia alla testa, in una villetta di viale Espinasse. Molti indizi, nessuno valido. Il mistero è ancora da risolvere.

Ucciso per rapina invece, da un ignoto o ignoti, il 19 dicembre del '51, Pietro Spadoni. Nei pressi di Taliedo un passante scopre in un tassì il cadavere del proprietario della macchina che era anche autista. E' stato ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca per poche migliaia di lire. Lo Spadoni aveva 66 anni. Nel giugno del '52, in un vicolo fronteggiante la scarpata della ferrovia ai margini di via Imbonati, uno sconosciuto uccide a colpi d'arma da fuoco il venditore ambulante Settimio Capacci, di 33 anni, nato a Mulazzo (Massa Carrara). Vendetta? Rissa? Non si è mai saputo.

E poi l'assassinio di Maria Boccuzzi, soprannominata Mary Pirimpo, ex attricetta d'avanspettacolo, schedata dalla squadra del buon costume. Il cadavere venne trovato una mattina del 29 gennaio '53 da un operaio nelle acque dell'Olona, poco lontano dalla collina artificiale formata coi detriti delle case distrutte dai bombardamenti. Uccisa a colpi di pistola e poi buttata nel canale. Una scarpetta scivolata durante il trasporto, rimaneva povera cosa inutile sul greto. La polizia iniziò indagini nel mondo equivoco notturno. Pirimpo era la amante di un ballerino esistenzialista che posava anche come attore per romanzi a fumetti, frequentava un night-club del centro dove si ritrovavano studenti in belle arti, artisti sedicenti tali, ragazze disinvolte che ballavano balli spericolati. Risultò che alcune sue compagne peripatetiche notturne l'avevano vista verso mezzanotte quando non sapeva decidersi ad andare a casa perchè aveva fatto solamente «due sacchi» (duemila lire). I soliti fermi. Il caso occupò largamente la cronaca milanese. I migliori segugi furono sguinzagliati: bassifondi, malavita, stupefacenti? Mille ipotesi, mille spiragli e poi il vuoto assoluto.

Continua il triste elenco. Il 29 gennaio del '54, Ignazio Norrito, di 33 anni, mediatore di brillanti abitante a Milano, viene rapinato d'un sacchetto contenente preziosi e fulminato con tre colpi di rivoltella quasi sulla vetta del Campo dei Fiori di Varese. Uno stradino ne trova il cadavere. Quando la madre Emma Pescò vedova Norrito apprende la tragica notizia, si uccide buttandosi dalla finestra. Pare che il Norrito sia stato raggiunto dall'assassino su una altra macchina. Le indagini si svolsero negli ambienti più diversi, invano. Un delitto del genere viene commesso il 5 giugno del '55 a San Fermo della Battaglia presso Como. Ai margini della strada provinciale che passa davanti al cimitero del paese viene trovato il cadavere del siciliano Salvatore Licandro, di 35 anni, da Palermo, abitante a Milano, soppresso con due colpi alla nuca su un automobile, e gettato giù dal ciglione della massicciata. Anche di questo delitto non si seppe più nulla.

In nove anni undici delitti commessi non si sa da chi, undici capitoli contro ignoti. Casi sui quali si sono sbizzarriti i giornali, specialmente della notte, in gara a chi ne sapeva di più, a chi trovava nuovi indizi, a chi affacciava le più strane e intelligenti ipotesi enunciate con prudenziali «forse», con titoli perentori costellati da punti interrogativi a mo' di paracadute: fantasie che la mattina dopo scomparivano.

Qualche indizio, nessun indizio, e gli assassini camminano forse in mezzo a noi e possono essere la persona che ci sta accanto, sul tram o a teatro o che ci sfiora lungo la via. Sfida aperta alla società. Benvenga dunque il rafforzamento della polizia, benvenuti gli «agenti modello». Ma sono pochi.

Giannetto Bongiovanni

Il Duca di Edimburgo con alcune studentesse durante la sua visita a una scuola di Caracas

CRONACA DELLA CITTA'

NELLE PROVINCE GIA' IRREDENTE

Concessi cinque anni in più di contribuzione previdenziale

È entrata in vigore la legge che estende l'iscrizione all'INPS per il periodo 1920-1925 - Costo degli arretrati

Un'altra iniziativa, promossa parecchi anni fa dal cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera confederale del lavoro, ha trovato concreta attuazione: si tratta del provvedimento che riconosce a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina l'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925 n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria d'invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi. La nuova legge, che porta la data del 1.o febbraio 1962, n. 35, è stata pubblicata ieri l'altro sulla Gazzetta Ufficiale n. 45.

Il provvedimento legislativo dà la facoltà di provvedere al versamento dei contributi assicurativi per i periodi di esclusione a tutti coloro che, pur avendo prestato opera retribuita alle dipendenze di datori di lavoro delle province della Venezia Giulia e Tridentina già facenti parte dell'ex impero austro-ungarico, furono esclusi dall'assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia dal 1.o luglio 1920 fino alla data di entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925 n. 2146, che estese tale assicurazione alle province in questione.

Il versamento dei contributi può essere effettuato per i periodi di comprovata prestazione d'opera soggetta all'obbligo assicurativo, come da decreto legislativo del 21 aprile 1919 n. 603, e successive modificazioni, mediante il pagamento della somma complessiva di 45 lire per ogni settimana di lavoro compresa nei periodi indicati. Tale facoltà dev'essere esercitata entro due anni dall'entrata in vigore della legge, inviando la domanda all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

I contributi versati sono utili, secondo le norme in vigore, agli effetti delle prestazioni liquidate o da liquidare a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, nonchè agli effetti della prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi nell'assicurazione stessa, a favore degli iscritti o delle assicurazioni e ai fondi speciali di previdenza che ne sono sostitutivi.

E' da rilevare in proposito che questi contributi si considerano versati per il periodo immediatamente anteriore alla entrata in vigore della nuova legge ai soli fini del requisito di almeno un anno di contribuzione nell'ultimo quinquennio previsto dall'art. 5 della legge 4 aprile 1952, n. 218, per l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi, e dell'art. 9 della legge medesima, per il conseguimento della pensione da parte dell'assicurato invalido e dei superstiti.

Assente l'Austria all'«Alpe-Adria»?

Minaccia di sfumare l'iniziativa per la fiera, «Alpe-Adria», cui avrebbero dovuto partecipare Trieste, Vienna e Lubiana? Fonti viennesi convalidano il timore in quanto si è appresa l'intenzione austriaca di non partecipare alla progettata fiera. Sono comunque in corso contatti per assicurare tale partecipazione alla «Alpe-Adria» almeno nelle future edizioni.

Istanza al Sindaco dei medici scolastici

Il consiglio direttivo della CISNAL medici nella sua ultima riunione, ha tra l'altro preso in esame il problema della sistemazione giuridico-economica dei medici scolastici, tema già trattato da più anni in sede di bilancio al Comune dal fiduciario provinciale della CISNAL medici, consigliere comunale prof. Enrico Tagliaferro. Ha perciò inviato al Sindaco di Trieste, dott. Franzil, una richiesta di cortese sollecito esame e discussione di una proposta avanzata dall'Ufficio d'igiene, che viene a soddisfare anche dal punto di vista sindacale le giuste richieste dei medici scolastici, richieste che riguardano sia miglioramenti economici che normativi della categoria.

Questa sera al «Dante» manifestazione dell'U.P.

Al vicepresidente prof. Giulio Grandi che lascia il consiglio direttivo dell'ente, questa sera sarà ufficialmente conferita la medaglia d'oro con diploma di benemerito dell'Università Popolare. Alla breve cerimonia farà seguito un'importante conferenza del prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici musei, sul tema: «Il pianoro di San Giusto dalla preistoria ai nostri giorni». La manifestazione avrà luogo alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5). L'accesso alla sala sarà libero a chiunque.

OSPITI AL LIONS CLUB

L'inserimento dei ciechi nella vita produttiva

All'ultima riunione conviviale del Lions Club, svoltasi sotto la presidenza del presidente ing. Scarpa, ha partecipato il direttore dell'Istituto Rittmeyer, prof. Lovisetto, il quale ha tenuto un'avvincente conversazione sull'inserimento dei ciechi nella vita produttiva.

Purtroppo la società, nella sua psicologia di massa, tende ancora ad allontanarli, ad offrire solo un sentimento di carità in luogo della richiesta solidarietà. Eppure, in maggioranza, i ciechi non auspicano una legge speciale che renda obbligatorio, in determinate percentuali, il loro collocamento al lavoro; preferiscono essere prescelti piuttosto che imposti, affermarsi liberamente nelle professioni cui vengono indirizzati dall'Istituto e che si sono dimostrate adatte alle loro possibilità, lasciando integra la loro personalità. E questo indirizzo di studi e di addestramento non si limita più al settore artigianale, ma investe attività molteplici: i ciechi possono diventare, come detto, esperti avvocati, professori medi ed universitari che valgono quanto e più dei loro colleghi vedenti e sanno tenere la disciplina con straordinario ascendente; possono diventare ottimi centralinisti telefonici (a Trieste ve ne sono una decina) e persino operai specializzati. C'è infatti — ha affermato l'oratore — in ogni catena di lavorazione almeno un punto in cui si può inserire produttivamente un cieco preparato a dovere.

Nella sua conversazione, seguita da un'ampia discussione, il prof. Lovisetto ha inoltre pronunciato espressioni di viva gratitudine per il recente dono, da parte dei Lions triestini, di cinque magnetofoni, assegnati in proprietà, come mezzo di studio e di svago, ai migliori allievi del «Rittmeyer».

Il Consiglio provinciale si riunirà il 6 marzo

All'ordine del giorno il bilancio

Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi il 6 marzo prossimo. Lo ha annunciato il Presidente dott. Delise, il quale ha pure reso noto che assieme agli inviti per i consiglieri è in corso di distribuzione agli stessi la copia del bilancio di previsione per il 1962. La presentazione del documento sarà fatta dal dott. Delise, quale assessore al bilancio: nelle sedute successive avranno inizio gli interventi.

Vivaci critiche al bilancio di Muggia

Breve seduta ieri al Consiglio comunale di Muggia. Dopo alcune interrogazioni è proseguita la discussione sul bilancio di previsione per l'anno in corso. Prima ad intervenire nella discussione è stata la consigliera democristiana Postogna, che ha rivolto un invito a contenere le spese nel limite delle possibilità e ciò nell'interesse dei cittadini. Ha criticato la politica del contrarre mutui ed ha auspicato che il Consiglio non venga ad avere vacanze troppo lunghe.

La signorina Postogna è passata quindi ad analizzare le varie voci del bilancio facendo numerose osservazioni tra le quali la minima indennità alloggio per gli insegnanti, la precaria manutenzione delle strade, le scarse spese per il culto, l'inutilità di un nuovo edificio scolastico per il corso ad indirizzo chimico recentemente istituito a Muggia, poichè è ben possibile oggi ed ancor più lo sarà nei prossimi anni ospitare il corso negli edifici già esistenti.

Ha preso la parola quindi il cons. Libero Marassi (PCI) per lamentare che la spesa prevista per la manutenzione delle strade esterne è troppo esigua. Vascotto (PSDI) ha detto che da un esame analitico del bilancio presentato e da specificati motivi, come la mancata assicurazione sociale ad alcuni dipendenti dell'Acna e per i diversi servizi dati in appalto a privati, «risulta evidente che l'amministrazione comunista non è sensibile ai problemi sociali e dimostra di essere un'amministrazione conservatrice». Quindi ha spezzato una ulteriore lancia in favore d'una politica di maggior incremento turistico dichiarando infine ingiusta la sperequazione fra Muggia e Trieste circa l'imposta di famiglia. Egli ha infine auspicato che l'Acna possa migliorare il suo parco macchine e possa migliorare anche il collegamento con Trieste, magari ripristinando con mezzi appropriati una celere via marittima. Da ultimo ha parlato il cons. Santaleoe che ha limitato il suo intervento ad una critica del pressante e burocratico controllo governativo che limita l'autonomia dei Comuni.

La replica degli assessori e quindi la votazione conclusiva si avranno nel corso della prossima riunione, fissata per mercoledì 28 febbraio.

Speleologi triestini sulla via della preistoria

IMPORTANTI SCOPERTE IN UNA GROTTA SICILIANA

Presso Agrigento, scavando una galleria di circa 10 metri nelle grotte calde del Monte Kronio, gli speleologi della missione «Boegan» di Trieste hanno completato una comoda via di accesso alla «Grotta del Fico». L'antro racchiude vestigia di ere antichissime, compresa quella preistorica, che si presumono depositate a scopo votivo.

Durante lo scavo della galleria, gli speleologi hanno trovato selci, monete e cocci di vasi risalenti ad epoche diverse. La settimana prossima sarà iniziato lo sbancamento metodico della «Grotta del Fico», per riportare alla luce le testimonianze della vita e degli usi dei più antichi frequentatori delle grotte del monte.

Manifestazione dell'AMDI

Per invito dell'AMDI ieri sera il dott. F. Colonna ha parlato sulla «ipnosi al servizio dell'odontoiatria e della medicina generale». Dopo una premessa di carattere filosofico ha definito l'argomento e rammentato le indicazioni della ipnosi in medicina. Ha concluso l'applaudita conferenza auspicando l'insegnamento universitario della materia e dando atto al prof. Silvio Palazzi di essere stato l'iniziatore degli interessi italiani per l'ipnosi nelle varie branche della medicina.

LA MEDIAZIONE DEL DOTT. MAZZA PER I PORTUALI

Avvio a nuove trattative con i sondaggi del Commissario

Sentiti ieri gli esponenti camerali e dei Magazzini Generali Prosegue frattanto l'agitazione ma con parziali scioperi

Come previsto, dopo il colloquio di ierlaltro con i rappresentanti sindacali dei lavoratori, il Commissario generale del Governo ha ricevuto iersera gli esponenti degli utenti dei servizi portuali, continuando così nella sua mediazione per cercare una via d'uscita alla critica situazione che si è venuta a determinare in porto. Oltre al dott. Mazza erano presenti anche ieri il Viceprefetto dott. Capon e il dott. Riccardi; gli utenti erano rappresentati dal presidente e dal direttore della Camera di commercio, dott.ri Caidassi e Addobbati, e dal direttore dei Magazzini generali, dott. Bernardi. Al colloquio ha pure partecipato il Comandante del Porto col. Ascoli.

L'incontro, come era d'altro canto da prevedersi, non ha potuto portare ad una concreta conclusione immediata, ma è servito soprattutto quale scambio di vedute tra il dott. Mazza e i suoi interlocutori, i quali gli hanno presentato tutta una serie di dati e di cifre interessanti il traffico attraverso il nostro porto; una riunione, pertanto, di chiaro carattere informativo e tecnico, che dovrebbe comunque dare i suoi buoni frutti sperabilmente a breve scadenza di tempo, al fine di sbloccare una situazione che minaccia di aggravarsi ogni giorno che passa.

E' dato di prevedere che il Commissario del Governo rinnoverà nei prossimi giorni i propri contatti con le parti interessate per proseguire nella sua opera di mediazione.

A quanto è dato di sapere, continuano a pervenire quotidianamente alla Camera di commercio lettere da parte dei corrispondenti degli spedizionieri, con cui si avanzano serie apprensioni per una regolare continuazione nelle spedizioni delle merci, attraverso il nostro porto, a causa della controversia non ancora risolta. Iersera, intanto, i portuali — dopo aver lavorato durante il giorno — sono scesi nuovamente in sciopero, astenendosi dall'effettuazione del «fuori orario» (che com'è noto inizia alle ore 17); la manifestazione di protesta si concluderà stamane alle 8.

Concorso per 100 posti di Vice-commissario nella P.S.

Il Ministero dell'Interno, con decreto dd. 4-1-1962, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 39 del 13-2-1962, ha bandito un pubblico concorso per esami per il conferimento di 100 posti di vice-commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo, salvo gli aumenti per particolari situazioni previste dalla legge, muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche, nonchè gli impiegati della carriera di concetto delle amministrazioni statali, purchè rivestano la qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparata e abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata e corredate dai documenti prescritti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno entro il termine fissato dal bando. Ogni eventuale ulteriore chiarimento potrà essere richiesto agli interessati presso la Questura.

Disponibile un negozio nelle case dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che è indetto un concorso per l'assegnazione in affittanza di un locale d'affari, adibibile a negozio di generi alimentari, sito sul lato valle della statale n. 22 di via Belpoggio. Possono partecipare al concorso i profughi giuliani e dalmati che, già in possesso della licenza di generi alimentari nel paese di origine, intendano riprendere tale loro attività. Le domande redatte in carta semplice dovranno pervenire a mezzo raccomandata alla Delegazione O.A.P.G.D. di Trieste, via del Teatro 2, entro e non oltre le ore 24 del 10 marzo.

LA REALIZZAZIONE DELLA TRIESTE - VENEZIA

Precedenza ai ponti nei lavori per l'autostrada

Vivo compiacimento espresso al dott. Mazza per la soluzione data al problema finanziario

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, il Sindaco, il presidente della Società Autovie Venete ing. Binodel, l'amministratore delegato ing. Visintin e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi sono stati ricevuti ieri mattina in Prefettura dal Commissario del Governo. La visita dei rappresentanti degli enti locali e dei dirigenti della società concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia è stata compiuta per esternare al dott. Mazza il ringraziamento per il suo fattivo interessamento, svolto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, allo scopo di agevolare l'avvio della realizzazione dell'opera stradale.

Come è noto infatti, grazie all'intervento del Commissario del Governo è stata formulata la prospettiva di riversare sul piano di finanziamento dell'autostrada il sovrappiù dello stanziamento già disposto per il molo VII, in modo da livellare la mancanza di fondi determinatasi per l'autostrada in seguito all'aumentato costo dei lavori, per l'allargamento della sede rispetto al progetto originario. Il progetto di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, dovrà essere approvato dalle due Camere.

Nel corso della riunione alla Prefettura, è stato discusso anche il problema dell'appalto dei primi nove lotti, i cui progetti sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione dell'ANAS, e gli intervenuti si sono trovati d'accordo nella necessità di affrettare i tempi, diramando immediatamente gli inviti. Da quanto si è appreso, i nove lotti dovrebbero riguardare altrettanti importanti ponti che si intende costruire sui principali corsi d'acqua che si trovano lungo il percorso dal Lisert a Mestre. E' stato ancora chiarito che gli espropri per l'autostrada terranno conto della possibilità di ampliamento della carreggiata e delle banchine laterali, per una larghezza massima complessiva di 24 metri.

Rivendicazioni locali del corpo insegnante

I Sindacati aderenti all'Intesa intersindacale della scuola informano le rispettive basi che l'Intesa continua l'azione per il raggiungimento degli scopi relativi alla soluzione dei problemi interessanti gli statali in loco, e per i quali è già stata proclamata l'agitazione.

A tale riguardo i rappresentanti dell'ANCISIM dei SASMI, del SNPPU, della SNIA e del SINASCEL hanno chiesto formalmente al Commissario del Governo, un colloquio nel quale vengano sottolineate le richieste legittime del personale tutto, di ruolo e non di ruolo, insegnante e non insegnante della scuola statale. Si attende pertanto dal dott. Mazza la comunicazione della data stabilita per il colloquio.

Monumento a Gorizia al Duca d'Aosta

Il Duca Amedeo d'Aosta, che a Gorizia ebbe l'onore di capitare e che ricorda commosso quale comandante dell'eroico stormo di caccia, le cui squadriglie partivano dall'aeroporto di via Trieste, sarà ricordato degnamente con un monumento che sorgerà nell'aeroporto stesso nel sito in cui egli soleva sostare per tenere rapporto ai piloti e per salutarli al momento del decollo. La patriottica iniziativa è della Associazione arma aeronautica, in seno alla quale si è costituito un comitato d'onore presieduto dal gen. Nasi e di cui fa parte il gen. Urbani, presidente dell'Arma aeronautica stessa. Il comitato ha già avuto l'ambita adesione della Duchessa di Aosta. Il monumento sarà costituito da una statua del Duca alta cinque metri e sorgerà su una vasta piazzola in pietra carsica. Il progetto è del conte Paolo Caccia Dominioni ed ha già ricevuto l'approvazione del Ministero della Difesa. Una sottoscrizione promossa in campo nazionale dall'Associazione arma aeronautica in collaborazione con le altre associazioni combattentistiche darà modo agli italiani tutti di contribuire alla realizzazione della nobile iniziativa.

Iniziati all'ENCIP i corsi professionali

Hanno avuto inizio all'ENCIP i corsi di addestramento professionale per stenodattilografe, interpreti traduttori (inglese, tedesco, francese), radiotecnici e televisionisti. I corsi si svolgono con orario diurno per i lavoratori non occupati e con orario serale per coloro che hanno un'occupazione.

La partecipazione ai corsi è gratuita e agli allievi viene fornito il materiale necessario alle esercitazioni pratiche e alle lezioni teoriche (quaderni e libri di testo). Poichè per i singoli corsi ci sono ancora alcuni posti disponibili, gli interessati sono invitati a presentarsi quanto prima alla segreteria dello ENCIP in via XXX Ottobre 6, durante l'orario d'ufficio.

POTENZIAMENTO DELL'ISTITUTO RADIOLOGICO

Dopo il potente betatrone bombe al cobalto e al cesio

Anche l'elettronica nelle nuove dotazioni scientifiche Fattiva collaborazione fra Ospedale e Centro tumori

Con la recente consegna da parte del Genio civile del nuovo edificio di via della Pietà in cui troverà adeguata sede, per la sua attività, il Centro tumori, si era chiuso il primo capitolo del Centro stesso che ora si appresta a sorgere nel suo nuovo aspetto. Nel quadro di questa iniziativa è venuta ad inserirsi anche la fattiva collaborazione dell'Istituto radiologico dell'Ospedale maggiore che contribuirà nella sua complementarietà al perfezionamento di tutta la necessaria attrezzatura per la lotta contro il cancro.

Il Centro, presieduto dal prof. Manni e diretto dal prof. Lovenati, sarà essenzialmente una istituzione destinata, come vuole la legge, a promuovere tutti i servizi prestati dai reparti ospedalieri e deputati alla diagnosi precoce e alla cura dei tumori. Questa funzione verrà esplicata praticamente nell'esame di un vasto numero di persone, per individuare gli ammalati che saranno poi rinviati per le cure ai reparti ospedalieri.

Da parte sua il prof. Lapenna, che presiede all'Istituto radiologico, è venuto a sottolineare l'utilità del nuovo Centro che riuscirà, in molti casi, a localizzare il male allo stadio nascente. Infatti — è stato rilevato dal prof. Lapenna — che l'elevata percentuale di mortalità dovuta a tumori è causata da una diagnosi tardiva quando cioè i mezzi di cui attualmente la medicina dispone non sono più in grado di fermare o vincere il male salvando la vita all'ammalato. Da questa considerazione scaturisce evidente l'estrema importanza del Centro stesso che non solo potrà riconoscere il male per tempo, ma sarà anche dotato di tutti quei mezzi di cura ormai indispensabili per una efficace lotta contro i tumori.

Queste nuove attrezzature sono il necessario potenziamento delle installazioni già esistenti presso l'Istituto radiologico. Fra breve entreranno in campo apparecchi ad alta energia quali una bomba al cobalto e una bomba al cesio, inoltre apparecchi per la röntgenterapia di movimento pendolare e convergente, per la röntgencinematografia per la moderna radiografia del cuore e del cervello, attrezzature che andranno ad aggiungersi al betatrone della potenza di 17.000.000 volt, ottenuto dal prof. Lapenna dal Ministero della Sanità, con i voti formulati al Simposio medico del 1955. Queste attrezzature renderanno l'Istituto radiologico ospedaliero uno dei più moderni ed attrezzati non solo d'Italia, ma d'Europa.

La considerazione di questi positivi aspetti del potenziamento dell'Istituto dimostra la complementarietà delle due organizzazioni, Istituto radiologico e Centro tumori, che combattono su un unico piano contro le stesse insidie. Il Centro tumori è inoltre l'animatore oltre che il coordinatore di tutte le provvidenze sanitarie destinate alla diagnosi precoce e alla cura dei tumori maligni. Al Centro spetta ancora la raccolta degli importantissimi dati clinico-statistici inerenti allo sviluppo dei tumori maligni nell'intero territorio della provincia, la propaganda scientifica tra i medici e tra la popolazione, l'assistenza domiciliare e ospedaliera ai cancerosi incurabili, e altri aspetti in tale attività.

Premessa di ottimi risultati è la stretta collaborazione tra i medici ospedalieri ai quali è affidata la diagnosi e la cura dei tumori maligni, e i medici del Centro che debbono promuovere e incoraggiare, estendere e coordinare tale diagnosi precoce e tali cure.

Nella lotta contro i tumori la nostra città non è nuova a ferventi iniziative e non manca di incoraggianti precedenti. Già prima della seconda guerra funzionava, infatti, un Centro Tumori diretto dal dott. Mario Lovenati che ottenne lusinghieri risultati. Non c'è dubbio quindi che con la nuova sede, nella quale lo spirito di collaborazione di cui s'è fatto cenno, risulterà garantita, ancor più, l'efficacia del Centro sorto a nuova vita.

Nel salire i gradini della porta di casa la piccola Patrizia Russignan di 3 anni, abitante in via Montebello, è scivolata procurandosi una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e lo stato commozionale. Con un'autolettiga della CRI, accompagnata dalla madre, è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

PER LA SOCIETÀ DI GASTROENTEROLOGIA

Assise medica con il prof. Valdoni

Si è tenuta ieri nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore, la seduta inaugurale della neocostituita sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia presenti il Magnifico Rettore prof. Origone, il direttore della Pubblica istruzione presso il Commissariato generale prof. Udina, il medico provinciale dott. Scerrino, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani, il presidente degli OO. RR. avv. Morgera, il direttore sanitario dott. Catolla, l'assessore dott. Adovasio, il direttore medico dell'Ospedale militare ten. col. Cappello, unitamente al Collegio dei primari al completo e ad un eccezionalmente folto pubblico di medici. Alle brevi parole di saluto rivolte dal prof. Enrico Tagliaferro a nome della Associazione Medica Triestina ha fatto seguito il prof. Macchioro presidente della neocostituita sezione di gastroenterologia, il quale ha espresso anche a nome del Consiglio direttivo il suo vivo ringraziamento al professor Gasbarrini clinico emerito dell'Università di Bologna per aver voluto presenziare alla seduta stessa. Con riconoscenza affettuosa il prof. Macchioro si è quindi rivolto allo illustre ospite d'onore prof. Valdoni — «triestino non solo di nascita, ma anche per sentimento» — che ha accettato lo invito di tener la prolusione conferendo così alla seduta speciale solennità. «La sua venuta — ha concluso il prof. Macchioro — rappresenta per noi medici triestini non soltanto un onore, ma un eccezionale privilegio».

Ha quindi preso la parola il il prof. Valdoni svolgendo un argomento di grande importanza, pratica e dottrinale, riguardante il «trattamento della calcolosi del coledoco». La dotta conferenza magistralmente svolta dall'illustre chirurgo concittadino, ricca di esperienze e osservazioni personali ha sollevato generale interesse e plauso fra i convenuti.

E' seguita la proiezione di un film, parlato e illustrato dallo stesso prof. Valdoni su un argomento di vivissima attualità seguito da tutti i presenti con eccezionale interesse.

Un cane da caccia cerca il suo padrone

La sezione provinciale cacciatori di Gorizia comunica che il signor Mario Devetak, residente a Savogna d'Isonzo (Gorizia) in via Impero 77, il giorno 6 febbraio u. s. ha raccolto un cane da caccia, presumibilmente da ferma tedesco Kurzhaar, maschio, marrone unicolore con macchia chiara al petto. Detto cane vagava per l'abitato di Savogna d'Isonzo. Si presume che sia stato smarrito da qualche cacciatore triestino intervenuto alla battuta alla volpe domenica 4 febbraio.

NELLA PORTINERIA DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

POSTO DI CONTROLLO DEL RALLYE ALPINO

Per iniziativa del Comitato Internazionale per la propaganda turistica delle regioni alpine nelle Americhe, del quale fanno parte l'Austria, la Francia, la Germania, la Jugoslavia, la Svizzera, il Principato di Monaco e l'Italia, è in atto un originale concorso automobilistico, riservato ai turisti del continente americano, denominato «Alpino Motoring Contest».

Questo concorso, è stato progettato per lanciare negli Stati Uniti, Canadà e America Latina, una vasta campagna di propaganda a favore dell'autoturismo nelle regioni alpine dei Paesi aderenti al Comitato internazionale sopracitato.

A tal fine sono state diffuse nelle Americhe decine di migliaia di manifesti, carte geografiche con il tracciato della «Grande Strada Alpina», nonchè un milione di opuscoli a colori distribuiti sulle navi e sugli aerei di linea colleganti l'Europa con le Americhe, i quali offrono un panorama delle attrattive dei paesaggi alpini.

Il rallye, al quale hanno già assicurato la loro partecipazione molti cittadini americani, durerà sino al 31 dicembre 1963 e si svolgerà sul circuito denominato «Grand Alpine Route», con 45 posti di controllo; 8 dei quali sono stati assegnati all'Italia e precisamente: a Sestriere, Courmayeur, Como, Gardone Riviera, Madonna di Campiglio, Merano, Cortina d'Ampezzo e Trieste.

L'organizzazione del posto di controllo nella nostra città, che è uno tra i più importanti in quanto molti concorrenti, giungendo dalle Americhe via mare, inizieranno il rallye da Trieste, è stata affidata all'Azienda di Soggiorno e Turismo e funziona nella portineria del Castello di San Giusto, ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 del mattino.

HA VISTO IL SALTO

(«Giornalfoto»)

Un uomo di circa 65 anni, che non è stato ancora identificato, si è ucciso ieri pomeriggio lanciandosi dalla passerella d'accesso al Porto Nuovo. Dopo un volo di circa dieci metri, si è fracellato al suolo ed è morto sul colpo. Unica testimone del tragico gesto una vecchia di 89 anni, Susanna Mesaglio, vedova Bortolotti, abitante in via Donota 4.

Verso le 14 la vegliarda stava seduta sui gradini della passerella, godendosi il sole. Ad un tratto ha scorso un uomo anziano che saliva lentamente le scale, aiutandosi con un bastone. Giunto a metà della passerella, dove il passamano è privo delle maglie metalliche di protezione, lo sconosciuto si è tolto il cappotto blu, lo ha piegato e deposto sullo scorrimano assieme al bastone. E' quindi salito sulla ringhiera e si è gettato a capofitto nel vuoto. La donna ha dato un urlo e ha chiamato aiuto. Nello stesso tempo il macchinista Ermes No' ile, che stava conducendo un locomotore, ha veduto da lontano una massa cadere al suolo. Si è portato sul posto ed ha visto il corpo del suicida. Il Nobile ha dato immediatamente l'allarme avvertendo il capostazione.

Il suicida non aveva alcun documento addosso, per cui gli agenti della Scientifica hanno provveduto a fotografarne il volto e a rilevarne le impronte digitali. Nelle sue tasche sono state rinvenute soltanto trecento lire in moneta spicciola.

La salma, come abbiamo detto, appartiene ad un uomo dell'apparente età di 65 anni, di corporatura robusta e di circa metri 1.85 di altezza. Sul petto e sul braccio destro sono visibili dei tatuaggi.

Sotto al cappotto blu lo sconosciuto indossava una giacca marrone a righe chiare e una maglietta bianca, dei pantaloni di colore verde, calzini di cotone grigio chiaro e calzava pedule di feltro nero. La testa calva era coperta da un basco blu.

Nelle foto: i primi accorsi osservano la tragica scena dalla spalliera della passerella; accanto la donna testimone impotente a evitare il suicidio.

CALENDARIETTO

Ieri temperatura massima 9,2, minima 4,1; umidità 72 per cento; pressione mb. 1019,9 in lieve aumento; temperatura del mare 8; vento km. 4 da Nord-Ovest.

Oggi: Santa Margherita. Il sole sorge alle 6.57, tramonta alle 17.41. La luna nasce alle 20.35, tramonta domani alle 8.23.

Maree - OGGI: alta alle 10.23, cm. 32 e alle 23.08, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.49, cm. 44 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

COMUNICATO

Il giornale «l'Unità» del 17 febbraio c. a., a pagina 4, ha pubblicato la seguente notizia:

DOVEROSA RETTIFICA

In relazione all'articolo comparso su «l'Unità» del 25 gennaio 1961 con il titolo «Inchiesta sulla condizione operaia» dobbiamo precisare, per dovere di lealtà, che la posizione dell'imprenditore indicato con la sigla A. V. di via dell'Istria n. 8, che lavora anche presso le due raffinerie locali, è risultata, da indagini migliori e più approfondite, espletate anche dalle competenti Autorità (Ispettorato del Lavoro, INPS, INAM), perfettamente normale e consona alle vigenti leggi in tema di rapporto di lavoro, sia per quanto concerne i salari che per quanto concerne i contributi assicurativi e previdenziali. Siamo grati alla cortesia del sig. A. V., che ci ha concesso di espletare le indagini, fornendoci i documenti necessari, dai quali, fra l'altro, abbiamo potuto rilevare che il sig. A. V. non ha assolutamente lucrato con mezzi illeciti ed è anche uomo di cuore.

SULLA «GIULIO CESARE» E «SATURNIA»

RITORNO DEL LINO NEL CONGRESSO NAVIGANTE

La manifestazione si concluderà il 9 marzo a Trieste

Dal 4 al 9 marzo, a bordo delle motonavi «Giulio Cesare» e «Saturnia» in navigazione da Genova a Trieste, avrà luogo il IX congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino. Il presidente del congresso, on. Mario Dosi, e il presidente della commissione tutela lino, nel corso di una conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi a Milano, hanno illustrato il tema che verrà trattato nel corso del congresso: «Colloqui col pubblico quale mezzo di sviluppo e di progresso in un settore industriale».

Nel quadro del tema da trattare si svolgeranno varie relazioni. Quella di parte industriale verrà svolta da Carlo Gori, che passerà in rassegna i mezzi posti a disposizione della produzione per avviare un dialogo con i diversi livelli della distribuzione e con i consumatori. Per il settore commerciale del lino relazionerà Bruno Scalco, il quale illustrerà le varie tecniche di dialogo per valorizzare la tradizione commerciale liniera. Il relatore esaminerà il problema sotto il duplice profilo del rapporto con l'industria produttrice e con il consumatore.

Per quanto riguarda la voce del consumatore, per la prima volta ascoltata ufficialmente in un congresso nazionale del lino, sarà relatrice la signora Mila Contini, che sosterrà la tesi per cui il consumatore con le sue preferenze deve indirizzare la produzione e la distribuzione del manufatto di lino.

I lavori del congresso si concluderanno con l'assegnazione di medaglie d'oro ai giornalisti che si sono particolarmente distinti nelle relazioni pubbliche e nelle informazioni che riguardano il settore liniero. Durante lo svolgimento dei lavori congressuali sono in programma varie manifestazioni, sia in navigazione che nei porti italiani ed esteri, allo scopo di propagandare la produzione nazionale liniera. Nei porti di Patrasso e Ragusa sono previste particolari manifestazioni propagandistiche interessanti l'impiego del lino nella moda italiana. Per quanto riguarda Trieste è prevista, per il 9 marzo alle ore 18, una sfilata di modelli di alta moda.

STATO CIVILE

MORTI: Chiaruttini Mario anni 62, Corradini Pietro a. 64, Benvegnù Arturo a. 66, Chicco Giuseppe a. 75, Colli Armando a. 65, Bracco in Fusar Valeria a. 53, Rosa Uliana ved. Maieri Eugenia a. 75, Pastor Giordano a. 53, Danielut in Strell Alfreda a. 40, Saitz Anita a. 53, Candussi Angela a. 75, Antonini Giulia a. 73.

NASCITE DENUNCIATE: 17.

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA DEL VALLONE

Catapultato fuori dell'auto è schiacciato dal rimorchio

Un ferito grave completa il bilancio della terribile sciagura
Lo scontro è avvenuto in curva, nel sorpasso di un carro agricolo

Un morto e un ferito grave sulla strada del Vallone, nei pressi della curva all'altezza del cimitero di Merna, sono il bilancio di un ennesimo incidente automobilistico, accaduto ieri pomeriggio alcuni minuti prima delle 15. Protagonista una Fiat Giardinetta che ha coinvolto un mastodontico autotreno ed un carro agricolo trainato da un cavallo e guidato dal suddito jugoslavo Giusto Malic, di anni 60, abitante a Merna. Pilotava la Giardinetta targata TS 41879 il proprietario, Edilio Collini, di anni 40, impiegato, residente a Trieste in via Crispi 53. Al suo fianco sedeva Sergio Bracci, di 35 anni, pure residente a Trieste in via Cologna 47; sul sedile posteriore un amico e collega dei due, Lodovico Cufersin, di anni 36, abitante a Trieste in via Manzoni 2.

La macchina con i tre triestini proveniente da Gorizia era diretta a Trieste e si era immessa nella curva che all'altezza del valico confinario per Merna immette nel lungo rettilineo iniziale della statale 55. In procinto di incrociare il pesante autotreno il conducente dell'utilitaria notava, forse con ritardo sulla propria destra, il carro agricolo che procedeva nella medesima direzione. Egli ha cercato di passare — o forse ha frenato, sbandando — ma la pericolosa manovra non gli è riuscita. La utilitaria è andata a cozzare contro la ruota anteriore sinistra della motrice dell'autotreno, è rimbalzata sulla destra, ha compiuto due giri su se stessa, ha catapultato sullo asfalto — per l'apertura delle portiere — il Bracci, ed ha urtato infine il carro agricolo. Il conducente dell'autotreno ha richiamato prontamente i freni, riuscendo a fermare il pesante veicolo, ma non ha potuto evitare l'investimento del Bracci che travolto dalla ruota gemellare posteriore sinistra del rimorchio è stato maciullato ed è deceduto all'istante. Il Collini, catapultato a sua volta nel fossato laterale destro, è rimasto gravemente ferito ed esanime. Il terzo passeggero, il Cufersin, è rimasto invece quasi indenne nella Giardinetta.

Croce Verde per soccorrere i feriti e Polizia stradale per i necessari rilievi erano giunti sul posto. Nulla ormai vi era da fare per il Bracci il cui

Sergio Bracci

corpo straziato è stato poco dopo ricoperto da un telone. Mentre la Croce Verde trasportava all'ospedale di via Venezian il Collini e il Cufersin, la Stradale bloccava il traffico che rimaneva interrotto per circa due ore. Sul posto poco dopo giungeva anche il Procuratore della Repubblica dott. Vuerich. Autorizzata la rimozione la salma del Bracci che veniva successivamente trasportata all'obitorio del cimitero centrale di Gorizia.

Edilio Collini è stato ricoverato all'ospedale di Gorizia in osservazione per trauma cranico e ferite multiple alle mani; soccorso il Cufersin al quale è stato riscontrato soltanto un leggero stato di choc.

Semistaccata è rimasta la utilitaria; la motrice dell'autotreno ha riportato la rottura d'una balestra anteriore sinistra e il ripiegamento parziale dello sterzo. Illesi i due autisti.

L'autotreno coinvolto nel tragico incidente appartiene a «La Goriziana», con rimessa a Gorizia in via Duca d'Aosta 88; è un Fiat targato Gorizia 10107. Nella cabina di guida erano i due autisti: al volante Arduino Fauat, di 34 anni, abitante a Gorizia in via Ristori 6; al suo fianco Savo Srebrnic, di 41 anni, abitante a Gorizia in piazza Vittoria 8; l'autotreno — motrice e rimorchio — era carico di rotoli di carta per giornale; venti tonnellate circa complessive di peso, che erano state caricate nella mattinata alla Cartiera di San Giovanni del Timavo, ed era partito mezz'ora prima da quella località diretto a Milano, ove nella giornata odierna i due autisti avrebbero dovuto consegnare il carico ad un quotidiano del capoluogo lombardo.

I due autisti dichiarano che la Giardinetta, che aveva poco prima imboccato il lungo rettilineo, era già avviata ad una certa velocità quando, in procinto di incrociare l'autotreno, si è trovata alla propria destra il carro agricolo che procedeva normalmente sulla destra. Il corridoio, seppur ristretto, poteva consentire senz'altro il passaggio dell'utilitaria senonchè sembra che il suo conducente, impressionato alla vista dell'autotreno sulla sinistra e del carro agricolo sulla destra, abbia perso il controllo della guida andando così ad urtare con l'avantreno della vettura nella ruota anteriore sinistra della motrice dell'autotreno. L'utilitaria ha fatto due giri su se stessa proiettando sull'asfalto dapprima il Bracci e successivamente il Collini; mentre quest'ultimo rotolava nel fossato laterale — quindi fuori dal piano stradale — il povero Bracci invece finiva sotto la ruota anteriore sinistra del rimorchio rimanendo travolto e maciullato. L'utilitaria poi andava a incastrarsi con la parte anteriore già sconquassata nel primo violento cozzo, nel carro agricolo.

Tutti e tre i protagonisti del drammatico scontro sono molto conosciuti a Trieste, in special modo il Bracci che era vice capo del reparto assistenza all'ECA e ricopriva una carica nel direttivo provinciale del Movimento sociale italiano e nel sindacato della CISNAL.

Sergio Bracci, nato il 20 marzo del 1927 lascia la moglie Eleonora Wald, di 37 anni, e il figlio Mario di sette anni. Entrato nel 1944 nell'Ente comunale di assistenza, da qualche anno era vice capo del reparto assistenza.

Nello stesso ufficio sono impiegati pure i due superstiti: Edilio Collini e Lodovico Cufersin, entrambi sposati e con prole.

Lodovico Cufersin doveva recarsi ieri mattina a Cividale del Friuli per ritirare un certificato scolastico. Dal momento che egli, oltre ad essere suo compagno di lavoro è buon amico del Collini, gli aveva chiesto di essere accompagnato in macchina. Alla comitiva si è pure unito il capoufficio Bracci. Così, ieri mattina, dopo aver chiesto tutti e tre una giornata di licenza, erano partiti da casa alle 8. Alle 15, il Collini aveva un inderogabile impegno a Trieste ed avevano perciò stabilito di ritornare entro quell'ora.

La scena del tragico incidente nei pressi di Merna durante i rilievi eseguiti dalla polizia

RIPRESO IL PROCESSO BELULLO-GORTAN

Monotono monologo sugli alloggi inesistenti

Gli anticipi venivano versati spontaneamente?

E' ripreso ieri, dopo ripetuti rinvii determinati dalla malattia di uno dei giudici componenti il collegio, il processo in Tribunale contro Claudia Belullo, titolare dell'agenzia immobiliare «Lauros», e l'arch. Guido Gortan, sui quali grava principalmente la accusa di aver truffato numerose persone con lo stratagemma di accettare ingenti somme a titolo di acconto per la vendita di appartamenti risultati poi inesistenti.

Con l'udienza di ieri è proseguito l'interrogatorio dell'imputato Gortan, il quale — essendo partito per la Svizzera subito dopo il fallimento della Belullo — non era stato finora interrogato; l'istruttoria nei suoi confronti viene pertanto eseguita dibattimentalmente. E' stato un lungo, monotono monologo dell'architetto su un unico tema: l'essere egli stato a sua volta vittima dell'illecita attività dell'imputata per la quale si limitava a lavorare come progettista. Gli sono stati via via contestati, per chiedere a lui delucidazioni in proposito, vari fatti che — secondo l'accusa — stanno a indicare come egli fosse in realtà legato alla Belullo nell'esecuzione di molte operazioni truffaldine.

Come mai, egli che era il progettista, aveva potuto ammettere che tre appartamenti, ad esempio, venissero venduti addirittura a una quarantina di persone? Come mai, sapendo che gli alloggi erano solo tre, egli stesso aveva prodotto alla Belullo un elenco di dieci acquirenti? Come mai, dopo tale episodio (con riferimento alla casa di via Tiepolo) che, a dire di lui stesso, gli aveva fatto aprire gli occhi in quanto aveva scoperto che in realtà la Belullo per tale casa non disponeva nè di un cantiere edile nè del terreno edificabile, egli aveva potuto continuare ad accettare acconti per altri appartamenti, ugualmente inesistenti, perfino dopo che la Belullo era stata dichiarata fallita?

Il Gortan ha risposto che era convinto che i progetti per l'una o l'altra casa (non solo non approvati, ma neanche presentati per l'approvazione al competente Ufficio comunale) fossero stati invece approvati: così gli andava affermando infatti la Belullo, e la propria colpa pertanto consisteva solo nell'aver dato credito alle asserzioni di lei. «Se mi sono interessato ad accettare acconti ciò avveniva in quanto ritenevo che, più soldi incassava l'agenzia, prima io sarei stato rimunerato dei lavori che avevo eseguito per l'agenzia stessa: cioè i progetti e gli altri studi tecnici a me commissionati dalla Belullo. Fra l'altro, fino alla notizia della dichiarazione di fallimento della Belullo, avevo ignorato che lei fosse sotto inchiesta prefallimentare. Per quanto concerne ancora gli acconti, io comunque non li sollecitai mai ai clienti; erano questi ultimi invece a versarli spontaneamente; ed io naturalmente li versavo alla Belullo. Se talvolta qualche cliente, preoccupato, chiedeva se sussistevano le premesse per l'edificazione dell'uno o l'altro alloggio, io li assicuravo in proposito, è vero, ma sulla base degli stessi documenti, impegnative, ecc. di cui io come gli stessi clienti avevo avuto visione nell'ufficio della Belullo».

Il Presidente ha dato lettura a un certo punto delle deposizioni rese da numerose persone che consegnarono acconti di denaro al Gortan proprio dopo che questi li aveva rassicurati sull'esistenza delle premesse per la costruzione di questo o quell'alloggio. Di talune persone il Gortan ha ripetuto che erano state esse a insistere perchè egli accettasse l'acconto, anche se il progetto e la disposizione di alloggi appartenevano ad altre ditte o imprese, e ciò perchè egli si interessasse per far ottenere a queste persone l'alloggio che, chiunque fosse il costruttore, desideravano acquistare. Di altre persone, che contro di lui hanno deposto, il Gortan ha invece affermato di non conoscerle neppure di nome.

Il processo continua.

Presidente, Edel; P. M. De Franco; canc. Strippoli; Difesa, Laura Cosciani e Kostoris per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

Si spengono in mare le bombole di acetilene

Un'autobotte dei vigili del fuoco è accorsa verso le 16 di ieri in Riva Traiana, dove si erano incendiate due bombole di acetilene e le fiamme si erano propagate ad un camioncino. La squadra di vigili ha dovuto lungamente lottare per spegnere completamente il fuoco nelle due bombole. Infatti sino a quando gli involucri venivano raffreddati con i potenti getti d'acqua non usciva alcun fumo dalle bombole, ma quando i vigili sospendevano di bagnarle, il gas si incendiava di nuovo con pericolo di scoppio. I vigili hanno allora provveduto a calare le due bombole in mare ed hanno lasciato un uomo di guardia. Dopo due ore di lavoro, l'autobotte ha potuto fare rientro in caserma.

Tra pigmei

I sanitari della CRI e gli agenti della Polizia del traffico sono accorsi ieri sera, verso le 18, in via del Roncheto, dove uno scooter era entrato in collisione con un ciclomotore. Nell'incidente, solo il fattorino Luigi Ammaturo, di 35 anni, abitante in via Catalani 1, che guidava la motoretta verso Servola, è rimasto ferito. L'altro, il quindicenne Elio Fabbro domiciliato in via Negrelli 11, che si trovava a bordo del ciclomotore, è rimasto illeso.

All'Ospedale maggiore il medico di turno ha riscontrato all'Ammaturo la sospetta frattura dell'alluce destro, una contusione escoriata alla spalla destra, al dorso delle mani, alla parte destra della fronte e lo stato di choc.

Il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi variabile da otto a venti giorni.

CONFERENZA ROMANO

Programma de PSDI per il nuovo Governo

Questa sera alle ore 19, nella sede del PSDI di via San Francesco 4, il prof. Francesco Salvatore Romano, docente di storia del Risorgimento alla nostra Università parlerà, sotto gli auspici del Circolo degli studi sociali sul tema: «Il programma del PSDI per il nuovo Governo». Il prof. Romano, che ha fatto parte della commissione del PSDI per l'elaborazione del programma esaminerà il piano della scuola e tratterà della pianificazione economica.

SEGNALAZIONI

«Durante la stagione estiva l'altipiano triestino viene spesso devastato da incendi che vengono attribuiti alla siccità e all'alta temperatura. Ma nei mesi freddi il «fenomeno» si ripete e allora le cause vengono individuate nei mozziconi di sigaretta gettati accesi dai gitanti domenicali. Io sostengo invece che i mozziconi non possono provocare incendi disastrosi, forse in un caso su diecimila e in condizioni eccezionalmente adatte. Gli incendi si verificano invece solo perchè provocati da gente incosciente, o da piromani, cioè deliberatamente. Domenica 4 febbraio stavo camminando, per esempio, lungo il costone che sovrasta la Val Rosandra quando ho notato del fumo salire dal bosco. Sono accorso ed ho sorpreso due uomini che, fra le risate delle mogli e dei bambini, avevano appiccato il fuoco a un prato. Grazie al mio intervento, essi si sono affrettati a spegnere l'incendio con le coperte e si sono giustificati dicendo che avevano acceso un fiammifero per divertimento. Come si vede, ciò che necessita è una maggiore sorveglianza da parte degli agenti della Forestale. Bruno Opeka».

Che esistano persone incoscienti, o addirittura dei piromani, è purtroppo un fatto vero; e in tal senso è opportuno richiamare l'attenzione della Forestale. Ma non è il caso, ci sembra, di voler generalizzare. La stragrande maggioranza degli incendi di bosco o di sterpaglia è infatti provocata — ce ne informano i vigili del fuoco — o dalla distrazione di fumatori (un caso su 10 mila, dice il lettore, ma la proporzione è esatta: ogni diecimila mozziconi gettati accesi) o proprio da cause naturali: fenomeni d'autocombustione nei mesi estivi. E che siano, infine, proprio i gitanti domenicali a provocare i più disastrosi incendi, ciò è provato dal fatto che i fuochi sull'altipiano si accendono quasi sempre di domenica. Basti inoltre, a dimostrare che la maggior parte degli incendi è causata dai mozziconi di sigaretta, constatare come sia elevato il numero di incendi che si verificano in prossimità della linea ferroviaria: bastano a volte le sole scintille delle ruote sulle rotaie per appiccare il fuoco all'erba secca.

***

«Sono un'affezionata lettrice e seguo con particolare attenzione il nuovo volto che va assumendo la mia città; ora, avendo sentito affermare che anche il palazzo che corrisponde al numero 17 di via Battisti, la cui facciata, mi è stato detto, è protetta dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, verrà demolito, vorrei sapere con precisione se è tuttora valida questa «protezione». Perchè se così è non si dovrebbe nè procedere a demolizioni, nè apportare cambiamenti alla facciata. J.B.».

Allarme ingiustificato quello della nostra lettrice. Nessuno pensa di modificare la facciata del palazzo, nè tantomeno a demolirlo. Come spesso accade una notizia di lavori riguardanti l'edificio è giunta ingigantita. In effetti i lavori, se ci saranno, dovranno riguardare esclusivamente alcune finestre al pianterreno che verranno trasformate in porte d'ingresso. Ciò per permettere un collegamento con la via degli ambienti affittati dai grandi magazzini Standa che costruiscono, a ridosso dell'edificio in questione, il loro palazzo. Con questi lavori, cui per dare il via si attende il benestare non si verrà a toccare l'architettura del palazzo stesso. Si avrà solamente la modifica accennata al pianterreno. Le porte, però, rimarranno della stessa larghezza delle attuali finestre, per cui neanche l'estetica della parte inferiore verrà a soffrirne sensibilmente. (Il palazzo, com'è noto, è stato progettato da Giovanni Berlam, capostipite della dinastia di architetti che comprende i più famosi Ruggero e Arduino, rispettivamente figlio e nipote di Giovanni).

***

Scrive il signor Carlo Rovatti: «Lo stato di abbandono in cui si trovano i marciapiedi di via Bazzoni è veramente miserevole. Il manto di questi è ridotto tutto a buche per cedimenti del sottosuolo, buche piuttosto numerose e quel che è peggio pericolose a tal punto che è veramente da meravigliarsi che non sia capitato ancora qualche brutto incidente. Spero che chi di competenza provveda a questa situazione con dei lavori di riattamento».

***

«Passando recentemente in macchina sul tratto della statale dalle Cave Faccanoni all'Obelisco, ho visto con dispiacere l'infestamento di cui sono fatti oggetto i pini, lungo detto tratto, sul lato a monte, dalla processionaria. Ora che la stagione è fredda questo insetto se ne sta indisturbato nei suoi vistosi nidi, appolaiati sui rami degli alberi, pronto a distruggere i pini, stagione permettendo. Non so se già altri si sono preoccupati di ciò, ma pur resta che nessuno si è mosso per prontamente operare. Già l'anno scorso è stata fatta contro la processionaria una campagna che investiva la responsabilità di tutti quanti avessero dei pini. Credo che qualcosa di simile dovrebbe essere fatto anche quest'anno, ma già ora per guadagnar tempo ed anche quando la cosa è più facile, dovendo solamente levare i nidi e non dopo, quando si dovrà tagliare anche i rami attaccati. Mi chiedo se ciò che occorre deve sempre essere messo in evidenza dai cittadini (ammesso che già evidente non sia) e se non esiste chi dovrebbe annoverare tra i suoi compiti anche una diretta preoccupazione per quanto accennato senza dover fare, ogni volta che ciò si verifica una specie di mobilitazione generale. Elena Spirotti».

La questione è più complessa di quanto si possa credere. La tutela esiste. Ed è svolta da organi che ben si adoperano. Ma bisogna ricordare che spesso tale infestazione si sviluppa rapidamente prima di un intervento disinfestativo in quanto la processionaria arriva sui nostri pini portata letteralmente dalle ali del vento e giunge, così, da oltre confine. Insomma è una processionaria d'importazione, spesse volte. Non vogliamo tranciare giudizi, ma non sappiamo fino a qual punto le autorità d'oltre confine s'interessino di combattere il malanno. Ci risulta che si sta già provvedendo contro la processionaria. Sul lavoro però ci sono da fare anche considerazioni di ordine tecnico, in quanto il nido va tolto senza che si ricorra al tranciamento dei rami. Quindi un lavoro di ricerca che si attua gradualmente. E' pur vero non sempre i privati provvedono con la dovuta solerzia, e talvolta tale solerzia non è neanche caratteristica degli organi pubblici. Ma il Corpo Forestale s'incarica di penetrare in «territorio» pubblico o privato che sia per debellare la processionaria. Il conto spese viene poi recapitato, a lavoro ultimato, agli interessati. Quindi bisogna riconoscere questa buona volontà del Corpo Forestale di ben operare per la tutela del nostro patrimonio boschivo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 corrente, con partenza alle ore 7.06 col treno bianco, escursione sociale al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Iscrizioni indispensabili, in sede entro venerdì sera. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, e rinnovo tesseramenti seralmente dalle 19 alle 21.

SENTENZA IMPUGNATA DAL P. M.

Non erano in servizio i due agenti assolti

Perciò non era necessaria l'autorizzazione a procedere dal Ministero di Grazia e Giustizia

La sentenza di proscioglimento pronunciata ieri l'altro dai giudici del Tribunale penale nei confronti di due dipendenti della Squadra mobile, l'ispettore Iginio Graffitti e la guardia Umberto Mosettig, accusati di sequestro di persona e lesioni personali volontarie, è stata immediatamente impugnata — così si apprende — dall'Ufficio del Pubblico Ministero.

La Pubblica accusa si è precisamente appellata contro l'ordinanza di non luogo a procedere emessa dai giudici, i quali hanno riconosciuto come pregiudiziale l'eccezione sollevata dai difensori dei due imputati, eccezione secondo cui è necessaria l'autorizzazione a procedere del Ministero di Grazia e Giustizia per poter giudicare gli appartenenti alla polizia. Autorizzazione che mai era stata chiesta, e in mancanza di essa la causa contro il Graffitti e il Mosettig pertanto si esauriva appunto nella dichiarazione di non luogo a procedere.

Osserva però il Pubblico Ministero che l'art. 16 del Codice di procedura penale prescrive quanto segue: «Non si procede senza autorizzazione del Ministro di Grazia e Giustizia contro ufficiali od agenti di Pubblica sicurezza o di Polizia giudiziaria o contro militari in servizio di pubblica sicurezza per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o ad altro mezzo di coercizione fisica». Vale a dire che non si può processare, senza la debita autorizzazione ministeriale, l'appartenente alla polizia che abbia commesso i fatti contestatigli nel corso di un servizio. Ma — ecco su quali considerazioni si baserà l'appello del P. M. — i due attuali imputati non commisero i fatti durante il servizio, bensì da privati cittadini; e per questo era stato loro contestato anche il reato di sequestro di persona, oltre che di lesioni, per il fatto di aver ingiunto a due persone incontrate all'osteria di seguirli negli uffici della Mobile e di averli quindi malmenati.

Lo stesso rapporto, steso su tale episodio dai superiori del Graffitti e del Mosettig, indica infatti che questi ultimi non agirono in stato di servizio bensì in forma privata, abusando — in stato di ubriachezza — delle proprie mansioni. Tant'è vero che trasportarono le due malcapitate parti lese negli uffici che a quell'ora — rileva il rapporto dello stesso dirigente della Mobile — erano chiusi e dei quali neppure detenevano le chiavi (le avevano chieste in portineria); e dell'episodio, i due agenti neppure redassero una relazione, come prescritto, ed anzi nel rilasciare le vittime, dopo la bastonatura, ingiunsero a queste ultime di non far parola con nessuno di quanto era successo.

Dal momento che — secondo l'Ufficio del Pubblico Ministero — è evidente che i due imputati non agirono in stato di servizio (se fosse vero il contrario, se cioè fossero intervenuti nei riguardi delle due vittime nell'esercizio delle proprie funzioni, vale a dire per contestare loro sia pure l'ombra di un reato, avrebbero almeno redatto un verbale di fermo o ne avrebbero dato notizia nell'apposito «mattinale» di polizia) bensì quali privati cittadini, da borghesi, non si dà il caso che per procedere contro di essi si debba chiedere l'autorizzazione ministeriale.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

La signora Maria Luisa Maranzana, figlia del prof. Nicolino Rado, si è laureata in lettere moderne, discutendo col chiarissimo prof. Guido Saba una tesi in letteratura francese dal titolo «Le novelle di Gobineau». Alla neo-dottoressa vivissime congratulazioni.

Al Circolo Ufficiali

Sabato 24 corr., con inizio alle ore 21, avrà luogo al Circolo Ufficiali di Presidio un trattenimento, con danze, che si protrarrà fino alle 2. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro».

«Lal Qilà» nell'Himalaia

«Lal Qilà» è il nome di una imponente vetta dell'Himalaia, scalata per la prima volta l'estate scorsa da un gruppo di alpinisti romani, e da loro così battezzata per la somiglianza con uno dei più caratteristici monumenti della capitale indiana, la «Fortezza Rossa», detta appunto Lal Qilà. Domani sera all'Auditorium di via del Teatro Romano, verrà proiettato un documentario a colori illustrante questa interessante ascensione, e l'ambiente in cui si svolse. Precederà «Quota 4000, ventun bivacchi», la cronaca della traversata delle Grandes Murailles, filmata da Fantin. I biglietti d'ingresso per lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21, si possono ritirare presso la sezione della CAI «Associazione XXX Ottobre», via Rossetti 15.

Veglia Mascherata

Sabato 24 c. m. dalle ore 21.30 alle 5 ballo mascherato nel Circolo degli Istriani, via S. Pellico 2.

Ballo dei canottieri

La Società Ginnastica Triestina comunica che l'atteso Ballo dei canottieri si svolgerà sabato 24 febbraio 1962 dalle ore 22 alle prime ore del mattino. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, telefono 95-802.

Il giorno più bello

della vita, quello delle nozze, va suggellato con un banchetto degno della circostanza: affidatevi alla esperienza e alla maestria dello «chef» del ristorante dell'*Albergo «Jolly»* che vi saprà allestire nei suoi più splendidi saloni il rinfresco o il pranzo nuziale di cui si parlerà ancora per le nozze d'oro...

...E tradizionale spaghettata

al Ballo del Commercio, offerta dal Pastificio Triestino. Attrazioni e doni per tutti.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

In suffragio dei ciechi

A cura della sezione della Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, è stata celebrata ieri mattina nella chiesa Beata Vergine del Rosario una S. Messa cantata in suffragio di trenta ciechi scomparsi durante lo scorso anno. Ha officiato il rito mons. Tolentino il quale, al termine del sacro rito, ha impartito l'assoluzione al tumulo. La parte corale è stata eseguita dagli allievi dell'Istituto Rittmeyer, diretti dai maestri Lidia Vizzini e Luciano Facchinetti. Erano presenti al rito per l'Unione italiana ciechi il presidente prof. Luigi Ranzato, e i consiglieri prof. Marino de Szombathely e sig. Pasquale Failiaci. Hanno assistito inoltre le famiglie degli scomparsi e un folto numero di soci.

Grazie, Arlecchino!

Dalle colonne del nostro giornale i ricoverati al sanatorio dell'INPS vogliono rivolgere un commosso ringraziamento alla Direzione del Teatro Nuovo, al regista e agli attori che gentilmente si sono prestati a rappresentare, presso il sanatorio stesso, la commedia: «Arlecchino servitore di due padroni».

Il migliore affare...

dell'anno: acquistare un televisore o un elettrodomestico da Radiovalmaura, che liquida tutta la merce per restauro. I prezzi sono «veramente» i più bassi di Trieste, e nessun confronto può smentire quest'affermazione. In questo periodo potrete concludere degli affari eccellenti e rari! *Radiovalmaura*, via Valmaura 1, tel. 44140.

Ballo del Commercio

sabato 24 febbraio, all'Albergo Excelsior. Prenotazione tavoli e biglietti: Associazione Commercianti al Dettaglio, via San Nicolò 7, tel. 24233 e 36785. Grande lotteria. 1000 premi. Elezione della più bella maschera di Trieste e provincia, alle altre maschere sacchetti d'oro zecchino. Ingresso gratuito alle maschere iscritte.

Il Bronchitolo Marcolini

sciroppo prezioso in tutte le malattie bronchiali: influenze, raffreddori, bronchiti, catarri, asma: è prodotto dal premiato *Laboratorio Farmaceutico Marcolini*. Si trova in vendita in tutte le farmacie.

A.A.A. lavandaia offresi...

...bella presenza, infaticabile, miti pretese: naturalmente si tratta di una delle tante lavatrici automatiche presenti nell'assortimento di cui dispone l'*Universaltecnica* nel proprio negozio di corso Garibaldi 4. Tutte le migliori marche. AEG, Candy, Castor, CGE, Hoover, Indes, Rex. Vendita a lunghe rate mensili senza acconti, senza cambiali, senza aumenti, senza scadenze fisse, grazie alla nuova geniale formula Compass. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Dalmazia in TV

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che oggi, alle ore 22.30, la Televisione (Nazionale) ripeterà per tutti i dalmati e istriani il documentario completo sulla Dalmazia, dalle Isole del Quarnaro fino alle Bocche di Cattaro.

Novalux

Vendita straordinaria di lampadari di tutti i tipi e ceramiche con lo sconto del 20%. Visitateci. *Novalux*, via Paganini 6.

NAVI IN PORTO

al giorno 21 febbraio 1962

Banchina B «Michael» (Gr.); B. 9 «Nikos» (Gr.); B. 10 «Carso» (It.); B. 15 «Bernina» (It.); B. 16 «San Marco» (It.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 33 «Agostino» (It.); «Estrella» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «L. Argentina» (Br.); B. 36 «Iris» (It.); B. 38 «Ardea» (It.); B. 39 «Atlantico» (It.); B. 40 «Korotan» (Jug.); B. 44 «Liana» (It.); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Apollon» e «Omonia II» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.); «Debrecen» (Ung.); «Rio Lujan» (Arg.). Gaslini: «G. Borsi» (It.). San Sabba: «Otis» (It.). Afa: «Linda Prima» (It.). Aquila: «Mare Adriaticum» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

21 febbraio: «Korotan» da B. 40 a mare; «Otis» da San Sabba a mare; «Nikos» da B. 9 a mare; «Agostino» da B. 33 a mare. 22 febbraio: «L. Prima» da Afa a mare; «San Marco» da B. 16 a mare; «Atlantico» da B. 39 all'Italcementi; «G. Borsi» da Gaslini a B. 40; «Bernina» da B. 15 a mare.

ARRIVI

21 febbraio: «Stella» B. 43 (Cosulich). 22 febbraio: «Dinklage» Afa (Bortoluzzi); «Vicenza» B. 39 (Adriatica); «Angela Fassio» B. 45 (Audoly).

Il sindacalismo americano in una conversazione alla CCdL

Come annunciato, oggi alle ore 19, Mr. Nicholas Ruggieri, direttore dei servizi audiovisivi dell'USIS per l'Italia, terrà una conversazione in italiano alla Camera Confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12 (sala 40, II p.) sul tema: «Sviluppi e progressi del sindacalismo americano». Mr. Ruggieri illustrerà l'evoluzione del movimento operaio americano dalla fine della guerra di secessione ai giorni nostri, analizzando pure il contributo dato dalle varie forze sociali alla realizzazione di una nuova situazione sindacale. Saranno anche oggetto di particolare trattazione gli interventi governativi ispirati dalla politica dei Presidenti Taft, Cleveland, i due Roosevelt e Wilson.

Mr. Ruggieri nella sua lunga carriera di giornalista, è stato direttore di importanti quotidiani, di periodici e stazioni radio negli Stati Uniti, oltre a a consigliere della Camera di commercio di Providence e attivo membro del Sindacato giornalisti dello Stato del Rhode Island. Dal 1958 dirige i servizi audiovisivi di tutti gli uffici USIS in Italia.

La conferenza, alla quale sono particolarmente invitati sindacalisti, studiosi di problemi economico-sociali e giornalisti, viene organizzata sotto i comuni auspici della C.d.L. e della Associazione italo-americana di Trieste, con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie.

Continua il successo di «Modeling»

«Modeling», il nuovo meraviglioso supporto per la messa in piega che sostituisce la cotonatura, ha entusiasmato le signore eleganti di Trieste. Non è una «permanente»: è l'acconciatura dei tempi nuovi. Presso i seguenti saloni: Americo, tel. 95925; Edera, 35587; Felice, 95068; Gian, tel. 38655; Gianfranco, tel. 38745; Laura, tel. 44372; Luciano, tel. 37335; Maria Pia, tel. 68322; Nereo, tel. 95236; Nevio, tel. 50019.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alfreda Strell nata Danelut

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito NATANIELE, il figlio EDMONDO, i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15.30 muovendo dalla Cappella di via Pietà.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il suo funzionario dott. Nataniele Strell, per la scomparsa della moglie.

I COLLEGHI partecipano commossi al dolore del dott. Nataniele Strell per l'immatura scomparsa della Sua diletta

Alfreda

Si associano al lutto:
— NELLA e GERMANO ASQUINI
— BRUNA e MARCO CADELLI

†

La nostra adorata mamma

Giorgia Penco ved. Pierazzi (Piriavitz)

non è più.

I dolenti figli NINO, GISELLA, RENATO, VALDI e UCCIO, le nuore e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16.10 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto di Gisella e Graziano Pierazzi per la morte della loro cara mamma:
— l'Impresa ingg. INNOCENTE e STIPANOVICH
— I COLLEGHI di Trieste e di Mestre.

† E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chicco (Custrin)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCINDA e AUSILIA in POZZETTO, i nipoti MILVIA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie CHICCO - POZZETTO

I congiunti commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

Matteo Stocco

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai medici dott. Prelog e dott. Sereni ed al personale della II Chirurgica.

Fam. SODNICH - BOSSI
BALBI - FONTANOT
MERLER - APOLLONIO

Nel primo anniversario della morte della compianta

Carla de Bontempi

i familiari la ricordano a quanti la ebbero cara.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 23 corr. alle ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare.

†

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Piero Corradini
Economo dell'Acegat a riposo

La moglie ROMANA, la figlia CLAUDIA, la sorella MARIA e le congiunte famiglie CORRADINI, DURISSINI, STELO partecipano il doloroso trapasso.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Perenne riconoscenza ai Primari prof. Macchioro e dott. Petronio, ai medici e alle suore che amorevolmente lo hanno assistito.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro adorato

Arturo Benvegnù
pensionato FF.SS.

La desolata consorte EVA, il figlio LIVIO, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico curante dott. Dapas, al prof. E. Tagliaferro, ai medici e al personale tutto della I Divisione Medica.

† Il 20 corr. si è spento

Armando Colli
odontoiatra

La famiglia e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano nel contempo per la loro assistenza i medici dott. E. Mazzucato e dott. E. Petelin.

† Si è spento ieri il nostro caro

Mario Germani
d'anni 68

Ne danno il triste annuncio i fratelli LIBERO, BRUNO, MARINO, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Anna Fonda in Tamaro

cristianamente ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Eugenia ved. Maieri

si è spenta il 20 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito MARIO PLEHAN (assente), i nipotini DARIO e CLAUDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Oggi ci ha lasciato per sempre la cara mamma

Anna ved. Ussai

I dolenti figli MAGDA, GISELLA e NIGIO (assente), i generi, i nipoti e i pronipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corr. alle ore 16 dalla chiesa di Barcola.

† Mercoledì mattina è mancato

Goffredo Hoffmann

Ne danno il triste annuncio il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 16, partendo dall'abitazione sita in via Roma 32.

Monfalcone, 22 febbraio 1962

SPETTACOLI

NINO TARANTO AL TEATRO NUOVO

«Vado per vedove»

Tre atti di Marotta e Randone

«Vado per vedove» s'intitola l'allegra vicenda in tre atti che Giuseppe Marotta e Belisario Randone hanno scritto per Nino Taranto. Autore e interprete di puro sangue napoletano, con gli attributi della spontaneità geniale e dello spirito dell'ambiente che gli caratterizzano. Nino Taranto, per tanto tempo personaggio da rivista, è stato sempre tempra d'attore con una sua tipica espressione di serietà nel faceto, di mimica senza gesti, di immobilità nel tumulto della comicità. Il suo linguaggio colorito e sostanziato di aggettivi, con andatura arsuta carica di umorismo è tra i più spassosi e vivi. La sua maschera si compone quasi nella impassibilità mentre accumula la tensione per lo scoppio comico. La sua voce si svolge su una breve modulazione cadenzata da cui nascono le parole che gli servono a nascondere segreti moti interni o a palesare sentimenti interessati. E' il linguaggio napoletano luminoso, più o meno impaludato, tutto cose vive e concrete che abbiamo appreso da Peppino De Filippo e da altri attori di tipo borghese o popolaresco. Pertanto l'apparizione di Nino Taranto ci è stata oltre che molto gradita, anche confidenziale, senza

Nino Taranto

sorprese, cordiale e simpatica.

«Vado per vedove» offre uno spunto propizio agli sviluppi comici più impensati. Come vi sono cacciatori che vanno per tordi o lepri, così Eduardo Palumbo va per vedove, ciò che rappresenta uno strano modo di andare. Il bravuomo dall'aria signorile, dal cuore sensibile al dolore del prossimo, respinge gli assedi e i corteggiamenti di seduzione che gli vengono da donne sposate o da ragazze nubili e si dedica unicamente alla consolazione delle giovani vedove dai diciannove ai trentanove anni. Quando Eduardo apprende che una donna è rimasta vedova, egli inizia subito la sua inchiesta sui beni patrimoniali lasciati dal defunto, sui possessi in liquidi e stabili, sull'inventario della casa oltre che sui depositi in banca. Poi telefona alla vedova il proprio cordoglio offrendole assistenza spirituale; infine raccoglie con scaltrezza quanto può dell'asse ereditario della sconsolata vedova accumulando in nome della pietà per il morto, vestiti, biancheria, oggetti preziosi di cui si riempie gli armadi. Il tema di Eduardo si svolge su doppio intento: rispettare la memoria e l'onore del defunto nell'aldilà, e consolare la solitudine e il vuoto sentimentale della donna addolorata su questa terra. Varie vedove, giovani, ardenti e prive d'amore non resistono al tremendo richiamo dei sensi e fanno appello a Eduardo invocando da lui un robusto Eros liberatore. Un giorno Eduardo, a forza di saggiare con apparente indifferenza e finta superiorità spirituale la consistenza amorosa delle care donnine, cade nella rete di una bellissima e se ne innamora. Le conseguenze sono tali per lui che è meglio non parlarne. Taranto ne esce dall'avventura un po' malconcio, ma il pubblico esilarato e divertito dal gioco ne gode e applaude.

Tutta la compagnia ha recitato con scorrevole, spontanea verità. Vittoria Crispo, Luisa Conte, Rina Mascetti, Gabriella Prencipe, Isa Danieli, Carlo Taranto, Nello Ascoli, Nino Veglia, Gianni Ungaro e gli altri hanno raccolto i fervidi consensi e gli applausi convinti del foltissimo pubblico. Stasera la commedia si replica.

t.

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di Nino Taranto replica la commedia «Vado per vedove» di Marotta e Randone. Questa commedia verrà replicata soltanto domenica 25 corrente alle ore 17.

Domani la Compagnia comica di Nino Taranto presenterà «Pensaci Giacomino» tre atti di Luigi Pirandello.

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

Domani seconda di «Eugenio Onieghin»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione dell'opera «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowsky, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Maestro concertatore e direttore Efrem Kurtz.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Musiche polifoniche in un concerto al CCA

La Società polifonica «S. Maria Maggiore, istruita e diretta dal maestro P. Vittoriano Maritan, vincitrice dell'ultima edizione del Concorso internazionale di Arezzo, e già affermatasi in altre importanti manifestazioni, su invito della Sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, terrà un pubblico concerto di musiche sacre nella sala maggiore del sodalizio. Il programma, di eccezionale interesse, comprende in prevalenza brani a doppio coro, non ancora eseguiti dal valente complesso cittadino; saranno presentate musiche di Croce, Vittoria, Lasso, Gabrieli ed altri; la seconda parte del concerto sarà interamente dedicata alla Messa «Regina Coeli dell'Asola, a otto voci.

L'interessante manifestazione musicale è in programma per sabato 24 febbraio, con inizio alle ore 21, nella sala del C. C. A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Concerto all'Auditorium di una pianista ateniese

Invitata dall'Associazione «Amici della Grecia», la pianista ateniese Jenny Protopapa terrà sabato prossimo, alle ore 21 un concerto all'Auditorium in via del Teatro Romano. Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Shubert, Schumann, Chopin e del compositore greco Palladios. La pianista, che ha compiuto gli studi all'Accademia di Vienna, si è già brillantemente affermata come una delle migliori promesse del pianismo greco. I biglietti d'ingresso sono in vendita da oggi, presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

L'orchestra di Zurigo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà l'Orchestra da camera di Zurigo. Il programma comprende: la Suite per orchestra d'archi di Purcell; Studi per orchestra d'archi di Martin; Cinque danze tedesche di Schubert e Divertimento in re magg. op. 2 n. 5 di Haydn.

Cinema del ragazzo

Oggi alle ore 16 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del Ragazzo, verrà proiettato il film «Ragazzo tutto fare».

Torna la Cardinale per la prima di «Senilità»

Dopo «L'affondamento della Valiant», la nostra città si appresta a tenere a battesimo un altro film il cui soggetto, anche se non rispecchia delle vicende realmente accadute come nel caso del primo, purtuttavia riveste un notevole interesse per Trieste: anzitutto perchè la città è la protagonista prima di «Senilità», per essere stati girati tutti gli esterni nelle nostre vie e sulle nostre piazze, e perchè il film è tratto da un romanzo dello scrittore triestino Italo Svevo.

La «prima» è stata fissata per mercoledì prossimo, 28 febbraio, al teatro Verdi, e vi presenzieranno — a quanto è stato assicurato — pure il regista Mauro Bolognini, che i triestini certamente ricorderanno dietro la macchina da presa, per un mese intero, nello scorso autunno, e l'interprete principale del film, Claudia Cardinale, un'attrice che ha ormai imboccato la strada che porta al sicuro, incontrastato successo.

A quanto informa inoltre il comitato organizzatore, di cui fanno parte la presidente della sezione femminile del comitato provinciale della CRI, signora Mazza, e altre personalità del mondo cittadino, nonchè i rappresentanti della società distributrice del film, all'elegante serata parteciperanno pure nomi molto noti nel settore dello spettacolo e le massime autorità della CRI di Roma; il ricavato della serata andrà infatti a favore di questa benemerita istituzione.

La vendita dei biglietti ha inizio oggi, presso la biglietteria del teatro Verdi.

Esplodono le attrazioni del Veglione della Stampa

GEGE' DI GIACOMO E J. DORELLI (CON ALTRE GROSSE SORPRESE)

Il Veglione della Stampa che si terrà «giovedì grasso», primo marzo, è ormai lanciato. Ieri è stato annunciato che uno dei complessi orchestrali sarà quello diretto ed animato dal popolare Gegè di Giacomo, che ha saputo rinverdire i successi di Renato Carosone, creatore dell'orchestra. Un'altra attrazione viene annunciata oggi. sarà a Trieste anche un divo della canzone, Johnny Dorelli con tutto il bagaglio delle sue interpretazioni.

Continua intanto il conto alla rovescia per lo scoppio della superbomba che il Circolo triestino della stampa farà esplodere forse già domani mattina. Di che si tratta? La cortina del segreto avvolge fitta il laboratorio dell'organizzazione, ma tutto lascia credere che si tratterà di una cosa destinata a far epoca, a rinverdire le più belle tradizioni del carnevale triestino.

Sono intanto pervenute agli organizzatori alcune lettere che chiedono dove si terrà la veglia. E proprio qui sta il segreto. Domani, ci hanno assicurato, verrà reso noto anche il locale: lo scoppio della bomba potrebbe consistere proprio nel rivelare «il dove». Sarà allora una sorpresa generale.

Concorso P.S.

Il Ministero dell'Interno con decreto dd. 30-11-1961, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 41 del 15-2-1962, ha bandito un pubblico concorso per esami per il conferimento di 60 posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva del personale dell'Amministrazione della P. S. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo, salvo gli eventuali aumenti previsti dalla legge, muniti del diploma di licenza di scuola media inferiore. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata, entro il termine di giorni sessanta, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 80 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo x, assente da cinque settimane. In buona fase la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 63 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo x in evidenza la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 58 settimane. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 61 settimane.

GENOVA — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno x, consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Purtroppo per quanto riguarda il ritardo delle cinquine mancano indicazioni utili.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 51 settimane. Nel gruppo x in buona fase la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 54 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — In questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo x, in ritardo da 7 settimane. In evidenza la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 57 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno per varie ragioni impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

TORINO — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno x, in ritardo da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, ed in ritardo da 4 settimane, merita senz'altro le preferenze del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

ROMA II — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal gruppo 1, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 64 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: 10.na a Napoli, con il terno 16-14-10. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	x		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	1	x	2
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1		

Il soprano Mietta Sighele ha trionfato nell'«Eugenio Onieghin»

LE CONFERENZE

P. R.: secondo round

Come annunciato, domani 23 febbraio, sarà tenuta al Circolo della cultura e delle arti, la seconda ed ultima conferenza sull'importante tema del piano regolatore della nostra città: parlerà l'architetto prof. Pio Montesi, dell'Università di Trieste. Dura intanto vivo l'interesse suscitato dall'intervento dell'architetto Rogers, il quale — come si ricorderà — [illegible]

[illegible]

Novelli, Falco e dal triestino Oigjai il 29 agosto 1959 quando sono scesi nelle acque di Nisida (Napoli) a 131,035 metri di profondità.

Congedandosi dal suo auditorio, Duilio Marcante ha voluto porre in evidenza che lo sport subacqueo, se fatto con tutte le cautele, è fondamentalmente sano e che trovarsi sul fondo del mare non è in sostanza più pericoloso che trovarsi a camminare sulla strada.

Perplessità per l'abolizione dell'imposta sul vino

Si è riunita ieri sera la sezione agricola forestale della Consulta economica provinciale, sotto la presidenza del dottor ing. Oscar Brunner. Sono stati esaminati i problemi derivanti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 14-12-1961 n. 1315 con le nuove norme per l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino. La Sezione ha voluto rendersi interprete delle perplessità suscitate tra gli agricoltori dal nuovo provvedimento che allevia solo in parte l'onere contributivo e complica ancor più le pratiche burocratiche e i carteggi.

E' stato poi approvato il rendiconto del programma di azione zootecnica per l'anno 1961. E' stato espresso indi parere favorevole ad alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, che con le proposte precedenti saranno vagliati dalla Giunta camerale in una prossima riunione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, ore 20.30, seconda rappresentazione di: «Eugenio Onieghin», di P. I. Ciaikowsky. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21, la Compagnia comica Nino Taranto, replica: «Vado per vedove», commedia in tre atti, di Giuseppe Marotta e Belisario Randone. Regia di Lionello De Felice. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 16: «Papà Lebonnard».

ARCOBALENO. 16: «L'affondamento della Valiant», l'impresa più ammirata dell'ultima guerra, con Ettore Manni, Roberto Risso e John Mills. Questo film è stato presentato in serata di gala al Teatro Verdi. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «I nuovi angeli». Un film brillantissimo, comicissimo, spregiudicato, che entusiasmerà tutti. Vietato ai minori.

FENICE. 15: «La mia geisha». Un eccezionale film Paramount, in technirama - technicolor, con Shirley Mac Laine, Yves Montand ed Edward G. Robinson.

GRATTACIELO. 16: «I briganti italiani». Il primo grande western italiano, con V. Gassman, E. Borgnine, R. Schiaffino e K. Jurado.

SUPERCINEMA. 16: «Operazione Cicero». Un film di rara potenza, con James Mason.

NAZIONALE. 15.30: «Porci, geishe e marinai». Un film violento, realistico, irruente e piccante. Un autentico capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

ALABARDA. 16. L'affascinante Nadia Tiller, donna spregiudicata in una cornice di eleganza, nel film: «L'ambasciatrice», con James Robertson.

AURORA. 16.30: «Una notte movimentata». Brillantissimo e divertentissimo technicolor Paramount, con Shirley Mac Laine e Dean Martin.

CAPITOL. 16.30: «Il brigante». Il film di Renato Castellani più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Adelmo Fraia e Francesco Seminario. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16, ultima 21.45: «La battaglia di Alamo». Grandioso technicolor, girato in Todd - Ao 70 mm., con J. Waine, R. Widmark, L. Harvey.

GARIBALDI. 16.30: «Ragazze in uniforme», in technicolor, con Romy Schneider e Lilli Palmer.

IMPERO. 16: «Avventure d'amore e di guerra», con T. Tayon. Cinemascope in technicolor.

ITALIA. 16: «Accattone». Capolavoro di grande successo, di P. P. Pasolini. Soggetto scontroso ed affascinante, autentico trionfo del cinema moderno. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «La valle della morte», con Robert Lowery e Barbara Reed.

MODERNO. 16: «Un trono per Christine», con Cristina Kauffman e Angel Aranda. In technicolor. Una storia d'amore umana e commovente, in un film elegante, lussuoso, indimenticabile. Prezzi d'ingresso lire 200 e 300.

MASSIMO. 16. La seducente bellezza di Ava Gardner, in: «Corruzione». Un film di grandi emozioni, con Vincent Price e Robert Taylor.

VITT. VENETO. 16.15: «Sparate a vista», con John Ericson e Barry Newman. Avvincente, poliziesco. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il cavaliere della valle solitaria». Alan Ladd e Van Heflin, sono gli interpreti superbi dell'incomparabile western, in technicolor.

ALCIONE. 16: «Pietà per la carne», con Jean Simmons, Dan O'Herliky e Rhonda Fleming. Un capolavoro di Mervyn Le Roy.

ALDEBARAN. Ore 16: «Ragazze per l'Oriente». Un avvincente film giallo, pieno di tensione, con M. Petrowna e P. Alexander. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il principe ladro». Colore e spettacolo, in una meravigliosa avventura, in technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

ASTORIA. 16: «Cominciò con un bacio». Un divertentissimo technicolor, con G. Ford e D. Reynolds.

ASTRA. 16.30: «Al di là dell'orrore», con M. Simon. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Taxi per Tobruk». Un film di guerra, drammatico, altamente umano, con Charles Aznavour, Hardy Kruger e Lino Ventura.

LUMIERE. 17: «I misteri dell'oltretomba», con Anthony Raxel e Caroline Barret. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «I quattro disperati». Un western pieno di azione, con Jeff Chandler, John Saxon e D. Hart.

NOVO CINE. 16. Anita Ekberg e Vittorio De Sica, nello spassosissimo technicolor: «Le tre... eccetera del colonnello».

ODEON. 16: «Prima dell'uragano». Cinemascope in technicolor, con Van Heflin e Aldo Ray. Un film che non dimenticherete.

RADIO. 16. Adriano Celentano presenta Alan Freed, J. Clauton, Sandy Stewart e Chuck Berry, nel film: «Dai, Johnny, dai».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Fuochi nella giungla», con Robin Hughes. Warnercolor.

VOLTA. 17: «Sinbad il marinaio», con Douglas Fairbanks jr., Anthony Quinn e Mauren O'Hara. In technicolor.

Cronache della televisione

Sivori batte «Le due orfanelle»

Chi attendeva a cuore aperto «Le due orfanelle», il film di David Wark Griffith incluso nella rassegna «Quando il cinema non sapeva parlare» è rimasto deluso per la seconda volta consecutiva. Infatti questa remota versione cinematografica del famosissimo romanzo di Dennery stava in cartello fin da mercoledì scorso. Poi venne sostituita con la cronaca della partita Juventus-Real Madrid e rinviata a ieri. Senonchè proprio ieri c'era il retourn-match fra le due celebri squadre e così, pur di fare cosa gradita alla moltitudine dei tifosi, la TV ha nuovamente rinchiuso le «Due orfanelle» nel cassetto delle ombre. E forse ha operato con senno ,avendole la esperienza insegnato che se c'è un modo per acquisire qualche benemerenza presso il grande pubblico questo consiste infallibilmente nell'offrirgli molto sport, soprattutto molto calcio. Su ciò la maggior parte dei telespettatori si trovano sempre d'accordo e gli eventuali dissidenti, in ossequio alla regola del numero, devono portare pazienza. In fondo una una partita di calcio vive soltanto due ore, mentre le «Orfanelle» portano così bene il loro secolo, o poco meno, di vita, che una settimana di più o di meno non le faranno invecchiare in modo irreparabile. Quanto alla cronaca diretta del secondo tempo di Real Madrid-Juventus possiamo dire, almeno per ciò che attiene alla sfera di nostra competenza, che essa ha fornito un grosso ed emozionante spettacolo di agonismo sportivo.

Il pezzo forte del secondo canale era «Piccolo concerto», la rassegna di motivi vecchi e nuovi che l'orchestra del maestro Savina squaderna ogni mercoledì a beneficio degli appassionati di musica leggera. In particolare risalto nella puntata di ieri Charles Aznavour, il famoso chansonnier francese.

Ber.

RELAZIONE ALL'A. L. U. T.

La missione in Zona B della scuola italiana

Stasera, alle ore 21, a Palazzo Artelli, in via dell'Università 5, il prof. Iginio Moncalvo ed il dott. Stelio Crise parleranno su: «Il primo seminario di cultura italiana a Capodistria e Pirano».

UN ALTO TEMA DISCUSSO A «TRIBUNA POLITICA»

Inderogabile necessità di sviluppare la ricerca scientifica nel nostro Paese

Solo 40 ingegneri in Italia contro 136 degli S. U. e 87 della Germania — Condizione essenziale per il progresso e l'indipendenza di un popolo

Roma, 21

«Come la ricerca scientifica può influire sullo sviluppo del nostro Paese»: Questo il tema proposto alla discussione dei partecipanti a «Tribuna politica» messa in onda questa sera dalla Televisione.

Al dibattito, diretto da Giorgio Vecchietti, e al quale ha portato il suo contributo di esperto il prof. Giovanni Polvani, presidente del consiglio nazionale delle ricerche, hanno preso parte: l'on. Pietro Malfatti per la DC, l'on. Pietro Sponziello per il MSI, l'on. Alessandro Natta per il PCI, l'on. Pier Luigi Romita per il PSDI.

Vecchietti, esposto il tema, ha dato l'avvio alla discussione, ricordando la massima di Bacone: «Scienza e potenza umana coincidono». Il prof. Polvani ha quindi, con rapida sintesi storica, ricordate le principali tappe della ricerca scientifica, citando Galileo, Galvani, Volta, Marconi e illustrando l'evoluzione dei metodi e delle forme della ricerca stessa, che è elemento dinamico per la valutazione dello sviluppo di un Paese e per giudicarne i processi produttivi.

Il prof. Polvani ha poi esposti alcuni dati per dimostrare le necessità di un più rapido e approfondito sviluppo della ricerca scientifica in Italia, sia essa quella individuale, o quella universitaria, o quella di équipe. In Italia, solo lo 0,2 per cento del reddito nazionale viene dedicato alla ricerca, mentre in Germania occidentale la quota è del 0,6, in Francia dell'1,1, negli Stati Uniti del 2,8.

Su un milione di abitanti l'Italia conta appena 40 ingegneri; gli Stati Uniti ne hanno 136, la Germania Federale 87. Vi è quindi nel nostro Paese penuria di mezzi e di uomini. Il prof. Polvani ha concluso affermando che la ricerca scientifica è problema di Stato e va quindi trattata nell'ambito della programmazione statale.

L'on. Romita ha osservato che tanto più si è orientati verso la specializzazione produttiva, la ricerca scientifica sempre più diventa elemento fondamentale dello sviluppo di un Paese. Si tratta di un problema di interesse collettivo, che ha un aspetto programmatico nel senso che la ricerca va indirizzata verso obiettivi coordinati; un aspetto finanziario, la cui importanza e gravità è indicata dalla bassa percentuale di incidenza sul reddito nazionale dei mezzi destinati alla ricerca; ed un aspetto umano, in quanto si tratta di un problema di uomini da porre al servizio della ricerca attraverso una adeguata strutturazione e organizzazione della Scuola. L'Università rimane il vivaio dei ricercatori, e di conseguenza vanno soddisfatte le esigenze di mezzi e di attrezzature degli atenei e delle carriere universitarie e scientifiche. Il problema della ricerca si pone — ha detto Romita — al vertice della piramide del problema generale della Scuola.

L'on. Sponziello ha osservato che la ricerca scientifica non è fine a se stessa, ma deve operare nell'ambito della realtà economica del Paese. Ad essa, e alle sue esigenze, deve rispondere quindi una adeguata politica di Governo.

L'on. Natta, rilevato che lo sviluppo della scienza è condizione essenziale per il progresso e l'indipendenza di un Paese, ha ricordato le agitazioni per il rinnovamento della scuola, proprio sul piano e nell'interesse degli studi scientifici. Ma poi detto che bisogna non solo spendere di più ma spendere meglio, e che la necessaria selezione degli elementi atti alla ricerca esige una scuola adeguata e aperta, in tutti i suoi gradi, alla grande massa dei giovani. Ha poi sostenuto che la ricerca va intesa come esigenza di una realizzazione il più possibile democratica.

L'on. Malfatti ha premesso che il problema della ricerca è conseguenza del progresso economico italiano nell'ultimo decennio. Si deve cioè pagare il prezzo della trasformazione del nostro Paese con una organizzazione della ricerca scientifica capace di resistere al passo con i Paesi più progrediti. L'on. Malfatti ha citato le cifre dell'incremento industriale dal 1950 rispetto al 1959: l'incremento è stato del 13,6 per cento in linea generale; del 22,3 nella metallurgica; del 20,3 nella meccanica; del 38 nella gomma; del 16,1 nella chimica, e ha avuto la punta massima del 38 per cento nelle resine sintetiche. Un'organica politica per la ricerca scientifica non si esaurisce però solo con l'assegnazione di maggiori mezzi; esiste anche un problema qualitativo e cioè di programmazione. Ricordato il convegno della DC per la ricerca scientifica, l'on. Malfatti ne ha illustrato i risultati e le decisioni particolarmente per quanto riguarda l'istituzione di un Consiglio nazionale delle ricerche, le basi alle cui constatazioni e segnalazioni si dovranno determinare gli orientamenti della politica del settore.

Dopo le repliche, nel corso delle quali i parlamentari partecipanti alla discussione hanno avuto uno scambio di talune battute polemiche che hanno consentito all'on. Malfatti di sottolineare che nel bilancio '61-'62 le spese per la pubblica istruzione incidono per il 18,3 per cento, cioè è la cifra più alta sul piano europeo, e che anche nella ricerca vi è l'esigenza fondamentale della libertà individuale, il prof. Polvani ha riassunto il dibattito, osservando che la programmazione della ricerca scientifica va anche considerata nell'aspetto di servizio di Stato per tutti i settori dove prevale l'interesse pubblico.

Millecinquecento invitati alle nozze Mussolini-Scicolone

Forlì, 21

Maria Scicolone si è recata oggi con Donna Rachele a Predappio per curare gli ultimi preparativi del matrimonio con Romano Mussolini che avrà luogo, come è noto, il 3 marzo p. v. nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio. Le due donne hanno trascorso l'intera mattinata nella villa che ospiterà la coppia dopo le nozze. Si tratta di una costruzione rustica, arredata con mobili dell'Ottocento. La stessa Donna Rachele ha curato l'arredamento del villino, che è stato tutto rimodernato ed arredato con mobilio che si trovava a Villa Carpena, sua residenza abituale. Nella camera nuziale è un gran letto di ferro battuto che già apparteneva alla famiglia Mussolini e che la vedova del capo del fascismo ha sempre gelosamente custodito.

Nel pomeriggio le due signore si sono incontrate con l'albergatore forlivese che si occuperà del rinfresco, il quale verrà servito nella canonica della stessa chiesa di Sant'Antonio. La lista degli invitati comprende circa 1500 nomi, molti dei quali appartenenti al mondo dello spettacolo. Testimone di Romano Mussolini sarà, secondo quanto si apprende, l'on. Pino Romualdi, vice segretario nazionale del MSI e amico di famiglia. L'on. Romualdi fu testimone anche alle nozze di Anna Maria Mussolini.

Nella Basilica di Sant'Eustorgio, a Milano, ha avuto luogo il battesimo di Luca Timothy, figlio dell'attore Alberto Lionello. Nella foto: Lina Volonghi (madrina) col piccolo Luca e il padre.

IL «GIALLO DI ALLEGHE» ALLA CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Quattro mostruosi delitti legati a un'unica catena

Un giornalista smascherò i colpevoli dopo che ogni episodio era stato archiviato — Moventi di gelosia e di bassa criminalità - Oggi l'interrogatorio degli imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 21

Si è iniziato questa mattina, alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia, presieduta dal comm. Enrico Grisolia (consiglieri a latere dott. Cimegotto, P. G. dott. Schivo, cancelliere dott. Forzati) il processo di secondo grado contro Pietro De Biasio, Aldo e Adelina Da Tos, e Giuseppe Gasperin, i protagonisti della serie di delitti passata alla cronaca come il «giallo di Alleghe».

Il 9 maggio 1933, la non ancora ventenne Emma De Ventura, cameriera dell'albergo «Centrale» di Alleghe, ridente paese sul lago omonimo, in provincia di Belluno, fu trovata sgozzata nella camera numero sei. Le indagini stabilirono che la giovane, in seguito a dispiaceri amorosi, si era uccisa. Si trattava, invece, del primo anello di una catena di delitti che dovevano giungere alla loro punizione soltanto nel 1960. La cameriera, secondo quanto fu accertato molti anni dopo, sarebbe stata assassinata da Adelina Da Tos, figlia del proprietario dell'albergo, spinta da gelosia perchè il marito, Pietro De Biasio, ne sarebbe stato invaghito.

Pochi mesi dopo, nel dicembre dello stesso anno, un nuovo tragico fatto si verificò nel «clan» dell'albergo «Centrale»: Carolina Finazzer, giovane sposa di Aldo Da Tos e cognata dell'Adelina, fu trovata annegata nelle acque del lago. Anche questa volta le indagini si conclusero con una dichiarazione di suicidio. Passarono molti anni. I fatti erano ormai pressochè dimenticati quando, nel novembre del 1947, i coniugi Luigi e Luigia Del Monego furono assassinati a colpi di pistola, mentre transitavano in un vicolo del paese. La causa del duplice delitto fu ravvisata in un'aggressione a scopo di rapina: gli autori non furono scoperti e anche questa pratica fu archiviata.

Sembrava che tutto dovesse concludersi nella più assoluta immunità per i colpevoli. Ma le voci, circolanti in paese, sul coinvolgimento dei proprietari del «Centrale», furono raccolte dal giornalista Sergio Saviane, che ne fece argomento di un suo articolo per il quale fu querelato dai Da Tos e condannato per diffamazione a mezzo stampa. Il dubbio però s'era insinuato nell'animo degli inquirenti. Le pratiche archiviate furono riprese in esame, e i carabinieri ricostruirono a poco a poco i fatti come erano realmente accaduti.

Nel 1957 si ebbe il colpo di scena: Aldo e Adelina Da Tos, il marito di costei Pietro De Biasio e il Gasperin, furono arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria come responsabili dei quattro delitti. Secondo quanto fu accertato, la Finazzer era stata strangolata e poi gettata nel lago dal marito e dai cognati, perchè a conoscenza dell'assassinio della De Ventura. Per loro sfortuna, i coniugi Del Monego avevano assistito al passaggio dei colpevoli che trasportavano il cadavere della Finazzer per gettarlo nel lago. La tranquillità dei Da Tos e del De Biasio era minacciata dalla possibilità che i Del Monego parlassero.

Sempre sulla base delle accuse, il «clan» del «Centrale» incaricò il Gasperin di «far fuori» i due pericolosi testimoni. Il Gasperin, individuato e stretto nella morsa degli interrogatori, confessò, accusando Aldo Da Tos e il De Biasio come suoi mandanti. In un primo tempo questi confessarono, poi ritrattarono, mentre il Gasperin si mantenne fermo nella sua chiamata di correità.

Rinviati a giudizio, dalla Corte d'Assise di Belluno, presieduta dal dott. Alborghetti, i quattro furono ritenuti colpevoli di omicidio volontario, e precisamente Aldo e Adelina Da Tos e Pietro de Biasio dell'uccisione di Carolina Finazzer, Aldo Da Tos, il De Biasio e Gasperin della morte dei due Del Monego, e tutti e tre gli uomini di rapina aggravata, per essersi impossessati di una borsa di denaro che la Del Monego portava con sè. Per la morte della De Ventura furono riconosciuti in istruttoria ad Adelina Da Tos i motivi d'onore, per cui si procedette nei suoi confronti.

Il collegio di difesa è così composto: avvocati Vincenzo Moccia e Dante Migliucci di Bolzano, per Pietro De Biasio; Vittorio D'Aiello di Milano, e Livio Dalla Bernardina di Belluno, per Aldo Da Tos; Enrico Gonzales di Milano, e Gianrico Baglioni di Pavia, per Adelina Da Tos; Campeis di Udine, e Massenz di Belluno, per Giuseppe Gasperin. Gli eredi di Carolina Finazzer e dei coniugi Del Monego si sono costituiti parte civile rispettivamente con gli avvocati Dander di Bressanone e Feltrier di Belluno.

L'udienza si è aperta con lo appello degli imputati e la lettura del capo d'imputazione. Ha preso quindi la parola il Consigliere dott. Cimegotto, il quale ha svolto la relazione sui fatti e sulle istruttorie. Gli imputati hanno ascoltato la relazione del giudice senza dar segni di nervosismo. L'aula della Corte d'Assise, alle Fabbriche Nuove di Rialto, la stessa in cui si svolsero i famosi processi alla ocntessa Tarnowska e il Montesi, era affollata di pubblico.

Dopo la relazione, il Presidente ha rinviato la udienza a domattina per il prosieguo del dibattimento che prevede, se i difensori non avanzeranno richieste preliminari, l'interrogatorio degli imputati.

V. A.

Due assegni a vuoto rilasciati da «Fabiolo»

Napoli, 21

Don Jaime De Mora Aragona, fratello della Regina Fabiola del Belgio, comparirà la settimana prossima in Pretura, per rispondere del reato di emissione di assegni a vuoto. Egli comparirà davanti alla VII Sezione penale. A suo carico risultano iscritti due processi nel registro generale degli affari penali della Pretura di Napoli; uno col numero 22634/A del 1961 e il secondo col numero 635/A del 1962.

I due assegni, per un importo complessivo di circa trecentomila lire, sono stati rilasciati il primo al direttore dell'albergo «Ambassador», in occasione della permanenza a Napoli di «Fabiolo» durante la lavorazione del film «Il giudizio universale». Il secondo è stato rilasciato al gestore di un Night Club, in occasione del debutto di Fabiolo come chansonnier. Il primo degli assegni reca il numero 635, il secondo è contrassegnato dal numero 22634. Il nome del denunziante o dei denunzianti non si conosce ancora. Ma è molto probabile che si tratti del direttore dell'albergo e del gestore del locale notturno.

GLI IMPREVISTI DI UN SOGGIORNO IN ITALIA

MOVIMENTATO POMERIGGIO DELLA COGNATA DI KENNEDY

Ha voluto provare una motoretta e al terzo giro è finita contro un'utilitaria ma senza troppi danni

Roma, 21

Pomeriggio movimentato per la cognata del Presidente degli Stati Uniti. Come è noto, la signora Ethel Kennedy è a Roma da ieri con il marito Bob, Ministro di Grazia e Giustizia americano, il quale sta compiendo un giro per le capitali del mondo occidentale.

Oggi i coniugi Kennedy sono andati a colazione in un ristorante di piazza Fontanella Borghese, ospiti dell'Ambasciatore statunitense e di alcuni alti funzionari dell'Ambasciata. Il discorso era caduto sull'alto numero dei motoscooter in circolazione a Roma, e la signora Kennedy aveva espresso la propria ammirazione per gli efficienti scooters italiani e per la loro eleganza di linee. [illegible] immediatamente.

Qualcuno le ha insegnato le manovre principali e la signora, senza esitazione, è salita a bordo della motoretta, cominciando a girare ad andatura piuttosto sostenuta attorno alla piazza. E tutto è andato benissimo per un paio di giri. Ma al terzo le cose si sono complicate. La motoretta ha avuto uno scarto pauroso in curva, e la inesperta signora non ha avuto la possibilità di controllare il piccolo mezzo, che ha cozzato con tanta violenza e in piena velocità contro una utilitaria.

La motoretta e la signora Kennedy sono letteralmente volate al di sopra dell'automobile. Per fortuna l'incidente si è risolto senza danno per la giovane cognata del Presidente americano. La quale si è rialzata da terra, zoppicante e indolenzita, ma senza ferite. Il proprietario dell'utilitaria, quasi più spaventato della signora, è stato «conciliato» seduta stante, con un assegno di 150 dollari.

Sulla piazza c'è stata un po' di confusione, inevitabile. La signora Kennedy, sorridendo con un qualche sforzo, ha ringraziato quanti l'avevano aiutata ed è salita a bordo della Cadillac nera di rappresentanza per far ritorno all'Ambasciata. Un paio d'ore più tardi, era di nuovo in via Condotti per il rituale giro dei negozi eleganti.

RADIO e TELEVISIONE

La TV mette in onda stasera alle 22.25 un documentario di particolare interesse, intitolato «Viaggio in Dalmazia». E' un servizio fatto dalla redazione di Radio Trieste: Licio Burlini, autore anche del commento, e Demetrio Volcich hanno curato la parte giornalistica, Gianni Alberto Vitrotti la fotografia. Valido apporto è stato dato dai tecnici Silvano Giraldi e Duilio Bontempo e dall'aiutooperatore Sergio Pallini. Il documentario è già stato trasmesso dal secondo canale. Per sabato 24 sul Programma nazionale è annunciato un documentario radiofonico di Italo Orto sul Mediterraneo orientale. Nella foto, un'inquadratura di Ragusa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: L'Antenna. Incontro con gli alunni; 11: Omnibus; 12.15: Dove, come, quando; 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì; 16.45: Vita quotidiana degli etruschi; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo. Incontro con uno scrittore italo-americano: Pier Maria Pasinetti; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Jamanto», tre atti di B. Giuranna; 23.15: Giornale - Questa sera si replica...

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Il grande coltello», tre atti di C. Odets; 22.45: Radionotte; 23: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: L'orchestra filarmonica di New York; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi e Brahms; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.30: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sinfonia del XVIII secolo; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 19: Sistemi di rilevazione e di misura delle radiazioni; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Ariosto in Garfagnana. Programma a cura di T. Comelio e G. Scalia; 22.20: Le opere di A. Schoenberg; 23: Libri ricevuti; 23.15: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il complesso di Franco Russo; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 14.50: Libro aperto. Pagine di Ernesto D'Agostini; 15.05: Sonate per violino e pianoforte di autori contemporanei italiani. Giulio Viozzi: «Terza Sonata». Duo Brengola: Riccardo Brengola, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte; 15.25: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e Fughe: Bach, dal «Clavicembalo ben temperato» libro II: n. 12 in fa min., n. 13 in fa diesis magg., n. 15 in sol magg., n. 18 in sol diesis min.; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Luigi Boccherini; 16 (20): Un'ora con Hector Berlioz; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haendel, Haydn, Strauss; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 8.15 (15.15-20.15): Tutte canzoni; 9 (15-21): Colonna sonora; 0.45 (15.45-21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Gianni Meccia.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo: L'alchimista atomico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Commissione d'inchiesta; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Viaggio in Dalmazia; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Grandi avventure: Nel cuore dell'Australia. Al termine: Braccio di Ferro e il gran capo Toro Seduto; 22: Telegiornale; 22.20: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste d'attualità.

L'EPIDEMIA DI VAIOLO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

PROCESSATO UN MEDICO CHE CONTAGIO' 18 PERSONE

Aveva contratto la malattia in India e si era rifiutato di vaccinarsi — Un'altra vittima ad Aquisgrana: si tratta di una donna di 31 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Per aver contagiato il vaiolo a diciotto persone, due delle quali rimasero vittime del morbo, il medico quarantaduenne Josef Ernst Herbert Krump, da Heidelberg, è comparso oggi dinanzi al Tribunale di Mannheim. I reati di cui egli è chiamato a rispondere sono «omicidi colposi e lesioni gravi». Krump contrasse il vaiolo nel 1958, mentre compiva un viaggio in India e a Ceylon. Ritornato nella Repubblica Federale, continuò per alcuni giorni ad esercitare la sua attività, pur avendo potuto constatare che la sua pelle si andava coprendo di pustole. L'imputato sostiene che egli ritenne erroneamente di essere stato punzecchiato da alcuni insetti.

Che un medico non conosca i sintomi del vaiolo è indubbiamente grave, ma la posizione processuale del Krump è resa ancora più difficile dal fatto che egli rifiutò di vaccinarsi, pur sapendo che si recava in regioni dove si sarebbe esposto al pericolo del contagio.

Le due donne che persero la vita a causa della sua negligenza, avevano, rispettivamente, ventisei e settantadue anni: la prima di esse, Maria Necas, era laureata in medicina; l'altra, la signora Anna Stelz, era una casalinga ammalata di fegato. Soltanto quando le persistenti manifestazioni cutanee cominciarono ad insospettirlo, il Krump si fece visitare dal direttore della clinica universitaria delle malattie di pelle di Heidelberg, dottor Kurt Binegl. Questi sottopose le pustole ad un esame batteriologico, imponendo al collega l'immediato internamento in un reparto di isolamento.

Krump ha rivelato che egli contagiò la defunta signora Stelz durante una visita a domicilio; la dottoressa Necas contrasse il vaiolo per averlo incontrato. Tra le altre persone cui l'imputato propagò il morbo, è il direttore della clinica Krehl di Heidelberg, dottor Karl Metthes.

Oltre ad essere laureato in medicina, Krump — che al momento dell'incriminazione pareva destinato ad una cattedra universitaria — è dottore in filosofia e assistente sociale. La sua nomina a docente è stata sospesa, e dipenderà come ha oggi dichiarato il difensore, dall'esito del processo.

Invitato a spiegare perchè mai avesse rifiutato di vaccinarsi, il medico ha spiegato stamane alla Corte che temeva le «conseguenze nocive» della vaccinazione, pur sapendo però che tali conseguenze si manifestano solo di rado.

Il processo viene celebrato a Mannheim perchè il Tribunale di Heidelberg ritenne, nell'aprile dello scorso anno, che la istruttoria non avesse raccolto sufficienti prove a carico del Krump. Contro quella decisione inoltrarono appello sia la Procura generale sia la parte civile, costituita dalla madre della dottoressa Necas. L'interessante dibattimento durerà, secondo le previsioni, fino a sabato. Saranno ascoltati complessivamente diciannove testimoni.

Stasera si apprende che le autorità sanitarie della Germania Occidentale hanno comunicato che una donna di 31 anni, Anneliese Schnitzeler, è morta, durante la notte, per vaiolo. Essa è la prima vittima di questa malattia, nel distretto di Monschau. Le autorità sanitarie hanno anche riferito che otto persone sono ricoverate in ospedale perchè affette da vaiolo, ma che nessuna di esse è in pericolo di vita. Altre sedici persone si trovano in isolamento.

Luigi Forni

Assegnato a Gaetano Marzotto il Premio Ezio Vanoni

Milano, 21

Il consiglio direttivo dell'Istituto per le pubbliche relazioni di Milano ha assegnato il VI premio «E. Vanoni» (1961) al cav. del lav. conte Gaetano Marzotto, presidente della «Manifattura lane G. Marzotto e figli».

Com'è noto, il premio «E. Vanoni» è stato costituito per onorare la memoria dell'insigne economista, che fu anche uno dei primi assertori delle pubbliche relazioni in Italia, e viene conferito annualmente a una personalità resasi particolarmente benemerita nel campo delle pubbliche relazioni. La motivazione afferma che «La Manifattura lane G. Marzotto e F., sotto la guida e l'ispirazione del suo presidente, ha realizzato da anni esemplari iniziative di pubbliche relazioni, di cui alcune di larga risonanza all'estero. Fra queste iniziative vengono in primo luogo dal 1954 i Premi Marzotto, che nel nome di una illustre famiglia di alta tradizione imprenditoriale, costituiscono uno dei più nobili omaggi tributati dall'industria e dal commercio alla scienza, all'arte, all'informazione e alla cultura».

VIVACE SCENATA IN UN RISTORANTE DI ROMA

Un brindisi di Saragat finito con un parapiglia

Il leader socialdemocratico era in compagnia di giornalisti comunisti e si indispettì per lo scatto di una fotografia

Roma, 21

Soltanto tra una settimana, quando il prossimo numero de «Lo Specchio» sarà in vendita nelle edicole, sapremo se la fotografia che ritrae l'on. Saragat con un gruppetto di giornalisti comunisti, s'è salvata dalla scenata, brevissima ma non inosservata, di ieri sera in un locale caratteristico di via Lucullo.

Il leader socialdemocratico vi si era recato, dopo la riunione delle tre delegazioni della nuova maggioranza alla Camilluccia, con l'on. Lupis, il nipote di questi, e Italo De Feo. Una cena per festeggiare la conclusione della crisi? Niente affatto. Soltanto un frugale pasto serale, dopo il lavoro della giornata.

Per caso, nel locale già si trovavano, a un tavolo poco discosto, i giornalisti Mastrangeli e Tatò, informatori politici di giornali di sinistra, insieme con il redattore di politica estera de «Il Popolo». Al vedere i due parlamentari socialdemocratici, Mastrangeli si avvicinava e, dopo i rituali saluti, chiedeva a Saragat se si poteva fare un brindisi tutti insieme. Le due comitive si univano. Il leader socialdemocratico, sorridente, diceva: «Brindare? Benissimo, ma a che cosa? Vogliamo brindare a Glenn e alla sua vittoria? Volentieri». E aggiungeva, rivolto a Mastrangeli «Però, naturalmente, paga lei...».

Venivano ordinate delle bottiglie. E proprio in quel momento entravano nel locale; e andavano a sistemarsi ad un tavolo vicino, Gianfranco Finaldi, vicedirettore de «Lo Specchio», e Francesco Pingitore redattore capo dello stesso settimanale, i quali erano in compagnia di una signora.

Fu un caso, l'arrivo della seconda comitiva? E fu un caso che Francesco Pingitore avesse con sè una piccola macchina fotografica? Il fatto è che, a un certo momento, il redattore capo del settimanale di destra, cogliendo un attimo che gli sembrò particolarmente significativo, alzò appena la piccola macchina e fece scattare l'obiettivo. Fu una mossa rapidissima, ma non sfuggì all'on. Saragat, il quale si mostrò particolarmente seccato per quella foto poco opportuna. Si alzò e andò a dirlo chiaramente a Finaldi e Pingitore.

Forse tutto si sarebbe risolto in qualche battuta un po' aspra. Ma intervenne l'on. Lupis, il quale si rivolse al Pingitore dandogli dell'imbecille. E il giornalista non accettò di buon grado l'epiteto. Si alzò a sua volta e prese piuttosto rudemente per il bavero il parlamentare socialdemocratico. Intervenne il nipote di questi, il quale dette un violento spintone al Pingitore, che andò a ruzzolare fra i tavoli, un paio di metri più lontano. Tutti si alzarono di scatto. Una bottiglia di liquore si rovesciò sui pantaloni di qualcuno. Piatti e bicchieri tintinnarono pericolosamente sui tavoli, smossi con una certa violenza. Intervenne tempestivamente il proprietario del locale. In cinque minuti tutto si era risolto. L'on. Saragat infilava il soprabito e s'allontanava per primo, seguito dai suoi amici.

Percuote selvaggiamente la madre ottuagenaria

Milano, 21

Una ottuagenaria, la signora Nice Strazzi abitante in un appartamento di via Venini 95, è stata selvaggiamente percossa dal figlio Amilcare di quarantotto anni. Il brutale episodio è stato la penosa conclusione di una difficile situazione familiare che si trascinava da quattro anni, da quando cioè Amilcare Strazzi, che faceva il magazziniere fu licenziato ed è rimasto senza una occupazione fissa.

Due anni or sono al termine di una discussione, Amilcare Strazzi aveva percosso duramente la donna. Era stato denunciato ed ammonito. Da allora aveva letteralmente smesso di parlare in casa. Si alzava la mattina, usciva, rientrava a colazione, usciva ancora, tornava per la cena e andava a letto senza dire mai una sola parola; e negli ultimi tempi portava sempre in tasca tutti i fondi di casa: un milione e mezzo in buoni del tesoro, che costituivano con l'appartamento l'unica ricchezza di Nice Strazzi. Non si sa per quale motivo oggi si è ripetuto l'incredibile episodio di 2 anni fa, la donna è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico ed è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

LE BIZZE DI DUE IMMIGRATI ITALIANI A LONDRA

Volevano comandare l'uno sull'altro e adesso ubbidiscono a un inglese

Un verdetto salomonico al terzo appello al Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Due immigrati italiani hanno dato filo da torcere al Consiglio comunale di Linslade, nel Buckingham Shire, per una furiosa lite che avevano fra loro. Vista da fuori, sembra una farsa, ma per loro è stato un dramma condotto con estremo puntiglio.

Uno si chiama Armando Iasio, ha 35 anni, è padre di due bambini. Il nome dell'altro, quarantacinquenne, padre di cinque figli, è Pasquale Failla. Armando era tranquillamente impiegato come sorvegliante del parco comunale di ricreazione, quando un anno fa comparve al suo orizzonte l'uomo che doveva farlo andare in furia, il compaesano Pasquale. Gli fu assegnato come aiutante: senonchè, dopo qualche tempo, Pasquale prese a lamentarsi che a lavorare era soltanto lui, mentre Armando, con la scusa della sovraintendenza, stava con le mani in mano.

Ricorse al Consiglio comunale di Linslade, che decise di promuovere Pasquale al grado di comandante e di retrocedere Armando a quello di soldato semplice. Armando cominciò a sua volta a rodersi il fegato: a parte la decurtazione di dieci scellini sulla sua paga settimanale e lo smacco della retrocessione, quello che gli faceva rabbia era vedere Pasquale applicare la sua stessa tecnica di comando, cioè far sgobbare il sottoposto, e lui godersi l'ozio del trono.

Nuovo ricorso al Consiglio comunale, che dapprima cercò di riconciliare Armando con Pasquale, esortandolo ad accettarlo come superiore ed infine, non essendovi riuscito, perdette la pazienza e licenziò Armando.

Questi non si diede per vinto e tanto strepitò, tanto fece che il Consiglio comunale dovette riesaminare da capo la questione, approdando finalmente a un verdetto salomonico: Armando e Pasquale a pari grado, e un terzo a comandare su tutti e due.

Il nuovo comandante è un inglese, il sig. Frank Loke. Armando e Pasquale hanno fatto la pace stringendosi la mano nella sala del Consiglio comunale: amici come prima, a patto che nessuno dei due comandi sull'altro. Proprio un dramma o una farsa all'italiana.

E. G.

LA REGINA DEL BELGIO attenderebbe un lieto evento

Bruxelles, 21

Corre voce nella capitale belga che la Regina Fabiola attenderebbe un lieto evento per l'estate prossima. La voce, accolta con le riserve d'uso, ha per origine la decisione della Sovrana di non assistere, nel corso delle settimane prossime, a numerose manifestazioni artistiche che, secondo le espressioni del cerimoniale, «dovrebbero essere allietate dalla sua presenza».

Arrestato per ubriachezza l'attore Ramon Novarro

Los Angeles, 21

L'attore cinematografico Ramon Novarro, che fu celebre tra il 1928 ed il 1935, è stato arrestato la notte scorsa perchè sospettato di aver guidato in stato di ebrezza. Al momento dell'arresto l'ex «idolo delle donne», che ha ora 63 anni, ha dichiarato: «ormai sono vecchio e voglio solo morire». Un ufficiale della polizia ha dichiarato che Ramon Novarro si è scontrato contro una colonnina spartitraffico e quindi contro un'altra autovettura senza peraltro provocare vittime o feriti.

Ramon Novarro era già stato condannato nel 1960 a cinque giorni di carcere perchè riconosciuto colpevole di aver guidato in stato di ubriachezza.

Smascherata a Piacenza una banda di giovani ladri

Milano, 21

Rubare la statua d'oro della Madonnina del Duomo di Milano era il progetto non si sa se più assurdo od ottimistico di cinque giovani piacentini che la polizia di Piacenza ha denunciato a conclusione di una laboriosa indagine, quali autori di due dei più importanti furti compiuti a Piacenza nel dopoguerra: uno in danno dell'oreficeria Moglio, in via XX Settembre, e l'altro nel negozio dell'ottico Ferrari, in via Cittadella, che avevano fruttato ai ladri un bottino di 15 milioni. I giovani sono stati traditi dalla loro stessa baldanza. Si sono fatti cogliere in una rumorosa scorribanda notturna e si è venuti a sapere che su una delle automobili che solitamente essi usavano per le loro uscite, era stata trovata un giorno una macchina fotografica che risultò poi rubata.

Una successiva simultanea perquisizione nelle loro abitazioni portava al rinvenimento di altro materiale rubato e i cinque finivano per confessare. Con loro sono stati denunciati per ricettazione un commerciante piacentino e uno milanese, che avevano acquistato le pietre preziose che i giovani avevano accuratamente disincastrato e l'oro che essi avevano fuso in piccoli lingotti.

I cinque sono: Bruno Malinverni di 23 anni elettrotecnico, Corrado Balestrazzi di 23 anni verniciatore, Carlo Losi di 32 anni commesso, Riccardo Marchesi di 21 anni, meccanico, Sandro Pozzo di 21 anni falegname.

Uno di essi ha comunicato agli sbalorditi inquirenti il progetto di trafugare la Madonnina del Duomo di Milano. Secondo il giovane l'impresa non sarebbe stata affatto difficile, sarebbero comunque occorsi tre anni per la messa a punto del piano.

Lo scrittore Arthur Miller ha sposato una fotografa

New Milford (Connecticut), 21

Lo scrittore Arthur Miller si è sposato sabato scorso con la signorina Ingeborg Morath, di 38 anni, di professione fotografa.

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA DEI CAMPIONI VUOLE LA «BELLA»

CON RABBIA ATLETICA LA JUVE PRENDE LA RIVINCITA SUL REAL (1-0)

Sivori autore del gol - Centomila spettatori - La squadra torinese è sembrata imbattibile - Indicibile entusiasmo degli italiani presenti - A Parigi lo spareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 21

Chamartin ne indica solo la ubicazione topografica, il suo nome attuale è «Santiago Bernabeu». Al presidente del Real — vivo e vegeto — è stato dunque dedicato uno stadio colossale, nel cuore di Madrid. E poichè il Municipio si è sentito in dovere di battezzare «Calle Bernabeu» anche una strada di questa metropoli, si può facilmente arguire che nessuna attività ha dato alla Spagna fama e primato nel mondo quanto il football praticato dal Real Madrid.

Arriviamo allo stadio alle 19.45, attraverso l'avenida Generalissimo Franco. Che ha l'ampiezza, il respiro e la grandiosità dei Campi Elisi. La folla entra ordinatamente, si dilata come una gigantesca macchia d'olio sulle maestose scalee «rientranti» che fanno corona al terreno di gioco. Il fondo è secco ed elastico, l'attesa del pubblico (circa 100 mila spettatori) quasi distaccata. In una tribuna stampa di fortuna stanno con noi alcuni colleghi francesi ed inglesi. Mentre la «troupe» foltissima dei cronisti spagnoli è stata sistemata più in alto.

Alle 20.25 irrompono le squadre: tutto in bianco il Real, la Juventus tutta in nero con candidi risvolti sui calzettoni. Gli italiani presenti, forse duemila fra residenti e turisti, agitano bandierine tricolori: un palpito quasi invisibile nella marea di vessilli giallorossi. Rapidi i preliminari, niente inni nazionali, alle 2.33 il via.

Sorprende la presenza di Del Sol, ricuperato non si sa come e messo nella mediana a guardia di Sivori. In compenso manca Pachin, che era dato stamane come sicuro. La Juventus ha messo Mazzia su Di Stefano e Bercellino su Puskas. Charles fa il centro campista ed è libero in fase difensiva, mentre avanzando si trova sempre tra i piedi Antonio Ruiz.

Le prime battute sono per la Juventus ed il pubblico trattiene quasi il respiro. Notiamo un lancio stupendo di Sivori a Mora, dritto sul gol: il tiro è sbagliato. Poi si fa sotto il Real e Felix Ruiz (10') saetta di pocco sulla traversa. Al 17' Del Sol scende dalla destra e traversa sui piedi di Di Stefano: l'intervento disperato di Leoncini precede di un soffio la ribattuta risolutiva del centravanti. Due minuti dopo il pericolo è ancora più pressante: Di Stefano a Puskas (più arretrato che non a Torino), quindi indietro a Felix Ruiz che spara a lato di poco. Una punizione di Gento dalla sinistra (25'), su fallo di Sivori, obbliga Anzolin ad un ammirato intervento sotto la traversa. Un tiro di Stacchini, subito dopo, è deviato in corner dai difensori. Mischia in area juventina (risolta da Charles in calcio d'angolo), poi guizza via Nicolè fra due avversari e tira bene, angolato. In tuffo Araquistan riesce a bloccare. Ancora il Real all'attacco (30') nel magico binario Gento-Di Stefano: l'Alfredo «mondiale» manca di testa il bersaglio.

Improvviso, come una doccia gelida, arriva il gol della Juventus. E' il 38': Stacchini intercetta su rimessa laterale a circa mezzo campo, dribbla il terzino Casado, poi da indietro a Nicolè che di piede, con felicissimo tocco, alza su Charles a centro area. John di testa «schiaccia» su Sivori mentre il portiere si muove dall'altra parte e Santamaria è tagliato nettamente fuori. Omar infila di sinistro l'angolo opposto, con lucida freddezza.

Ammutolisce di colpo la folla e poco dopo, su intesa Sivori-Nicolè, Stacchini ha sul piede la palla del 2 a 0. Il suo tiro è secco, diretto sull'angolo opposto a sinistra di Araquistain: il portiere spagnolo risponde in tuffo con una grande parata, che allontana di poco la sfera. Entra Mora e tira nuovamente ma la palla picchia sul corpo del portiere. Subito dopo il fischio del riposo.

Si riprende con lieve ritardo, perchè l'arbitro si è accorto soltanto ora di avere i pantaloncini neri come quelli della Juventus. Se li cambia sui bordi, suscitando la ilarità. Scatta subito Sivori, poi il Real si rovescia in area italiana: traversone di Gento, mancato intervento di Di Stefano e testa di Tejada da tre metri: Anzolin si allunga, abbranca e rinvia. Fallaccio su Charles (6') ad opera di Antonio Ruiz: il gallese si abbatte, toccato duro al ginocchio sinistro. Esce zoppicante. Anche Mazzia, poco dopo, è brutalizzato da Casado. Dopo cinque minuti rientra Charles, con il ginocchio abbondantemente fasciato. E' intanto uscito dal campo Antonio Ruiz, vittima di un infortunio al braccio sinistro entrando a scivoloni su Nicolè.

Al quarto d'ora Del Sol si fa luce a sinistra e mette al centro: Felix Ruiz, solo, devia di testa appena sopra la traversa. Brivido, mentre rientra anche Antonio Ruiz. Passata senza danno la sfuriata del Real, la Juventus attacca per buoni 10 minuti e Nicolè, Stacchini, Mora, si liberano a turno per il tiro. [illegible]

Alla mezz'ora gran mischia in area juventina: pubblico e giocatori «bianchi» reclamano il «rigore» per un fallo di mano di un difensore. L'arbitro è sballottato da Santamaria, ma la bufera si placa in fretta. Al 34', per fallo di Bercellino (palla trattenuta fra le gambe da terra), Anzolin si esibisce in un'altra sicura parata: il tiro basso era di Di Stefano su tocco di Puskas. Due calci d'angolo in nemmeno un minuto dalla destra contro la Juventus. Una mischia rabbiosa davanti ad Anzolin: resiste sempre la Juventus.

Al 43' ultimo disperato tentativo del Real, su fallo a tre quarti di campo in suo favore. Batte Santamaria, Gento devia secco di testa: la palla sbuccia la parte superiore della traversa e si perde fra la folla delusa. Al fischio finale, dopo gli abbracci di rito, si assiste all'invasione del campo da parte degli italiani presenti. La polizia sorveglia, ma lascia bonariamente fare. E' tutto.

Sono le 22.20. Le grandi luci, che dall'alto illuminano a giorno il Chamartin, sono state spente da qualche attimo. Atonita la folla abbandona lo stadio in silenzio e pare, così, muta e pensosa, la coda interminabile di un funerale. Sul campo, la Juventus è circondata dagli italiani dopo una pacifica invasione attraverso la rete di cinta: i giocatori sono abbracciati, baciati uno ad uno come gli eroi di una guerra vittoriosa. Poi se ne vanno, certamente felici seppure con il pensiero fisso a Parigi, dove mercoledì prossimo si giocherà la «bella» con il Real battuto a Madrid con l'identico scarto di Torino. E prima di Parigi ci sarà l'Inter, a San Siro, lo orgoglio di difendere e da esaltare dinanzi alla gran folla milanese. Sono felici, ma il attende una settimana di fuoco e di ansie. Lasciamoli ai loro pensieri: vediamo ora rapidamente come hanno vinto questa loro battaglia, come siano riusciti a infliggere al Real la prima sconfitta interna da quando in Europa si gioca la Coppa dei campioni.

> **LE FORMAZIONI**
>
> **REAL MADRID:** Araquistain; Casado, Miera; Del Sol, Santamaria, A. Ruiz; Tejada, F. Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento.
>
> **JUVENTUS:** Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.
>
> **ARBITRO:** Guigue (Francia)

Era un'altra Juventus quella di stasera, era una squadra con l'anima tra i denti: questa la prima grossa sorpresa per il Real. E' ogni qualcosa: i campioni di Spagna pensano di aver fiaccato slancio e resistenza dei campioni d'Italia, se li ritrovano davanti: più decisi, più forti, più baldanzosi di prima. Forti di questo genere, su un campo tabù e contro una squadra fra le maggiori del mondo, non si vincono senza una ardente volontà, senza uno spirito di sacrificio spinto al massimo, senza superare se stessi e le proprie inevitabili umane debolezze con quella che definiremo la «rabbia atletica» del calcio.

Con [illegible] to prestigiatore, che non gli fu molto [illegible], Osterreicher aveva scodellato Del Sol e lasciato negli spogliatoi il laterale Pachin. Ma Del Sol aveva indossato la maglia n. 4 [illegible] era andata al modesto Felix Ruiz) e stava fisso su Sivori. Qui, a nostro avviso, è caduto tatticamente il Real. Perchè Sivori non era stasera marcabile da chicchessia, [illegible] ed estro da autentico campione d'Europa. Del Sol si è distrutto nel vano tentativo di fermarlo e l'attacco del Real ha perduto un prezioso interno di manovra, che avrebbe dato all'offensiva dei bianchi quell'ordine e quella continuità che gli sono mancati.

Se Sivori è stato [illegible] in svariate occasioni e sempre terribilmente temuto dagli avversari (specialmente da Di Stefano [illegible] situazioni), dobbiamo dire che Bercellino è parso un gigante in difesa. [illegible] se Munoz ha perduto l'incontro con la mossa sbagliata di Del Sol, Parola lo ha vinto con la decisione di schierare Bercellino al vertice della difesa e John Charles uomo di manovra, di potenza, di tutte le possibilità e di tutte le proiezioni, sul centro campo. Stupendi entrambi questi due atleti che non hanno perduto una battuta, nè lasciato una palla (nonostante il gioco duro dei bianchi, che sul ginocchio sinistro e sull'occhio destro di John hanno lasciato segni visibilissimi nè dubitato un attimo solo del risultato.

Tutta la Juventus però merita un vivo elogio. Stacchini, abulico e senza slancio da molte settimane, ha ritrovato allo Stadio Chamartin una delle sue serate più belle. Da lui è partito il pallone della vittoria, suo è stato un tiro stupendo che Araquistain è riuscito a parare con molta fatica, sue molte iniziative che hanno sempre portato lo scompiglio tra i difensori avversari. Mora non gli è stato da meno: attaccante tutte le volte che poteva, centrocampista, perfino difensore. Una prestazione davvero eccellente.

Dei terzini, strano a dirsi, Garzena è stato nettamente più forte di Sarti. Al quale Sarti va però riconosciuta la grossa attenuante di essersi trovato di fronte un Gento nettamente più in forma che non a Torino. Sarti ha forse ecceduto [illegible] perchè dal piede di Gento sono partiti pericolosi traversoni verso il centro area, [illegible] tuttavia [illegible] di Bercellino [illegible] di Leoncini [illegible] minaccia.

Dicevamo di Garzena: Ha giocato una partita, corretta, [illegible] a se stesso [illegible] splendidamente [illegible] squadra. Dei [illegible] in consegna [illegible] ha seguito [illegible] parte del [illegible] rischiando di [illegible] Mazzia [illegible] anche perchè [illegible] difendere la vittoria [illegible] ha dato [illegible] all'affermazione [illegible] Leoncini [illegible] Del Sol [illegible] l'interno Felix Ruiz che è un forte tiratore a rete ma un mediocre manovratore. Anche Leoncini, in una partita difensiva come questa che la Juventus ha dovuto giocare per almeno tre quarti dell'incontro, è venuto in diverse occasioni alla ribalta.

Alfredo Toniolo

Una giornata di squalifica a David del Milan

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare del 18 febbraio dei campionati di serie A e B, ha squalificato per due giornate Bizzarri (Lazio) per «atto di violenza nei confronti di un avversario», e per una giornata Pagliari (Modena) «per atto di violenza, in reazione, nei confronti di un avversario», David (Milan) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari, già diffidato» e Morrone (Lazio) «per comportamento gravemente provocatorio nei confronti di un avversario».

Omar Sivori: il gol della vittoria di Madrid è stato suo

I MONDIALI DI SCI A ZAKOPANE

Nella bufera un norvegese conquista la prova di salto

Si tratta di Toralf Engan - Secondo il polacco Laciak Alla 31.enne Koltchina la gara dei dieci chilometri

Zakopane, 21

La 31enne sovietica Alevtina Koltchina, che già aveva vinto la prova dei 5 chilometri lunedì scorso, ha riportato oggi anche il titolo femminile dei 10 km. ai campionati del mondo di sci nordici a Zakopane. La Koltchina, moglie del campione Pavel Koltchin, ha coperto la distanza in 39' 48"2 precedendo le connazionali Maria Gousakova (40'56"9) e Radia Erochina (41'17"1). La gara si è svolta sotto una continua nevicata, ma non è stata disturbata dal vento.

Ecco la classifica: 1) Alevtina Koltchina (URSS) 39'48"2, 2) Maria Gousakova (URSS) 40' 56"9, 3) Radia Erochina (U.R. S.S.) 41'17"1, 4) Lubov Kozyreva-Baranova (URSS) 41'26", 5) Mirja Lehtonen (Fin) 41'53"2, 6) Barbro Martinsson (Sve) 42' 28"4, 7) Siiri Rantanen (Fin) 42'28"9, 8) Toini Gustafsson (Sve) 42'34"8, 9) Toini Poysti (Fin) 42'52"2, 10) Eeva Rouppa (Fin) 43'01"7.

La giornata si era annunciata disastrosa. Le condizioni del tempo minacciavano ancora una volta di rinviare ulteriormente la prova di salto speciale dal trampolino di 70 metri. Una neve fitta continuava a scendere, mentre i fianchi della collina di Krokiev erano flagellati da un vento impetuoso. La giuria internazionale decideva di dare inizio alla gara in ogni modo e tredici ardimentosi si lanciavano nel vuoto. Ma la violenza del vento rendeva le loro contorsioni per non perdere lo equilibrio, addirittura grottesche.

Sulla sommità del trampolino la violenza del vento era tremenda. Ci si doveva tenere ben saldi ai mancorrenti per non venire scagliati di sotto. La giuria decideva allora di sospendere per mezz'ora, dopo di che le gare riprendevano. Ma era necessario rinviare ancora di un'ora, quando, finalmente diminuita la violenza del vento, anche la neve cominciava a cadere meno forte. I primi tredici salti venivano annullati e si riprendeva di bel nuovo. Tuttavia le misure registrate non sono mai apparse straordinarie.

Ogni concorrente ha effettuato tre salti, ma solo i due migliori vengono considerati per la classifica finale. La gara di salto speciale è risultata in definitiva, nonostane i numerosi rinvii e contrattempi, una delle più avvincenti registrate nelle edizioni dei campionati mondiali per le discipline nordiche.

Il norvegese Toralf Engan, il vincitore, si trovava già in testa alla graduatoria parziale dopo la prima e la seconda prova. Quando si è presentato alla sommità del trampolino per il terzo salto, la folla ha trattenuto il fiato ed il norvegese ha siglato con un salto perfetto di 70.5 metri il suo successo finale. Distaccato di soli sei decimi di punto, il polacco Laciak conquistava la piazza d'onore sul campione uscente, il tedesco orientale Recknagel, mentre a ridosso del terzetto di punta terminava il finlandese Silvenoinen.

Classifica del concorso di salto speciale: 1) Toralf Engan (Norv) (68, 67, 70.50) p. 205.8; 2) Antoni Laciak (Pol) (68.50, 64.50, 71) p. 204.6; 3) Helmut Recknagel (Germ. Or.) (65.50, 67.97, 71) p. 204; 4) Hemmo Silvennoinen (Finl) (64.50, 69, 69) p. 202,9; 5) Koba Tsakadze (URSS) (65.50, 71.50) p. 202,4; 6) Veit Kurth (Germ. Or.) (64, 69, 69.50) p. 201; 8) Gustav Bujok (Pol) (64.50, 67.50, 71) p. 197,9; 8) Iikolai Sciamov (U.R. S.S.) (65.50, 66, 69.50) p. 196,7; 9) Kurt Schramm (Germ. Or.) (65.50, 67.50, 69.50) p. 196,5; 10) Eino Kirjonen)Finl) (61.50, 65.50, 68.50) p. 194,8.

IL TREVISO PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Ha segnato in trasferta la miseria di un solo gol

Altri sei marcati in casa - Da poco Vecchiet ha sostituito Petagna - Penultimo in classifica - Domenica scorsa ha battuto il Vittorio Veneto

La serie dei «derbies» giuliano-veneti continua. Dopo il Marzotto e la Mestrina, gli alabardati avranno di fronte la compagine del Treviso; il ciclo si concluderà verso la fine di aprile quando gli alabardati avranno reso visita al Pordenone, ricevendo a loro volta a Valmaura prima il Vittorio Veneto e poi il Bolzano. Per il «derby» numero tre del girone di ritorno è in arrivo il Treviso, una compagine che sta battendosi con accanimento per evitare la retrocessione.

Il prossimo avversario della Triestina possiede una caratteristica comune solo a poche squadre: porta sempre con sè lo... zero; o vince per uno a zero (tre volte in venti partite) e perde per uno a zero (non ci sono le... cinquine come nel caso delle trasferte di Biella e di Cremona). Non c'è dubbio che i trevigiani hanno una spiccata simpatia per lo zero; anche nei risultati di parità prediligono il pareggio ad occhiali.

Ma ogni regola ha la sua brava eccezione e per il Treviso la mosca bianca è rappresentata dal pareggio interno [illegible] a Mestre nella prima giornata del campionato: [illegible] E' un risultato, che vale non tanto perchè ottenuto contro una Mestrina, che doveva rivelarsi dopo quell'intoppo, una delle squadre più interessanti del [illegible], quanto per il fatto che la rete dei trevigiani [illegible]... unica marcatura messa a segno dal Treviso nelle trasferte. Un solo gol segnato fuori casa in dieci partite: un bilancio così scarso che non presenta neppure il Bolzano, che è la cenerentola del campionato.

Che il Treviso si sia cacciato nei guai è difficile dirlo. Sta di fatto che sin dall'inizio la squadra, affidata allora alle cure dell'allenatore Francesco Petagna, ha stentato a trovare il ritmo. Soltanto alla [illegible] giornata il Treviso ha colto la prima vittoria del campionato. In precedenza vi erano stati i pareggi interni [illegible], con la Sanremese e con la Triestina, oltre a quello classico di Mestre nei [illegible] minuti di giuoco della stagione. Nelle prime [illegible] due erano state le [illegible] a Vittorio Veneto [illegible] a Pordenone (2-0). [illegible] venne il primo successo stagionale a spese dei bolzanini, poi un altro pareggio, in trasferta questa volta, a Vercelli, poi la seconda vittoria interna contro il Casale (1 a 0 tanto per non cambiare...). Dalla decima giornata alla ventesima è stato tutto un susseguirsi di risultati negativi tanto da portare la squadra sull'orlo del precipizio.

La sconfitta di Legnano (1-0), la vittoria del Savona a Treviso con l'ormai tradizionale uno e zero, (unico insuccesso interno dei veneti) il pareggio esterno ad Ivrea, le brucianti sconfitte a Biella ed a Cremona, il pareggio interno di Mestre nel ritorno e la doppia uscita a vuoto a Saronno ed a Sanremo hanno allungato la collana dei risultati negativi. Ma la brava eccezione c'è anche qui e precisamente nelle gare interne disputate contro il Varese ed il Fanfalla: i due pareggi possono sembrare poca cosa, ma per una squadra dilaniata tra l'altro dalla crisi interna, hanno rappresentato una boccata d'aria fresca. Poi, anche per il Treviso, è venuto il sole: domenica scorsa ha battuto il Vittorio Veneto e l'impresa non può passare inosservata. Una squadra, che si [illegible] per sopravvivere non ottiene un risultato così clamoroso nei confronti di una delle compagini di testa se non possiede buone qualità di ricupero.

L'ultima impresa dei trevigiani risale a poche ore fa. Nel ricupero disputatosi ieri contro il Marzotto gli uomini di Vecchiet hanno conseguito un risultato utile, anche se un pareggio casalingo per una squadra affamata di punti non è molto. Comunque la squadra dà l'impressione di essere in fase ascendente: da due domeniche la squadra non perde. E' già qualcosa.

Il Treviso è lanciato sulla via della riabilitazione? Questo è l'interrogativo nello stesso momento in cui la squadra sta per affrontare la trasferta triestina. Vicissitudini a non finire hanno travagliato in questi ultimi mesi il sodalizio presieduto e tenuto in piedi finanziariamente dall'industriale Luigi Tesser. Oggi al timone del Treviso si trova un altro «ex» alabardato, l'allenatore Marcello Vecchiet.

In fatto di giuocatori il Treviso disponeva all'inizio della stagione di una rosa sufficientemente attrezzata. Poi sono venuti certi «tagli» ed allora i quadri si sono ridotti, lasciando via libera ad alcuni giovani del vivaio locale. Gli anziani Soldan — un altro «ex» alabardato — e Venier, rispettivamente portiere e mezz'ala, hanno al loro fianco giuocatori di primo pelo come i terzini Nicolè e Marcato, i mediani Spangaro, Mingardi e Dal Pozzo e gli attaccanti Cecchetto, Baldo, Oderda, Rovatti, Novello, Minto e Zagatti; questo ultimo proviene dalla Spal, assieme a Borghesan ed entrambi hanno completato i quadri dopo la riapertura novembrina delle liste di trasferimento. Gli uomini del Treviso sono tutti qui. E' una pattuglia decisa a vender cara la pelle, malgrado i suoi sedici punti in classifica, che equivalgono al penultimo posto in cooperativa col Saronno e l'Ivrea. Valmaura potrebbe rappresentare per i trevigiani quindi un'ancora di salvezza.

B. I.

Ricuperi Serie C

Treviso-Marzotto 0-0

Treviso, 21

Nella partita di ricupero col Marzotto, il Treviso, reduce dalla squillante affermazione di domenica scorsa sul Vittorio Veneto, non è riuscito a fare il «bis». La compagine di Vecchiet ha cercato più volte la via della rete, ma la retroguardia del Marzotto è stata vigile con una manovra di copertura bene organizzata. Nel corso della partita sono accaduti alcuni incidenti occorsi a Marcato e Minto, rimasti fuori campo per qualche minuto. Ad 1' dalla fine usciva dal campo Berlasso per un colpo ad una caviglia. Cielo sereno, terreno ottimo. Angoli 6-5 per il Marzotto. Spettatori 2500 circa.

Queste le formazioni: TREVISO: Soldan; Nicolè, Marcato; Baldo, Mingardi, Dal Pozzo; Zagatti, Rovatti, Cecchetto, Minto, Novello. MARZOTTO: De Santis; Carta, Salvador; Sacchiero, Porra, Svorenich; Zerlin, Busato, Berlasso, Galzignato, Novi. ARBITRO: Torcini di Firenze.

Portocivitanova-Cesena 2-1

Cesena, 21

La partita di ricupero del campionato di serie C, girone B si è chiusa col seguente risultato: Portocivitanova batte Cesena 2-1 (1-0). Le formazioni: Cesena: Annibale; Brunazzi, Beraldo; Turchi, Ganzer, Banci; Colombo, Gasperini, Rossi, Robotti, Burini. Portocivitanova: Centini; Dotti, Corvatta; Tibaldo, Vaccari, Perni; Barbieri, Del Miglio, Balestrieri, Tamburini, Convalle. Arbitro: Losacco di Bari.

Le reti sono state segnate, nel primo tempo, al 41' da Balestrieri; nella ripresa: all'1' da Balestrieri, all'11' da Burini. Spettatori 5000. Campo normale; cielo sereno. Angoli 6 a 1 per il Cesena. Al 22' del primo tempo Turchi abbandonava il campo per la frattura del tendine del calcagno sinistro. Al 29' veniva espulso Perni per scorrettezze.

«Titini» e «S'ciavi»

L'insulto di Mestre non è isolato

Riceviamo e pubblichiamo:

«Caro "Piccolo", domenica sono stato a Mestre e così, da buon sportivo, ho assistito alla partita che vedeva impegnata la squadra locale con la nostra Triestina. Premetto che era la prima volta che assistevo a una partita esterna dei rossoalabardati e credo che altre non ne vedrò tanta è stata l'amarezza e il disgusto che ho provato. Amarezza non già per il gioco della Triestina o per il risultato tutt'altro che disprezzabili, ma per il contegno indecoroso del pubblico locale e in modo particolare per le invettive rivolte agli sportivi triestini (me compreso) quali "titini" e "porchi de s'ciavi"! Non credevo quasi alle mie orecchie e di fronte al mio risentimento espresso con parole forti e decise (benchè corrette), mi sono visto minacciare di sta zitto chè altrimenti...

«L'amarezza si è accentuata poi, quando mi hanno detto che questo spettacolo si ripete su molti campi dove si presenta la Triestina. Ma è poi possibile che i triestini vengano trattati in questo modo e vengano definiti "porchi de s'ciavi" dopo che, per tanti anni, hanno combattuto e sofferto pur di ritornare uniti alla loro Patria? E' mai possibile che all'uscita dal campo si sia costretti a passare (come a Mestre) tra due fitte ali di persone inferocite che sputano sulla nostra bandiera (la cara alabarda, sempre nel cuore degli italiani!!!) tra fischi e insulti?

«Forse voi direte: sì, hai ragione, però il tifo porta a far cose insensate e le frasi escono dalla bocca così, senza che si badi al senso delle stesse. Ma non è così, perchè il fatto che ho esposto è accaduto domenica scorsa a Mestre, ma si ripete spesso quando la nostra Triestina gioca sui terreni esterni.

«Ma perchè, mi domando, perchè ci chiamano "s'ciavi"?, Abbiamo forse commesso qualche mancanza per meritarci tale appellativo? O forse l'occupazione militare accaduta 17 anni orsono è colpa nostra, dei triestini?

«Scusate il mio sfogo e, se lo credete opportuno, pubblicate questa mia che così tutti gli sportivi triestini sapranno qual è l'accoglienza che i "fratelli italiani" riservano alla Triestina. Grazie. MATTEO BARTOLI».

La Coppa Grischa

Americano e americana i vincitori dello slalom

St. Moritz, 21

Due americani si sono aggiudicati le prime due prove — slalom maschile e slalom femminile — nella giornata di apertura della «Coppa Grischa», una competizione divenuta ormai una classica della stagione sciistica internazionale.

Jim Huega ha vinto la gara maschile, mentre Jean Saubert si è aggiudicata lo slalom femminile. Huega ha impiegato 41"2 sul primo percorso di 63 porte con un dislivello di 160 metri e 48"5 nella seconda «manche» con un dislivello di 150 e 62 porte. Il suo tempo totale era dunque di 97"7. Il francese Michel Arpin si classificava secondo in 99'1 (49"6 - 49"5). Altri piazzamenti nello slalom maschile: 3) Paul Schmidt, Svizzera, 101"4 (50"2 - 51"2); 4) Roderick Hebron, Canadà, 101"7 (50"3 - 51"4); 5) Pepi Wurmer, Germania Occ. 101"9 (51"-50"9). Francesco De Florian, classificatosi al decimo posto nello slalom speciale maschile col tempo totale di 107"9, è risultato il migliore degli italiani.

La Saubert, fermava i cronometri sui 43"8 per la prima discesa (140 metri di dislivello con 56 porte) e sui 48" netti per la seconda «manche» (130 metri e 55 porte), per un totale di 91"8. Altri piazzamenti nello slalom femminile erano: 2) Patricia Du Roy du Blicquy (Belgio) 95"5 (45"9 - 50"); 3) Edith Zimmermann (Austria) 97"2 (43"5 - 53"7); 4) Linda Eyers, USA, 97"7 (45"9 - 51"8).

La regata atlantica

Di nuovo modificata la classifica generale

Rio de Janeiro, 21

Ancora una volta la giuria internazionale della regata velica Buenos Aires-Rio de Janeiro è tornata sulle sue decisioni e ha annunciato che vincitore della gara deve considerarsi lo scafo argentino «Carla», comandato dal proprietario, Jorge Ferrini, dello Yacht Club argentino.

Il tempo del battello vincitore infatti — detratte le ore di handicap — è risultato essere di 170 ore 49'15". Al secondo posto, sempre secondo l'ultima correzione, si è così inserito un altro yacht argentino, il «Nora», col tempo di 173,24'4".

Gli onori del trionfo ai discesisti austriaci

Vienna, 21

Decine di migliaia di viennesi hanno accolto oggi con entusiastici onori la squadra di sci reduce dal trionfo di Chamonix, un trionfo che non ha riscontro nella storia degli sport invernali austriaci.

Come è noto, ai campionati mondiali di sci di Chamonix per le discipline alpine, gli austriaci si sono aggiudicati ben 15 medaglie, un record mai eguagliato da nessun'altra Nazione, ai campionati mondiali, ai Giochi olimpici invernali.

La 19enne Marienne Jahn, vincitrice dello slalom gigante e dello slalom speciale femminile ha cercato di evitare per quanto le è stato possibile l'assalto dei tifosi, giornalisti e fotografi. I suoi compagni le hanno fatto scudo e la giovane è uscita dalla calca dichiarando che «è molto più facile sciare».

Ginnasti giapponesi a Roma. E' giunta oggi a Fiumicino la delegazione giapponese per l'incontro internazionale di ginnastica artistica con l'Italia, che avrà luogo venerdì 2 e sabato 3 marzo al Palazzetto dello Sport. L'addestramento di tutti i ginnasti, italiani e giapponesi, avrà inizio giovedì prossimo.

QUARTI DI FINALE TRA VINCITORI DI COPPA

Zilina-Fiorentina 3-2

In svantaggio per 2-0 nel primo tempo, gli italiani rimontano con Milani e Dell'Angelo - Ammirato il mediano Ferretti

Zilina (Cecoslovacchia), 21

La Fiorentina è stata battuta oggi di misura per 3-2 dalla Dynamo di Zilina nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe sovvertendo così in parte il pronostico che voleva almeno sulla carta, la squadra viola vincente o per lo meno su una posizione di parità. I viola hanno dominato nella ripresa dopo aver subito l'iniziativa degli avversari nei primi 45 minuti di gioco. In complesso però, la squadra italiana è apparsa più veloce, più omogenea, più scattante, più tecnica. La sconfitta odierna non è affatto irreparabile poichè la Fiorentina si presenterà davanti al pubblico di casa sua il 27 prossimo con un solo gol di svantaggio e col «pieno» dei suoi effettivi.

Ecco le formazioni assunte dalle squadre: FIORENTINA: Albertosi; Malatrasi, Robotti; Ferretti, Orzan, Rimbaldo; Veneranda, Dell'Angelo, Milani, Milan, Petris. DYNAMO ZILINA: Plach; Urbanic, Kopcan, Saga; Minarech, Marusin; Pisarik, Majercik, Jakubcik, Mravec, Hancin. ARBITRO: Tschenscher (Germ. occ.).

La squadra cecoslovacca ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0 (gol del centravanti Jakubcik e del mezzocentro Majercik. Nella ripresa Milani accorcia le distanze al quinto minuto, ma Jakubcik riporta la situazione sui due goals di scarto, quando mette in rete al 18'. L'ultima rete viola è segnata da Dell'Angelo due minuti prima della fine dell'incontro. Erano presenti 25 mila spettatori.

Calciatori juniores in prova a Coverciano

Firenze, 21

[illegible] 1 a 0 (1-0). Squadra in maglia grigia: Pistolesi (Solvay); Lenzi (Prato), Donadoni (Pro Mogliano); Simoni (Sarom Ravenna), Recchi (Anconitana), Gondoni (Sarom Ravenna); Ghelarducci (Livorno), Agnoletto (Pro Mogliano), Garzelli (Livorno), Milanese (Pro Mogliano), Ramacciotti (Livorno). Squadra in maglia verde: Porta (Spezia); Checcucci (Empoli), Villa (Sarom Ravenna); Bonatti (Spezia), Giorgi (Empoli), Paoloni (Fano); Turchetto (Pordenone), Conti (Portocivitanova), Ravecca (Spezia), Fanucchi (Cuoio Pelli), Striso (Mestrina). Nella ripresa nella squadra grigia ha giocato Bovari (Sangiorgese) al posto di Simoni, nella squadra verde sono scesi in campo Tampucci (Lucchese), Silva (Pro Vercelli), Della Santina (Lucchese), rispettivamente al posto di Porta, Turchetto e Ravecca.

La rete è stata segnata nel primo tempo al 32' da Ghelarducci. Ha diretto l'allenamento (due tempi di 35' ciascuno) il maestro Giuliano Grandi. Giovedì prossimo, sarà disputato un altro allenamento con altri giocatori juniores.

Offerta del Torino al trainer Oesterreicher

Madrid, 21

In una brevissima intervista [illegible] Oesterreicher, [illegible] del prestigioso [illegible] Real Madrid [illegible] questa sera con [illegible] allo stadio di Chamartin, [illegible] di aver ricevuto una allettantissima offerta da parte del Torino.

Oesterreicher, al quale si fa risalire il merito di essere riuscito a costruire la meravigliosa [illegible], ha parlato [illegible] in cui [illegible] con la sua [illegible] la partita [illegible] bianconera, [illegible] parti di finale [illegible] campioni. [illegible] il famoso [illegible] chiesto di [illegible] della squadra [illegible] rapporti [illegible] sono troppo buoni e devo discutere questa eventualità con il presidente del mio sodalizio, Santiago Bernabeu. Solo dopo aver discusso con Bernabeu potrò prendere una decisione».

Rientrato Can Barlù

Roma, 21

Il calciatore della Fiorentina Can Bartù è giunto oggi a Fiumicino, proveniente da Istanbul. L'attaccante viola si è trattenuto una decina di giorni in Turchia dopo l'incidente accadutogli nella partita contro il Catania, nel quale riportò la lussazione della spalla destra.

Il pattinatore Guardigli ricoverato all'ospedale

Forlì, 21

Il campione del mondo di pattinaggio a rotelle sulla distanza di diecimila metri Federico Guardigli è stato ricoverato al «Morgagni» di Forlì e non potrà partecipare alle gare in programma in Inghilterra nel mese prossimo. Guardigli soffre di una borsite acuta al gomito sinistro con febbre elevata e stato tossico. Con tutta probabilità la borsite è una conseguenza di una caduta di cui lo atleta è rimasto vittima durante un allenamento.

I sanitari che hanno in cura il campione hanno affermato che l'atleta, appena ristabilito, potrà tornare a gareggiare al meglio delle proprie possibilità.

Nencini s'allena

Firenze, 21

Gastone Nencini ha lasciato prestissimo, stamane, la propria abitazione per compiere un ultimo, intenso, allenamento onde completare la preparazione in vista dell'esordio stagionale nelle gare in Sardegna. Nencini, che risente ancora un leggero dolore per la caduta in allenamento, conta di partire per la Sardegna domani sera giovedì o, al massimo, venerdì mattina.

PER LA CONCOMITANZA CON LA COPPA DAVIS

Il torneo di Wimbledon rischia d'essere disertato

Londra, 21

Il prestigio del torneo di Wimbledon è messo in pericolo dalla concomitanza con le semifinali della zona europea della Coppa Davis? Questo è l'interrogativo a cui gli organizzatori del famoso torneo inglese su campi erbosi, ritenuto il massimo torneo per i dilettanti di tennis, cercano di dare una risposta per correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

La campana d'allarme è stata suonata dalla Svezia. Sten Heuman, rappresentante svedese nella commissione della Coppa Davis, ha infatti dichiarato che con ogni probabilità i due fuoriclasse del suo paese, Ulf Schmidt e Jan-Erik Lundquist, non prenderanno parte al torneo di Wimbledon per ragioni che egli ha definito tattiche.

Come è noto, il torneo di Wimbledon si svolge su campi a fondo erboso, mentre le semifinali e quasi tutti gli incontri di Coppa Davis nella zona europea si svolgono su campi di terra battuta. E' appunto la difficoltà che i giocatori incontrerebbero nel passare da un gioco sull'erba (più veloce) ad un gioco su terra battuta (palle più smorzate) che indurrebbero i responsabili della Federazione svedese a risparmiare i giocatori per la Coppa Davis, mantenendoli allenati sui campi di terra battuta.

Naturalmente, se questa considerazione verrà valutata ed adottata anche da altre formazioni come quella italiana e quella belga, è probabile che a Wimbledon quest'anno vengano a mancare tutti i più bei nomi del tennis europeo e verrebbe a mancare quel confronto tra la scuola europea e quella australiana ed americana.

Il torneo di Wimbledon dovrebbe terminare il 7 luglio, mentre gli incontri di semifinale per la zona europea sono fissati per i giorni 13, 14 e 15 dello stesso mese, cioè un periodo troppo breve, secondo il parere di tecnici svedesi, per permettere ad un giocatore di riadattarsi al gioco in terra battuta dopo avere disputato un torneo come quello di Wimbledon tutto sui campi erbosi.

Come è noto, le finali della zona europea della Coppa Davis sono state anticipate questo anno di alcune settimane, dopo che alcune nazioni avevano avanzato l'anno scorso il desiderio di non tenere le finali in agosto.

Gli organizzatori del torneo di Wimbledon, sperano ora di riuscire a convincere le nazioni interessate a ritardare le date delle semifinali — e conseguentemente delle finali — in modo da non arrecare un danno troppo grave alla manifestazione tennistica londinese.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica: S. Giovanni A. - Muggesana, campo S. Giovanni, ore 9.15; Ponziana A. - Esperia, Ponziana, ore 10.45; Edera A. - Sant'Anna, S. Giovanni, ore 12.10; Libertas - Triestina B., Guardiella, ore 12; Fortitudo - Tergeste A., Muggia, ore 11.10; Ponziana B. - CRDA, Ponziana, ore 9.30; Trieste B. - Lib. Opicina, Guardiella, ore 10.30; Istria - S. Giovanni B., rinviata; Polisp. CSI - Edera B., San Luigi, ore 12.30. Riposerà: Triestina C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Presidente del Consiglio, all'uscita dal Quirinale dopo il colloquio con Gronchi, legge le sue dichiarazioni ai giornalisti confermando di aver accettato l'incarico di formare il Governo

L'INTERVENTO DI COLOMBO ALL'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Serrato dialogo polemico fra il Ministro e gli industriali

Da una parte si è difesa l'iniziativa privata, dall'altra l'intervento dello Stato in alcuni settori - Vivaci interruzioni hanno punteggiato il discorso di Colombo

Roma, 21

All'Assemblea generale della Confindustria il tradizionale dialogo fra mondo economico e mondo politico è stato anche quest'anno di una estrema vivacità. Il presidente confederale, dott. Cicogna, ha respinto ogni menomazione del rango e della sfera dell'iniziativa privata, alla quale ha rivendicato la parte preminente del compito di sviluppo. Il Ministro dell'Industria, on. Colombo, ha dato atto agli industriali dei loro sforzi e dei loro meriti, ma ha rivendicato alla classe politica la responsabilità delle scelte in difesa delle libertà. Il presidente Cicogna ha manifestato stupore di fronte a certi atteggiamenti della classe politica. Il Ministro Colombo ha chiesto comprensione e fiducia. L'assemblea ha partecipato con interruzioni spesso vivaci e insistenti, al serrato dialogo che, da una parte e dall'altra, ha investito con le questioni economiche, i grandi problemi dello Stato e della società italiana.

Lo stato d'animo degli industriali è stato espresso nei seguenti termini dal presidente confederale ad un certo punto del suo discorso: «Non possiamo nasconderci che i recenti avvenimenti politici hanno determinato in noi profonde perplessità. Non ci spieghiamo come possano essere giustificate tante critiche al sistema, quando i risultati conseguiti in questo sistema sono universalmente apprezzati, imponendosi con l'eloquenza delle cifre. E ci è tanto più difficile comprendere le ragioni di fondo delle modifiche progettate, quando contemporaneamente, quotidianamente, siamo richiamati dalla stessa azione politica ad adeguarci all'economia di mercato europea e mondiale che si va creando. Abbiamo l'impressione di saper affrontare ogni problema di nostra competenza quando ci viene lasciata la necessaria libertà di azione insieme con la responsabilità dei nostri atti. Non possiamo pensare di rinunciare a questa responsabilità senza [illegible] so della [illegible] possiamo [illegible] meri es[illegible] se da a[illegible] stra fu[illegible] nitiva r[illegible] suna re[illegible]».

L'assemblea generale della Confederazione generale dell'industria italiana ha tenuto i propri lavori nella sala dei congressi all'EUR. Alla seduta inaugurale sono intervenuti, tra gli altri, i Ministri Pella e Colombo, il presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro on. Campilli, i Sottosegretari [illegible] on. Calvi e [illegible] mercantile on. Mannironi, numerosi parlamentari, tra cui gli onorevoli Covelli, [illegible] Aggradi, Togni, [illegible] Barzini, Angelini, [illegible] Vicari. Erano inoltre presenti il presidente della Confagricoltura dott. [illegible], il presidente della Confcommercio dott. Casaltoli.

Dopo aver passato in rassegna i problemi dell'economia italiana, quello [illegible] ne, del r[illegible] ne, a q[illegible] MEC, il [illegible] messo in [illegible] della iniziativa [illegible] constatiamo [illegible] con stupore [illegible] privata, [illegible] come forza propulsiva [illegible] sviluppo [illegible] sia da troppe parti considerata come un qualcosa di tollerabile nell'ambito di un piano vincolante; che si cerchi di far passare come un elemento primario per il futuro l'iniziativa imprenditoriale dello Stato, che in tanta parte è stato un lusso che la politica italiana si è potuta permettere perchè l'iniziativa privata ha saputo fornire allo Stato i mezzi per sostenerlo».

Passando all'argomento delle pianificazioni, il dott. Cicogna ha così proseguito: «Noi siamo sempre pronti a dimostrare [illegible] partito che, senza pubblica discussione, dovrebbero sostanzialmente modificare, e per lo avvenire, quelle strutture fondamentali che ci hanno permesso di diventare uno dei maggiori Paesi industriali del mondo e ci hanno avviato ad un diffuso benessere».

Il dott. Cicogna ha così concluso: «Le indagini da noi fatte sugli investimenti industriali nei pressimi anni ci anno documentato che sinora l'iniziativa privata continua a credere nel proprio avvenire; che è sensibile alla necessità che anche il suo operato si inquadri in una politica economica generale del Paese. Siamo pronti, e non da oggi, nell'insieme e per ogni settore, a sottoporre al Governo le nostre situazioni e le nostre intenzioni, a cooperare nella maniera più costruttiva. Ma dobbiamo in ogni caso dare allo operatore la sicurezza che la sua attività è apprezzata e tutelata secondo principi che non possono essere ogni giorno messi in discussione, ed al risparmiatore la certezza che il suo sacrificio contribuisce al benessere del paese e non verrà polverizzato da avventure politiche».

Dopo Cicogna ha preso la parola il Ministro Colombo [illegible]

[illegible] Acomando, quindi, alla programmazione economica, Colombo ha detto che il programma non è una moda o uno strumento per il collocamento degli attivisti dei partiti. C'è modo e modo di fare i programmi. Lo Stato deve assolvere le funzioni che gli sono proprie, e cioè quelle di orientare, guidare e controllare lo sviluppo delle attività produttive. Per questo occorre uno studio serio ed approfondito di tutte le esigenze per creare una scala di priorità e per indirizzare gli investimenti nei settori e nelle regioni ove maggiormente se ne può ravvisare la necessità.

«Forse questi problemi — ha proseguito Colombo — non vuol dire distruggere l'economia di mercato o togliere agli imprenditori e ai consumatori la libertà di scelta. Se gli obiettivi e gli orientamenti dell'azione dello Stato corrispondono all'interesse generale, è evidente, allora, che lo Stato deve mettersi in grado di realizzarli».

Riferendosi, infine, alle preoccupazioni di carattere politico suscitate tra gli imprenditori e nella pubblica opinione per la «svolta a sinistra», il Ministro Colombo ha detto con fermezza [illegible] difesa delle libertà continuerà [illegible] cedimenti. «Molte [illegible] da su[illegible] il Ministro [illegible] occorre [illegible] abbia [illegible] democratica [illegible] pieno [illegible] e con [illegible] valori [illegible] fondamentali che appartengono al modo di vivere del nostro popolo».

La visita privata a Roma

R. Kennedy dal Papa da Fanfani e da Segni

Città del Vaticano, 21

Giovanni XXIII ha ricevuto stamane, alle ore 10, nella sua biblioteca privata, il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti e fratello del Presidente americano, Robert Kennedy. La udienza ha avuto carattere privato.

Robert Kennedy è giunto in Vaticano poco dopo le 9.45 accompagnato da un seguito di circa una decina di persone, tra le quali la consorte del Ministro, signora Hetel. Giovanni XXIII ha ricevuto dapprima Robert Kennedy e lo ha intrattenuto a colloquio per circa venti minuti.

Successivamente è stata introdotta nella biblioteca la consorte di Kennedy e, infine, il Papa ha invitato i due ospiti a passare nella vicina sala del tronetto, dove ha anche ricevuto le altre persone del seguito, rivolgendo loro parole di augurio. Al Ministro Kennedy, Giovanni XXIII ha fatto dono di una medaglia d'oro del suo Pontificato e alla consorte di un rosario, mentre altre medaglie sono state consegnate ai personaggi del seguito.

Succesivamente Robert Kennedy si è recato alla Farnesina, dove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Segni. Al colloquio, durato circa un'ora, era presente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt. A conclusione dell'incontro, che ha permesso un proficuo scambio di idee sui problemi politici del momento, il Ministro Segni si è detto particolarmente lieto di avere avuto l'occasione di incontrarsi con il Ministro della Giustizia di una nazione alla quale l'Italia è strettamente unita da vincoli di civiltà e dai legami di una comune alleanza.

Nel pomeriggio Robert Kennedy si è incontrato con il Ministro Gonella, restituendo così la visita fatta dal nostro Guardasigilli nell'estate scorsa a Washington. In serata il Ministro americano è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

GLI ACCORDI PRELIMINARI PER IL «CESSATE IL FUOCO» IN ALGERIA

Approvati da Parigi sono ora al vaglio del CNRA

A Tunisi comincia stamattina la sessione del «Parlamento degli insorti» Nuove vittime del terrorismo: 21 morti e 28 feriti nella giornata di ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio all'Eliseo, ha udito le relazioni dei tre plenipotenziari che dall'11 al 18 febbraio, a Rousses, hanno negoziato i apace con i rappresentanti del G.P.R.A. De Gaulle ha invitato i membri del Governo ad approvare le modalità per il «cessate il fuoco» e i protocolli di accordo, il che è regolarmente avvenuto. Il comunicato letto alle 20.40 di stasera dal Ministro-portavoce Terrenoire è laconico. Si limita ad annunciare l'avevnuta approvazione degli accordi e precisa che fra questi figurano le garanzie riservate agli europei d'Algeria. E' apparsa evidente la preoccupazione di non complicare, con anticipazioni intempestive, il compito di Ben Khedda il quale, a partire da domani, dovrà difendere gli accordi davanti al «Consiglio della Rivoluzione». Contrariamente a quanto si credeva, il referendum sull'autodeterminazione sarà anticipato alla fine di maggio o al principio di giugno, vale a dire tre (e non sei) mesi dopo la proclamazione del «cessate il fuoco», previsto fra il 25 febbraio e il 5 marzo.

Il referendum sarà preparato, com'è noto, da un Esecutivo provivsorio, la cui composizione è ancora da definire. Una questione delicata è la posizione che il G.P.R.A. dovrà assumere nel periodo compreso tra la fine delle ostilità e il referendum. A Parigi si sostiene che il G.P.R.A. dovrebbe sospendere ogni attività non essendo concepibile l'esistenza di due Governi provvisori; ma negli ambienti algerini di Tunisi si replica che l'Esecutivo che verrà insediato a Rocher Noir sarà soltanto un organismo di transizione, sprovvisto di volontà politica, mentre il G.P.R.A. rimane l'espressione legittima di una volontà popolare.

Nel periodo interinale, oltre alla preparazione dell'autodeterminazione si procederà alla liberazione dei detenuti politici ed alla chiamata alle armi di contingenti di giovani musulmani, che costituiranno il nucleo della «forza locale». Dopo il referendum si aprirà il periodo di transizione vero e proprio, della durata di tre anni, nel corso dei quali Governo e Asesmblea costituente realizzeranno l'accessione completa alla sovranità e all'indipendenza. Sarà dunque con ogni probabilità di tre anni, e non di cinque, il periodo durante il quale i francesi d'Algeria conserveranno la doppia nazionalità in attesa di scegliere. L'ipotesi che su questo punto i negoziatori francesi abbiano ceduto sta suscitando un'ondata di malumore tutt'atlro che disinteressata negli ambienti di «Algeria francese» e in seno alle Forze armate, le cui reazioni rimangono, tutto sommato, un'incognita.

Prima di mettersi in viaggio per Tripoli, sede della riunione del C.N.R.A., Ben Khedda ha inviato un caloroso messaggio di ringraziamento a Ciu En-lai, Primo Ministro della Cina comunista, per l'«inobliabile aiuto ricevuto». A Parigi si è finito di ignorare l'episodio. Ci si rende conto, infatti, che il «Premier» algerino deve racimolare i quarantaquattro «sì» necessari per ratificare gli accordi, per cui si preoccupa di dimostrare che gli ideali rivoluzionari non son stati traditi e che la lotta contro il colonialismo continua ad accompagnarsi a quella per l'emancipazione sociale. C'è da attendersi che i capi militari del C.N.R.A. esigano altre concesisoni e che le discussioni si prolunghino fino a domenica o lunedì. Ben Khedda, tuttavia, si presenta forte dell'appoggio dei «capi storici» della rivoluzione: Budia, Belkacem Krim, Ben Bella. Inoltre, presenterà il compromesso con Parigi soltanto come una tappa di una lotta non conclusa, al di là della quale ci sono l'edificazione di uno Stato sovrano, le riforme di struttura, l'unità del Maghreb.

Il silenzio dell'O.A.S. è, a Parigi, inquietante. Si avverte che gli «ultras» stanno raccogliendo le loro forze per l'ultimo «match». La condanna a morte in contumacia del capitano Sergent, capo dell'O.A.S. metropolitana e l'inizio del processo ai rapitori del deputato gollista Mainguy, non bastano a far credere che l'Armée segrète sia ormai, almeno in Francia, fuori combattimento. Oggi uno degli assassini del commissario centrale di Algeri, Gavoury, ha cercato di evadere dalla Santé. La presenza del capitano Squetre, evaso con altri sette attivisti dal campo di concentramento di Ardoise, è stata segnalata a Parigi. Infine, si è sparsa la voce che l'O.A.S. stia preparando un «raid» aereo sul castello di Aundy, luogo di detenzione di Ben Bella. Tale voce ha indotto la gendarmeria ad installare, sul tetto dell'edificio, alcune mitragliatrici antiaeree. Misteriosi visitatori sono stati introdotti oggi ad Aundy.

I componenti del «Governo provvisorio della Repubblica algerina» hanno lasciato oggi Tunisi per raggiungere Tripoli, ove, come detto, è in programma la riunione straordinaria del «Consiglio nazionale della rivoluzione algerina», che dovrà studiare il testo del progettato accordo di armistizio. La sessione del «Consiglio» (che consta di 54 persone ed è in pratica il «Parlamento» degli insorti) durerà, si prevede, vari giorni. La prima seduta è fissata per domattina alle ore 10. Se il testo degli accordi elaborati dalle delegazioni francese ed algerina sarà approvato (del «Consiglio» fanno parte anche gli elementi della estrema sinistra, ma si pensa che non solleveranno obiezioni sostanziali), il prossimo passo, secondo fonti vicine al «GPRA», sarà un incontro ufficiale tra i dirigenti delle due parti, per la firma dello accordo di cessazione delle ostilità.

Da fonte autorizzata algerina si dice che il convegno di Tripoli durerà «almeno fino a domenica». Circa la riunione di ieri si osserva il massimo riserbo, ma è opinione degli osservatori che il Consiglio dei Ministri abbia approvato l'accordo, dato che si è stabilito di portarlo subito all'esame del «Parlamento». Non pare il caso di pensare che i Ministri abbiano voluto spostarsi solo per segnalare una ripulsa o qualche difficoltà. In ogni modo occorrerà attendere una comunicazione ufficiale; per ora negli ambienti degli insorti si dice solo che ogni membro del Consiglio nazionale rivoluzionario riceverà una copia del testo, e che esso dovrà essere approvato a maggioranza di quattro quinti.

Negli ambienti algerini di Tunisi si ammette che il periodo susseguente alla cessazione delle ostilità sarà difficile: «Non è mai facile fare la pace», ha detto un esponente algerino. Intanto sia in Algeria sia in Francia le autorità francesi hanno predisposto imponenti misure di sicurezza, per l'eventualità di colpi di mano degli «ultra»

In serata si è appreso che il numero delle vittime di attentati terroristici in Algeria aveva raggiunto al cader delle tenebre il numero di 21, 28 feriti, tra i quali undici europei. Sono stati organizzati scioperi a singhiozzo che hanno privato per due volte Algeri, nella giornata odierna, della energia elettrica.

Ugo Ronfani

Nasser e Tito preoccupati per i commerci dei loro Paesi

Belgrado, 21

Al termine dei colloqui Nasser-Tito è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro che i «due Presidenti hanno esaminato le nuove tendenze nella vita economica internazionale dove la creazione di gruppi esclusivisti minaccia di arrecare danno alla collaborazione economica ed al commercio internazionale, di colpire seriamente interessi economici dei Paesi che sono in fase di sviluppo come anche di tutti quelli che non fanno parte di questi gruppi esclusivistici. In connessione con ciò i due Presidenti ritengono che i Paesi colpiti sono interessati ed obbligati a trovare le strade ed il modo per difendere i loro interessi legittimi assicurando la normale collaborazione economica fra tutti i Paesi eliminando gli ostacoli e le barriere artificiali».

NUOVA SMENTITA ALLA PROPAGANDA DEGLI ESTREMISTI ALTOATESINI

Fu causata da un infarto la morte di Anton Gostner

Questa la conclusione della perizia eseguita da medici italiani e tedeschi sulla salma del terrorista deceduto in carcere

Bolzano, 21

Alla Procura della Repubblica di Bolzano è stato depositato il referto della perizia necroscopica eseguita da un collegio di medici, il 10 gennaio scorso, sulla salma di Anton Gostner, l'altoatesino deceduto in carcere, dove si trovava dal marzo 1961 in relazione alla attività antinazionale e terroristica svolta in Alto Adige.

«La morte è stata causata — precisa il referto — da insufficienza acuta cardiaca per infarto del miocardio da trombosi coronaria. Non sono stati riscontrati segni obiettivi riferibili a maltrattamenti. Data la natura della sindrome mortale, non esiste alcun rapporto causale o concausale fra la morte del Gostner e i maltrattamenti da lui denunciati, anche ammettendo per ipotesi che questi si siano realmente verificati nei termini descritti dalla denuncia».

«In considerazione della gravità della sindrome infartuale e dell'entità delle lesioni anatomiche riscontrate, si può affermare che nessuna terapia avrebbe potuto ripristinare il circolo coronarico e quindi evitare l'evento mortale. La malattia, che ha condotto a morte il Gostner, era certamente preesistente al luglio 1961 ed è verosimile, visti il reperto anatomo-patologico e le notizie mediche agli atti, che risalisse ad un decennio circa».

Anton Gostner, un contadino di 41 anni di San Leonardo di Bressanone, fu arrestato nel maggio del 1961 per attività antinazionale. Nel luglio dello stesso anno, sottoposto nuovamente ad interrogatorio dopo la chiamata di correità da parte di altri altoatesini nel frattempo arrestati, fu incriminato anche di cospirazione contro lo Stato e di attentato agli impianti idroelettrici e alle vie di comunicazione.

In base alla sua e alle confessioni di altri detenuti, emerse in particolare che il Gostner fu uno degli uomini fidati del capo riconosciuto del terrorismo altoatesino, il segretario del Berg Isel Bund di Innsbruck, dott. Eduard Widmoser, dal quale ricevette fra l'altro notevoli somme di denaro.

La sera del 7 gennaio 1962, il Gostner, mentre passeggiava per un corridoio delle carceri giudiziarie di Bolzano, fu colto da improvviso malore è poco dopo morì. Il medico dott. Zocchi attribuì il decesso ad infarto cardiaco, riservando una diagnosi precisa ad una eventuale perizia.

Due giorni dopo il giornale di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten» pubblicò una lettera che il Gostner aveva inviata nell'agosto 1961 dal carcere al proprio difensore, avv. Egger di Bolzano, e da questi consegnata, anzichè alla Magistratura, alla direzione della Südtiroler Volkspartei. In tale lettera il detenuto affermava che in occasione dell'interrogatorio di un mese prima era stato ripetutamente percosso dai carabinieri, «fino a svenire tre o quattro volte». Nella sua lettera il Gostner denunciava inoltre di essere stato sottoposto a vere e proprie torture, con iniezione nel naso e in bocca di acidi, «con sigarette accese nelle narici e sulla fronte».

In base a questa e ad altre denunce, gli ambienti politici di lingua tedesca di Bolzano e la stampa austriaca sollevarono una campagna accusatoria contro le forze dell'ordine e i carabinieri in particolare, attribuendo la morte del Gostner alle torture cui sarebbe stato sottoposto. Su iniziativa della S.V.P. venne richiesta alla Camera e al Senato la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare.

Quattro giorni dopo il decesso, il 10 gennaio, venne eseguita l'autopsia, presente un collegio medico formato da valenti clinici di lingua italiana e di lingua tedesca. L'esito di tale perizia, firmata dal prof. Franchini dell'Università di Genova e dal prof. Koellensperger di Bolzano, è stato appunto depositato oggi. Vi si esclude qualsiasi connessione della morte con i presunti maltrattamenti denunciati dal detenuto.

Questi sono i nuovi Ministri entrati nel Governo di centro-sinistra

GUI

E' nato a Padova nel 1914. Laureatosi nel 1937 in filosofia e storia all'Università cattolica del Sacro Cuore, ha occupato dal 1938 la cattedra di professore ordinario di filosofia e storia presso il liceo classico di Padova. Milita, sin da giovanissino, nell'Azione cattolica. Ufficiale degli alpini ha fatto parte dell'Armata italiana che operò in Russia.

Dopo l'8 settembre 1943 ha svolto azione clandestina per la prima organizzazione della DC in provincia di Padova. E' tra i fondatori della corrente sindacale cristiana e della CISL di Padova. Il 2 giugno 1946 fu eletto deputato all'Assemblea costituente nel collegio di Padova-Verona-Vicenza-Rovigo.

Nel 1951 fu chiamato a far parte del Governo come Sottosegretario al Ministero per la Agricoltura. Mantenne tale incarico fino al gennaio del 1954 quando fu nominato Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale nel Gabinetto Fanfani.

Il 2 giugno 1958 è stato eletto presidente del gruppo parlamentare dei deputati dc, carica che ha conservato fino a oggi.

BERTINELLI

L'on. Virginio Bertinelli, del PSDI, è nato nel 1901 a Como. Avvocato, è stato iscritto al partito socialista italiano nel 1919. Dal 1922 e per tutto il periodo fascista ha militato ininterrottamente nelle file socialiste, dirigendo l'organizzazione clandestina del partito e mantenendo i contatti con l'estero. Dopo l'8 settembre 1944 ha ospitato il CLN clandestino e il comando del CVL. A nome del CLN il 25 aprile del 1945 ha trattato la resa della città di Como con il Prefetto fascista e con i gerarchi e i ministri al seguito di Mussolini, fucilati due giorni dopo a Dongo. Ha ricoperto la carica di Prefetto di Como dal 26 aprile 1945 al 1.o marzo 1946.

Eletto deputato nel 1948, è stato Sottosegretario alla P. I. nel settimo Gabinetto De Gasperi. Nominato Sottosegretario alla Difesa nel Gabinetto Scelba, è stato confermato nello stesso incarico anche nel primo Gabinetto Segni. Ha fatto parte come Sottosegretario ai Trasporti del secondo Gabinetto Fanfani.

MATTARELLA

Nato a Castellammare del Golfo (Trapani) nel 1905, avvocato del Foro di Palermo, entrato giovanissimo nelle file dell'Azione Cattolica vi ha ininterrottamente militato, ricoprendovi vari e notevoli incarichi direttivi, anche di carattere nazionale.

Fin dal 1942 svolse in Sicilia una attiva opera di riorganizzazione della DC, facendo da elemento di collegamento con Roma, ove aveva mantenuto durante il periodo fascista continui contatti con Alcide De Gasperi ed altri esponenti politici.

Nel maggio 1948 è stato nominato Sottosegretario ai Trasporti, incarico che ha ricoperto per cinque anni nel quinto sesto e settimo Gabinetto De Gasperi. Nel luglio 1953 è stato nominato Ministro della Marina mercantile nell'ottavo Gabinetto De Gasperi e nell'agosto 1953 è stato nominato Ministro dei Trasporti nel Gabinetto Pella.

Riconfermato Ministro dei Trasporti nel Gabinetto Fanfani (gennaio 1954) e successivamente nel Gabinetto Scelba (febbraio 1954), nel luglio 1955 è stato nominato Ministro del Commercio con l'estero nel primo Gabinetto Segni. Nel maggio 1957 è stato nominato Ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel Gabinetto Zoli.

LA MALFA

L'on. Ugo La Malfa, del PRI, è nato a Palermo nel 1903, dottore in scienze applicate alla carriera diplomatica, fin dal 1924 ha collaborato al movimento clandestino. Per la sua attività contro il regime fascista, fu anche arrestato. Nel 1941 ha fondato, insieme ad altri antifascisti, il partito d'azione, Ministro dei Trasporti nel Ministero Parri (1945) e Ministro del Commercio estero nel primo Ministero De Gasperi (1945) è passato al partito repubblicano nel 1946. Lo stesso anno è stato eletto deputato alla Costituente nel collegio unico nazionale.

Vicegovernatore del fondo monetario internazionale e membro dell'Assemblea di Strasburgo, nel 1948 ha presieduto a Mosca la delegazione italiana per gli accordi commerciali e delle riparazioni di guerra con l'URSS.

Nel sesto Gabinetto De Gasperi è stato Ministro per il commercio con l'estero, incarico che ha mantenuto anche nel settimo Ministero De Gasperi.

MACRELLI

L'on. Cino Macrelli è nato nel 1887 a Sarsina (Forlì). E' avvocato penalista, patrocinante in Cassazione. Iscritto giovanissimo al partito repubblicano, volontario della guerra 1915-18, è stato ferito e fatto prigioniero.

Eletto deputato per Bologna nella XXVI legislatura e per l'Emilia nella XXVII è stato vicepresidente dell'ufficio misto, membro della Commissione permanente per la Giustizia e commissario della giunta per le elezioni.

Sorvegliato e poi inviato al confino, dal 1943 in poi ha organizzato la lotta clandestina e rappresentato le formazioni militari del PRI nel CLN.

Ha fatto parte del secondo Ministero De Gasperi come Ministro senza portafoglio. E' stato per oltre un anno sindaco di Cesena. Per essere stato eletto deputato in tre legislature nel 1948 fu nominato senatore di diritto.

E' stato vicepresidente della Camera dei deputati dal marzo 1954 fino alla fine della legislatura e presidente del gruppo «misto», carica che ha ricoperto anche nell'attuale legislatura.

TREMELLONI

L'on. Roberto Tremelloni, del PSDI, è nato a Milano nel 1900. E' laureato in scienze economiche e commerciali. In anni diversi ha diretto la rivista «Borsa», l'ufficio studi della CGIL, alcune aziende industriali e una casa editrice di pubblicazioni tecniche.

Dopo la Liberazione è stato presidente del consiglio industriale Alta Italia, e commissario del Ministero della produzione industriale. E' stato Sottosegretario all'Industria nel terzo Gabinetto De Gasperi, carica dalla quale si dimise per entrare nel partito socialista dei lavoratori italiani. Ha rappresentato nel 1947 l'Italia alla Conferenza di Parigi per il piano Marshall.

Ministro dell'Industria e Commercio dal 1947 al 1948 nel quarto Gabinetto De Gasperi. Nel 1951 ha proposto alla Camera l'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione ed è stato presidente dell'apposita commissione. E' stato dal 1954 al 1955 Ministro delle Finanze nel Governo Scelba, ed ha compilato la legge sull'accertamento delle imposte dirette. Nel 1956 è stato nominato membro del comitato di presidenza dell' IRI.

Nel 1961 è stato nominato presidente dell'Azienda elettrica di Milano.

PRETI

L'on. Luigi Preti, del PSDI, è nato a Ferrara nel 1914. Laureato in giurisprudenza e lettere, ha esercitato la professione di avvocato ed ha insegnato

Dal 1945, al momento della liberazione, fino al 2 giugno 1946 fu segretario della Federazione provinciale di Ferrara del partito socialista di unità proletaria, nella cui lista fu eletto deputato alla Costituente nel 1946.

Nel marzo 1954 è stato nominato Sottosegretario al Tesoro per le pensioni di guerra nel Gabinetto Scelba, ed è stato riconfermato nel successivo Gabinetto Segni fino al maggio 1957. Nel Gabinetto Fanfani, dal luglio 1958 al febbraio 1959, è stato Ministro delle Finanze.

A POCHI GIORNI DALLE DISASTROSE ALLUVIONI

Quattro casi di tifo segnalati ad Amburgo

Amburgo, 21

Il Governo di Amburgo (la città anseatica, come è noto, è uno dei vari Stati che compongono la Repubblica federale tedesca) ha stabilito che siano pagati cinquecento marchi occidentali ad ogni abitante adulto della zona che abbia avuto danni agli effetti personali ed ai mobili dell'abitazione o dell'ufficio. Alle famiglie la cui abitazione sia stata danneggiata verrà concesso un assegno atto a indennizzare il danno fino ad un massimo di dodicimila marchi (un milione e ottocentomila lire italiane). E' stato precisato che questi indennizzi non escluderanno quelli che saranno erogati dal Governo federale ma se mai saranno calcolati e diffalcati.

Purtroppo la minaccia del tifo si è già materializzata ad Amburgo, dove sono state ricoverate in ospedale quattro persone con diagnosi di «febbre a carattere tifoideo». Oggi il laboratorio di analisi ha confermato, dopo aver esaminato i campioni di sangue prelevati agli ammalati, che si tratta di tifo e la notizia ha suscitato vive preoccupazioni alla direzione di sanità della città anseatica. Scadono oggi, infatti, i quattro giorni dall'inizio del disastro ed è noto che il tifo ha un periodo di incubazione che è appunto di quattro giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinari per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari raccomandate con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 8.30-16 escluso domenica. Cassetta n. 61590 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile, referenziata, sappia cucinare, cerca signora sola. Telef. 28488. 61594 B

DOMESTICA tuttofare stabile senza famiglia due persone ottimo trattamento, Via Roma 22 portineria. 21745 B

DONNA stabile tuttofare con referenze cercasi per 2 persone sole. Tel. 30081 dalle 14 alle 16. 41073 B

DONNA stabile tuttofare con referenze cercasi per due persone. Telefono 91306. 7667 B

DONNA o ragazza possibilmente stabile, esclusi lavori pesanti, cercasi. Telef. 35393. 21744 B

PRESTASERVIZI cercasi. [illegible] 21745 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi [illegible] mattinata. 21760 B

RAGAZZA stabile esclusi bucato e cucinare con aiuto prestaservizi cercasi. Via Carducci 21, III, telef. 28733. 41110 B

RAGAZZA stabile giovane esclusi bucato cercasi. Telef. 96250, dalle 8 alle 16. 21753 B

STABILE tuttofare cercasi ottimo trattamento. Telef. 78044. 21777 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace tutti lavori offresi. Tel. 27772. 61551 C

A. GIOVANE serio offresi lavoro ore libere. [illegible] 10580 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21755 C

AUTISTA referenziato patente D E pubblico, pratico viaggi, offresi. Cassetta 41071 C, UPI.

AUTISTA con patente D-E offresi anche come guardiano garage. Telef. 48732. 21772 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese buono francese spagnolo esperto pratiche doganali lavori ufficio offresi anche singole. Cass. 21776 C, UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco (madrelingua), inglese, pratico ufficio offresi. Tel. 46597. 21758 C

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi serale ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

MACELLAIO banconiere, capace offresi. Cassetta 61590 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44785. 21724 C

PRESENZA patente D offresi uomo trentenne attivo incarico di fiducia. Cass. 61581 C, UPI.

SIGNORA conoscenza italiano, tedesco e sloveno, offresi [illegible] Cass. 21741 C, UPI.

SIGNORA mediaetà ex infermiera offresi baby-sitter o assistenza pomeriggio. Telef. 48382 dalle 9 alle 11. 21756 C

VENTENNE militesente con patente, offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 35451. 41099 C

22ENNE esperienza trentennale albergo, bar, trattoria, offresi cauzionando, direttore, gestore. Cassetta 21717 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A.A. CALLISTA pedicure estetica. Diplomata Vienna. Specialista unghie incarnate, infezioni callosità. Riceve dalle 14-19.30, via Zonta 5, telefono 95056. 61341 CC

ARTIGIANO eseguisce restauri, rivestimenti, pitturazioni. Telefono 57830. 21718 CC

CALLISTA uomo-donna. V. San Lazzaro 13, tel. 28452. 21797 CC

FALEGNAME lucidatore mobili offresi domicilio. Telef. 45677. 61598 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 41091 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 41113 CC

SARTORIA uomo e signora confeziona vestiti tailleurs mantelli rimodernature rivoltature, prezzi modici. Ozzi, via Carducci 24, III. 61490 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar alla Pineta, telefono 41369, 13-14. 41128 D

AIUTO banconiera e apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 21749 D

APPRENDISTA banconiera giovane, orario diurno, cerca bar S. Francesco 52. 61571 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi. Tel. 31198, 11-13. 61583 D

APPRENDISTA per pellicceria cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 21757 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Garage, via Maiolica 13. 21761 D

APPRENDISTA cercasi, buona paga. Profumeria Salone Lily, Gallina 6, tel. 93022. 21743 D

APPRENDISTA 14enne assumiamo. [illegible] 21765 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Nerina, Sonnino 33, tel. 55173. 21742 D

APPRENDISTA pratica cercasi. Salone 33, Ventisettembre 33. 61569 D

APPRENDISTA banconiera e banconiere cercansi. Bar Alzetta, corso Cavour 15. 61600 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Rodriguez, via C. Ghega 12. 61590 D

APPRENDISTA bar 16-17enni cercansi. [illegible] 21796 D

APPRENDISTI [illegible] 21799 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Bar Brasilia, p. Goldoni. 61585 D

CASA di Cura cerca giovane medico assistente specializzato o specializzando in anestesia. Scrivere SPI cassetta 25, Belluno. 5465 D

COMPLESSO commerciale rami abbigliamento calzature pelletteria ricerca capovenditrici, commesse, vetriniste-commesse. Specificare lingue curriculum.

[illegible] 21799 D

[illegible] 41111 D

[illegible] 5042 D

[illegible] 5462 D

IMPORTANTE [illegible] 4056 5466 D

LAVORANTE [illegible] 21795 D

[illegible] 5471 D

[illegible] 29715. 21759 D

[illegible] 21763 D

[illegible] 5041/3 D

[illegible] 21757 D

[illegible] 55927.

[illegible] 61584 D

[illegible] 61584 D

[illegible] 721 D

[illegible] D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 61599 F

AMMOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi a distinto, anche breve soggiorno. Telef. 49591. 14 F

BELLISSIMA comforts centro 1 o 2 letti. Visitare dalle 14-19, via S. Nicolò 10, IV p. 21801 F

CAMERA mobiliata affittasi persona seria stabilmente. Luisa, Ginnastica 30. 21786 F

CENTRALISSIMA mobiliata soleggiata tutti comforts affittasi. Telefono 43691. 61574 F

COMPAGNA stanza, comodo cucina, centro, mezzetà, cerca signora. Telef. 95035. 61595 F

MATRIMONIALE centro tutti comforts affittasi a due distinti. Telefono 38901. 21520 F

MATRIMONIALE uso cucina, vuota, mobiliata, cercano coniugi. Tel. 37419, Rosa. 61589 F

MOBILIATA comodo cucina affitta signora a coniugi o una persona. Telef. 48109. 21781 F

MOBILIATA paraggi stazione affittasi, volendo comodo cucina, bagno. Telef. 29256. 21803 F

MOBILIATA, bagno, affittasi signorina occupata. Gatteri 7, II, sinistra, 13-15. 61569 F

MOBILIATA comforts, telefono affittasi presso sola. Indir. UPI. 21748 F

STANZA uso ufficio o deposito affittasi prontamente. XXX Ottobre 3, telef. 37580. 21740 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

ASSISTENZA scolastica economica qualsiasi materia medie, avviamento. Giulia 26, I. 61459 G

DIPLOMATA perfezionatasi università Vienna e Germania offresi modiche pretese lezioni tedesco e traduzioni. Telef. 25233 dalle 16 alle 19. 21746 G

INTERPRETI inizio 1.o marzo corsi accelerati primo anno inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 762 G

MATURANDO pratico lezioni impartisce latino matematico medie inferiori. Telef. 48331. 21751 G

PROFESSORE DI TEDESCO impartisce lezioni per principianti e progrediti. Traduzioni revisioni di tesi corrispondenza commerciale. Telef. 97448. 222 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. NUOVISSIMO, Castagneto, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittasi 27.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/1 I

A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, termonafta, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/2 I

A. APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, V p., via Baiamonti affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 61601 I

A. APPARTAMENTO signorile soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, via Locchi. Affitta Immobiliare Giuliana. Telef. 28300. 61601 I

A APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, autoriscaldamento, giardino, via dell'Istria, affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 61601 I

A. ROIANO. Nuovo stabile signorile, (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Agep, Passo Goldoni 2. 7663 I

AFFITTASI appartamento mobiliato. Telefonare 73039. 21785 I

AICA 37703 affitta appartamento bistanze, stanzetta, stazione centrale, 16.800 mensili. Spese. 7664 I

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, cucina 18.000; camera cucina 10.000, poche spese, affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. I piano. 61588 I

APPARTAMENTI nuovi, signorili, bistanze, tristanze, servizi, poggioli, termocentrale, affittansi. Telefonare 78-409. 21802 I

APPARTAMENTI centro periferia 1-2-3 stanze affittansi. Torrebianca 14. 41121 I

APPARTAMENTI via Giulia, Severo, Commerciale, Valdirivo; ville, negozi; affittiamo. Torrebianca 24. 61570 I

APPARTAMENTO Belpoggio, matrimoniale salone studio servizi, bagno, centralnafta, terrazza, vista mare; altro zona Rossetti tristanze servizi centralnafta; affittansi. Atec, Goldoni 1 82 I

APPARTAMENTO Roiano, tre stanze servizi bagno; altro Rosmini, tristanze servizi bagno, riscaldamento; affittansi. Atec, Goldoni 1. 82 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina affittasi prontamente via Toti 6. Tel. 37580. 21740 I

APPARTAMENTO 4 stanze completo di accessori, posizione centralissima, affittasi prontamente. Telef. 95949. 61570 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno arredato ripostiglio calefazione autonoma affittasi prontamente. Conti 36, telef. 37580. 21740 I

APPARTAMENTO in palazzina, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, cantina, garage, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7670 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, 3 stanze, cucina, doccia, rimesso a nuovo, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7669 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7668 I

APPARTAMENTO San Giacomo, libero fine aprile, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, affittasi 28.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7681 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno 20.000 senza spese affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 7680 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-12. 21784 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno, cucinetta, accessori moderni, nuovo, 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22790 I

CAMERA, cucina 10.000. Piazza Garibaldi; camera, camerino, cucina 10.000, Giardino Pubblico; bistanze, bagno, poggiolo 20.000, Rozzol. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 21774 I

LOCALE metri 4 e mezzo per 2 subaffittasi, via Annunziata 1. 21779 I

LOCALI affari usi diversi vie Giulia, Rossetti, Lamarmora, Sinico Carli, San Michele. Affitta Immobiliare Giuliana. Telefono 28-300. 61602 I

MAGAZZINO 120 mq. via Giulia (corte) affittasi, Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 60601 I

NUOVO 4 stanze comforts attualità paraggi Goldoni affittasi ad abbienti non tenenti mobilio. Cassetta 61521 I, UPI.

STANZA stanzino cucina rimesso a nuovo affittasi L. 12.000 compensando spese. Tel. 43596. 61573 I

STANZE 3 uso ufficio centro I p., ascensore, affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 28-300. 61601 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato centralnafta cerca affitto solo. Inintermediari. Cassetta 21727 L, UPI.

APPARTAMENTINO stanza, cucina o due stanze anche soffitta cercasi rimborsando spese. Telefonare 30-077. 7679 L

APPARTAMENTO nuovo, tutti comfort moderni, cercano affitto distinti coniugi. Telefonare 37-419. 61589 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, servizi anche villa cercano affitto impiegati. Telefonare 73-244. 61588 L

LOCALI ampi uso ufficio pianoterra o primo piano superficie circa mq. 200 riscaldamento cercansi in affitto per associazione mutualistico-professionale. Cassetta 21747 L, UPI.

QUARTIERINO bistanze, anche modesto, sposi cercano affitto aggiornato. Telefonare 37-703. 7665 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppiouso 13.000. Tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni «Tutto per il Bambino» Tarabochia 6. 61587 M

APPARECCHIO fotografico Zeiss Ikonta, lampo elettronico Braun, vendonsi occasionissima. Telefonare 51784. 61576 M

BANCO da falegname vendesi occasione. C.O.T. via Diaz 19. 61591 M

CASSAFORTE acciaio occasione, vendesi causa partenza. Telefonare 37182. 61554 M

MACCHINA Singer rientrante nuova vendesi. Telefonare 76041 (10-12, 15-19). 21783 M

MACCHINE per cucire ogni tipo nuove e usate, con eleganti mobiletti moderni. Automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento. Riparazioni, scambi, rimodernature, Manzoni 4, Cosulli. Telefonare 96925. 40894 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, lussuose nuove 36.000 zigzag occasione; facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 21752 M

OCCASIONE 180.000 trattabili vendesi arredamento completo bar, macchine accessori. Telefonare 38-974 dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. 61586 M

PELLICCE persiano da 150.000 castori, castorini, visoni, ratmusqué, ocelot, lontre, pelli guarnizioni. Prezzi bassi, modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29-374. 21782 M

TELEVISORE vendesi 40.000. Telefono 51784. 61576 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, mobili antichi, moderni, singoli. Telefonare 38-196. 21787 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30-358. 21793 N

A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, soprammobili, salotti antichi. Telefonare 61591 - 50107. 61565 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23-485. 21792 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 40823 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, moleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine matrimoniali. Tarabochia 6. 61587 NN

ARMADIO 4000, letti suste matrimoniali, altri mobili vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 21789 NN

CAUSA partenza vendo camera matrimoniale usata, e lucidatrice semi nuova. Tel. 75-704. 21778 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE 95.000; altre comuni lussuose prezzi convenientissimi confrontate. Mobilificio Biecher, v. dell'Istria 27. 61422 NN

MATRIMONIALE nuova 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 61484 NN

MATRIMONIALE 5 porte 155.000 altra usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 21766 NN

MEZZACODA, pianino, metalliche incrociate concerto, seminuovi marca, vendonsi. Telefonare 45433. 21762 NN

PIANINO piccolo concerto Scippendal, modernissimo, nuovo, vendesi, facilitazioni. Carducci 32. 13 NN

SALOTTO poltrone vinipelle, tavolino formica, nuovo vendesi occasione. Indirizzo UPI 21767 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA artigiana tende alla veneziana Superflex, Portogruaro, cerca rappresentanti rivenditori zone libere. Dettagliare Nicola Arghirò, tel. 71816, Portogruaro. 761 P

PIAZZISTA veramente introdotto cerca depositario rinomato pastificio veneto. Buon trattamento economico. Offerte dettagliate con età referenze posti occupati a cassetta 41031 P, UPI

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. PEUGEOT 404 brillante, comoda, veloce, sicura. Provatela presso Concessionario Salone Ban, via Genova 21. 21800 Q

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Giulietta T. I, normale, Giulietta Sprint, 1100 lusso, Appia II, I, Familiare, Opel Rekord, 600, 500 D, 500 C, 500 N '59, '60, 1100 TV Spider, 1100 '58, '56, Aurelia, Vespa, Lambretta, Cambi, Rateazioni fino 24 mesi. 21800 Q

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende 500 D, BMW 700 limousine nuova pronta consegna, Giulietta '57, 1100 lusso '59, 1100 '56, '57, '58, Dauphine '59, '60, Familiare '57, 600 '55, '56, '58, 1100 E '52. Scambi, rateazioni. Geppa 8. Tel. 29-714. 7678 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale, sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova, Garage Regina, Coroneo 3. 40567 Q

FIAT 615 rimessi a nuovo garanzia tre mesi vendonsi. Scrivere Cassetta 13/C SPI, Udine. 5456 Q

GIULIETTA Sprint '57 vendesi via G. Padovan 6, officina. 21800 Q

GIULIETTA T. I., 1959, perfettissime condizioni, privato vende contanti, tel. 78-409. 21802 Q

OM Leoncino corto rimesso nuovo, garanzia 3 mesi vendo. Scrivere Cassetta 15/C SPI, Udine. 5455 Q

OPEL, «Rekord» 1955, motore efficientissimo mai ripassato vende privata. Tel. 27-812. 21775 Q

RIBALTABILE Super Orione 57 vendo, apparecchiatura ribaltabile nuova parte meccanica garanzia 6 mesi. Scrivere Cassetta 14/C SPI, Udine. 5454 Q

TOPOLINO furgone comprasi se occasione. Telefonare 38-775 ore 11-12. 21804 Q

103 lusso, 103-1959, 103-1956, 103-TV, 1400 Appia. Bosco 20. 61592 Q

1400 in ottime condizioni vendesi. Tel. 56023 dalle 12-13. 21773 Q

1400 Fiat in ottime condizioni vendesi. Via Giulia 23. 61577 Q

2100 Fiat, anno 1960, perfetta vendo. Scrivere Cassetta 16/C SPI, Udine 5453 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CEDESI causa trasferimento negozio parrucchiera centrico. Scrivere Cassetta 61603 R, UPI.

A DIPENDENTI enti locali statali concediamo prestiti quinquennali annuali richieste Interfinanziaria-Intercontinentale, via San Lazzaro 11. 61548 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7666 R

AUTORIMESSA già posteggio 50 autovetture cedesi affittanza. Immobiliare Torrebianca 14. 41121 R

BANCONIERE espertissimo presenza referenziato gestirebbe bar. Cassetta 61581 R, UPI.

BAR (latteria), zona Rossetti forte lavoro, vende Alabarda. Spiridione 6. 61597 R

BAR centralissimo con superalcoolici cedesi L. 2.900.000 anche condizioni pagamento, escluso mediatori. Telef. 38884. 14 R

FRUTTAVERDURA bene avviato cedesi-affittasi causa malattia. Telef. 50232. 21754 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

MAGAZZINO olio ingrosso centrale attrezzatissimo vendesi. 68086, via Ghiberti 1/A. 61582 R

NEGOZIO centrale occupato, buona rendita vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7673 R

NEGOZIO alimentari, bene avviato, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7677 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 61572 R

RIVENDITA pane vasta licenza, avviatissima cedesi compreso immobile. Corso Italia 29, Failla. 2770 R

SALONE barbiere vendesi, lavoro garantito, pressi borgo San Sergio. Telef. 73585. 61568 R

SALONE signora bene avviato venderei a capace parrucchiera, minimo acconto, lunga rateizzazione. Cassetta 21768 R, UPI.

TRATTORIA vendesi anche condominio. Telefonare 50-969. 21788 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1053. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts, appartamenti 2-3 stanze, doppi servizi. NEGRELLI, occasione, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, vendesi prontingresso. GIUSTINELLI 6, consegna aprile 1963, prenotazioni iniziate, alloggi 2, 3, 4 stanze, ogni comforts, vista mare, attico con lastrico solare mq. 350 eventualmente divisibili. TIGOR 30, palazzina lusso, consegna giugno, singole disponibilità appartamenti panoramici, 2 stanze, salone, doppi servizi, centraltermica, ascensore. VICOLO CASTAGNETO 13, singole disponibilità 1-2 stanze, ascensore, centraltermica, consegna marzo, visitabili 11-16. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, consegna marzo 62, singoli disponibili, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, ottimo investimento capitale, garanzia di affitto, vendesi Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/ S

A.A.A.A.A.A. IPPODROMO Pollaiuolo consegna marzo 62, ultimi singoli disponibili, appartamenti signorili, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, termonafta; ascensore, scarico immondizie, ripostigli, armadi muro, finiture accurate, ottimo impiego capitale, vendesi Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152/1 S

A.A.A. REVOLTELLA Appartamenti signorili, panoramici in costruenda palazzina condominiale da 1, 2, 3, 4 stanze, comforts, poggioli, ascensore, termonafta, finiture di lusso, facilitazioni pagamento. FLAVIA, iniziata costruzione II casa nuovo complesso condominiale appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, comforts, termonafta, ascensore, prezzi modici, agevolazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA, ultimi appartamenti vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, comforts, ascensore, termonafta, facilitazioni mutuo. GHIRLANDAIO, bellissimo tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, autoriscaldamento. SAN LUIGI, appartamento nuovo, stanza, eventualmente stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, termonafta. ZONA FIERA, appartamento soleggiato, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. GIULIA, appartamento 3 stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, ascensore, termonafta. PETRONIO, 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, cantina, V p. LOCALI AFFARI, usi diversi Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, Sinico. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 61601 S

A.A. APPARTAMENTI in condominio zona Commerciale, panoramica, soleggiata, due, tre, quattro stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, ampi poggioli, consegna estate. Pagamento 50 per cento contanti, rimanenza mutuo bancario, vende impresa S. Francesco, 9, II p. 21794 S

ACQUISTEREI condominio seminuovo bistanze, stanzetta, accessori, soleggiato, piani bassi, zona Garibaldi, Vico, Giacomo. Tel. 57-452. 21798 S

APPARTAMENTI liberi restaurati, 2 stanze, bagno, giardino, centralnafta, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 15-17 Ciamician 17. 7602 S

APPARTAMENTI liberi rimodernati 1, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 11-13, Piccolomini 8, angolo Ventisettembre, martedì-giovedì. 7603 S

APPARTAMENTI liberi moderni, 2 stanze, bagno, vendonsi 1.300.000 anticipati, 25.000 mensili, visitare 15-17. Rigutti 5, III. 7604 S

APPARTAMENTI liberi nuovi, 2-tristanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi 1.400.000 anticipo, 30.000 mensili. Visitare 11-13, Revoltella 113. 7601 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi, signorili, rimodernati 3, 4, 5, 6, 9 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, adatti professionisti; altri 2-3 camere D'Annunzio, Ciamician, Sangiacomo, Fabbri, Revoltella, Roiano, Gambini, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. 7605 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7676 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7675 S

APPARTAMENTI paraggi via Cologna, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prossimo ingresso. Carli, piazza S. Antonio 6. 7672 S

APPARTAMENTO Giardinpubblico, 4 stanze bagno riscaldamento, soleggiato; altri 3-5 stanze Battisti, Giulia, Piccolomini, vendonsi liberi. Atec, Goldoni 1. 82 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, giardino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7671 S

ATTICO 6 stanze terrazza servivi, comprasi o affittasi. Cassetta 21771 S, UPI.

STANZE 2 bagno seminuovo I o II piano compero. Cassetta 21769 S, UPI.

BICAMERE, camerino, cucina. Piazza Sansovino, vendiamo occasione. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 21774 S

CONDOMINI centrali vendonsi: 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento L. 4,300.000, altro vasto 5 stanze II. ascensore 5.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 61597 S

DUINO, zona climatica, terreno edificabile, vendesi occasione. Telefonare 35-558 ore 11-12 17-18. 21791 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 23-362. 7674 S

TERRENO Barcola strada costiera, bellissima panorama adatto ville 2100 altri 2300 mq. frazionabili in 1000 mq. vendo. Cassetta 61350 S, UPI.

TERRENO panoramico città vendesi occasionissima lire 900 mq. Telefonare 96758. 21764 S

TERRENO o casetta-villa con terreno adatto costruzione scuola acquistasi. Cass. 21718 S, UPI

TERRENO Riviera Barcola Miramare, vendesi occasionissima. 1200 metri quadrati, poggio incantevole. Virgili Rossini 14. Tel. 38-663. 61604 S

VENTISETTEMBRE, 5 stanze, cucina, bagno; altro 3 stanze, cameretta, cucina, vendonsi. IMMOBILIARE Nistri, Orologio 6. 7682 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 SPI . Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

GIOVANE posizione discreta, desidera conoscere signorina piacente massimo 32enne anche vedova, scopo matrimonio. Cassetta 21750 U, UPI.

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CEDESI metà tomba di complessivi otto posti. Telef. 26267. 61578 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.